ANNO XL — TORINO, *Lunedì 20 Agosto 1906* — NUM. 230

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero
Estero quotidiano

Ogni numero cent. 5 in tutto Stato
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano ed si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via
Firenze - Genova -

Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

## Il caso di Catania

E' passato inosservato. Eppure ha una grande importanza e contiene in sè gli elementi di un grande insegnamento. Da qualche anno a Catania, per opera collettiva del partito socialista, che è al potere comunale, si andava tentando una nuova forma di municipalizzazione: quella del « pane quotidiano ». Date le tendenze nuove dei tempi, cui si va adattando, un po' per volta, il diritto pubblico, dato che niuna cosa al mondo è più necessaria che quella del pane, dati i risultati d'altre municipalizzazioni, gli amministratori di Catania pensarono di tentare questa, che rappresenta in qualche modo l'esaudimento della continua preghiera: *da nobis panem quotidianum*. In fin dei conti, perchè non si può dire ai diversi fornai e panettieri: « Chiudete i vostri forni e le vostre panatterie e lasciate fare al Municipio, che ci penserà lui a fare il pane per tutti e a venderlo buono e a prezzo onesto! » E' poi tanto difficile l'industria del pane! Si istituiscono tanti forni e tanti spacci quanti ne occorrono alla popolazione, fatti i debiti calcoli percentuali, come fa lo Stato per gli spacci di privative: si assoldano tanti impastatori, tanti garzoni, tanti venditori, ecc., quanti ne occorrono pei detti forni e per le dette vendite: si crea, nella già complicata rete burocratica dell'amministrazione, una sezione « pane », — e il gioco è fatto, *perdon*, il pane è municipalizzato.

Or bene, tutto questo semplicismo non deve avere una corrispondenza nella realtà delle cose, perchè appunto il primo esperimento di tal sorta di municipalizzazione è finito, o sta per finire, in una liquidazione generale. La Commissione Reale ha deliberato che non si possa accordare alcun prestito per la municipalizzazione del pane in Catania, ritenendo interamente fallito, sotto ogni rapporto, l'esperimento di tale pubblico servizio gestito da quel Comune. La deliberazione conclude perchè il Comune cessi dalla gestione del panificio e provveda prontamente alla liquidazione dell'azienda ai modi e termini di legge.

Ecco il caso che finora è passato sotto silenzio e che, a nostro avviso, è grave di insegnamenti. Il principio della municipalizzazione introdotto nella nostra legislazione — del quale si valgono, a volta a volta, le Amministrazioni diverse delle nostre grandi città — fu considerato come una conquista, come una vittoria del partito socialista. E questo è un errore. La municipalizzazione dei pubblici servizi non serve che a integrare le nuove attribuzioni del Comune moderno, il quale deve essere un diligente, provvido amministratore e sovvenitore dei suoi amministrati, una specie di *pater familias*: municipalizzare non vuol dire socializzare; vuol dire rendere un servizio pubblico più facile, più economico, più sicuro, con vantaggio del pubblico, ma senza alcun acquisto del Comune. Quando un servizio municipalizzato comincia a gravare sul bilancio del Comune, aumentando il debito pubblico, allora comincia a cessare lo scopo per cui fu municipalizzato: quel tanto di vantaggio immediato che i cittadini ne possono ricavare vien da essi scontato nelle finanze pubbliche, e restituito a usura sotto forma di nuove tasse. La finanza dei Comuni ha la sua incrollabile come quella dello Stato: c'è perfetta correlazione tra la finanza e la pubblica economia.

Dunque, è un errore — e crediamo sia precisamente l'errore stato commesso a Catania — asservire questo nuovo strumento delle amministrazioni locali al preconetto politico, mentre nell'amministrazione va considerato soltanto ed esclusivamente l'elemento economico, o, con parola più cruda ma più pratica, l'affare. Se l'affare è buono, la municipalizzazione risponde al suo scopo di fare l'interesse dell'amministrato — che è poi in ultima analisi lo scopo del Comune; — se non lo è, non c'è principio politico, per quanto nobile e santo nei suoi fini, che lo possa giustificare. I fenomeni economici non hanno da essere contemplati, in beata estasi, attraverso la metafisica e la speculazione politica. Nel municipalizzare non dobbiamo preoccuparci della pretesa di principio politico, ma soltanto della valutazione del fatto positivo. La vita economica nel « fatto attuale » è la stessa « realtà delle cose », e non può essere piegata alle esigenze di una tendenza politica o di una scuola filosofica, le quali trasceudono i limiti del presente pratico per infuturarsi in un avvenire ideale.

C'è una città al mondo la quale ha dato un mirabile esempio di municipalizzazione: e questa è Glasgow. Là tutti i servizi pubblici sono municipalizzati — gas, acqua, tramvie, telefoni e via dicendo — e tutti funzionano bene. Il Municipio di Glasgow ha quindicimila salariati, e non ha nulla da temere da Corpi speciali privilegiati; esso è veramente un'amministrazione di contribuenti per i contribuenti. Ma.... qui viene il buono..... a Glasgow non hanno prevalenza i partiti politici; ma a Glasgow la corruzione della vita pubblica non è conosciuta; ma a Glasgow un grande amore per la loro città accomuna i cittadini di tutti i partiti, liberali e conservatori, radicali e socialisti; e Glasgow non ci sono frazioni. L'ambiente è quindi più che mai adatto. Ora, se si deve giudicare dagli ultimi scandali elettorali, in verità non si può dire che altrettali condizioni di ambiente adatto alla tranquilla e ponderata cosa dell'Amministrazione comunale si verifichino a Catania. E ciò può aver influito sull'insuccesso dello esperimento.

Dare il pane buono, a buon mercato, non calmiere sicuro e con vantaggio delle finanze comunali è certamente un bello e umano ideale. Ma per dare il pane a quelle condizioni non basta aprire i forni con su lo stemma del Comune; bisogna saper comperare la farina a tempo e luogo; bisogna saper amministrare parsimoniosamente; tanto altro non bisogna saper fare; se no.... tanto vale lasciar fare ai fornai, che di fare il pane ne l'hanno per mestiere.

## L'energia dei nostri ufficiali a Creta

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma**, 19, ore 22,15.

Scrivono da Candia alla *Tribuna*: « Grazie all'energica ed esperta vigilanza di un nostro ufficiale, si sono potuti impedire sorti gravi tra i facinorosi rinchiusi nel penitenziario di Iseldin, e venne a tempo scoperto e impedito un tentativo di evasione in massa. L'ufficiale in questione è il tenente Bertone, del 6.o reggimento fanteria, che si trova distaccato colà con un plotone del battaglione italiano.

« Giorni sono egli ebbe sentore che serii rancori correvano tra i reclusi musulmani e cristiani. Questi ultimi, eccitati da false notizie di violenze che in altro penitenziario sarebbero state usate da musulmani contro i loro correligionari, meditavano una feroce vendetta. L'ufficiale nostro, dubitando che, grazie alla notoria indolenza e negligenza del personale indigeno addetto alle carceri, i facinorosi non si fossero procurati i mezzi per mandare ad effetto il loro disegno, fece eseguire una severa perquisizione, la quale fruttò il sequestro di armi che i detenuti si erano procurate e fabbricate sotto la tollerante custodia dei loro carcerieri.

« Nè il sequestro ufficiale si tenne pago dei risultati ottenuti, ma, preoccupato della scarsa vigilanza del personale carcerario e delle condizioni dell'edificio destinato all'uso di penitenziario, raddoppiò la vigilanza coi soldati alle sue dipendenze, che, d'altra sua richiesta, erano stati aumentati dal Comando del battaglione.

« Il frutto della vigilanza non andò perduto: nella notte del 17 al 18 luglio, nell'eseguire serenamente un'ispezione, il tenente Bertone notò lungo il cammino di ronda un foro nel terreno, dal quale i detenuti avrebbero potuto evadere. Entrato immediatamente nel carcere, accompagnato dai sott'ufficiali dei reali carabinieri, dopo aver lasciato degli uomini in custodia del cunicolo scoperto, potè constatare che dodici pericolosi detenuti morchiani in un numerone, dopo aver rotte le sbarre della finestra e tolta di luogo due grosse pietre della volta, avevano praticato un foro della lunghezza di due metri e del diametro di un metro, che comunicava coll'apertura scoperta sul cammino di ronda.

« Dall'entità dei lavori di scasso, che avevano richiesto certamente parecchi giorni di tempo, si potè arguire che la tentata evasione doveva essere a conoscenza di qualche guardia; ed ulteriori indagini fecero dubitare che, se non il tentativo di fuga, certo dei precedenti disordini era stato istigatore l'ex-direttore delle carceri, il quale voleva vendere alla ripetizione del suo successore.

« Ma non ebbero qui termine le vicende del penitenziario di Iseldin, poichè il 29 corrente il tenente Bertone dovette procedere all'arresto di un detenuto in seguito a rissa e ferimento avvenuti in un cortile dove i carcerati si trovavano a prender aria.

« In seguito a tutti questi fatti, le condizioni del penitenziario avrebbero avuto ben altre disposizioni del Comando delle truppe internazionali, era retto da un colonnello italiano, il quale, su richiesta dei consoli generali, inviò una colonna mista ad Iseldin, sotto gli ordini di un capitano francese, per procedere ad una nuova perquisizione generale, onde assicurarsi delle misure atte a impedire efficacemente futuri tentativi di evasione. La perquisizione fruttò una nuova messe di coltelli, di pugnali ed altre armi taglienti e contundenti.

« L'azione riuscì ed encomiata dal generale Bertone è dovunque commentata con parole di elogio. »

## La riforma giudiziaria dell'on. Gallo.

**I nuovi organici pei magistrati.**

Ci telefonano da Roma, 19, ore 20,30:

L'on. Gallo sta concretando gli studi per la riforma giudiziaria. Il ministro guardasigilli lavora attivamente intorno ad essa perchè è suo intendimento di presentare la riforma al riaprirsi della Camera e porre tutta la sua autorità perchè venga approvata. Il punto che potrebbe dirsi risolto e concretato è quello che riguarda gli stipendi, i quali verrebbero migliorati; così sarebbero determinati così: ad tori 1300 lire; pretori 3000 e 4000; giudici 5000 e 6000; vice-presidenti 6500; consiglieri e sostituti procuratori d'appello 7000 e 8000; consiglieri di Cassazione 12,000 e 14,000; primo presidente, procuratore generale d'appello e presidente di sezione di Cassazione 16,000; primo presidente e procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma 20,000.

## Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

L'on. *Roberto Galli ha chiesto d'interrogare il ministro degli esteri* sull'assenso dell'Italia sia riguardo al tardato scioglimento della questione di Candia, sia riguardo alle selvagge persecuzioni dei greci che avvengono in Bulgaria.

— Il *Messaggero* pubblica che tra breve manovre ultimati i lavori a bordo delle regie navi *Sicilia* e *Sardegna*, ormeggiate *nella costruzione della parte in legno in altra di ferro*. Dette navi saranno aggregate alla squadra di riserva. Il *Messaggero* dice anche che nel mese entrante a nuova nave *Regina Elena* inizierà le prime prove degli apparati motori e dei macchinari minori; in ottobre farà le prove dell'artiglieria ed entrerà a far parte della squadra del Mediterraneo.

— Oggi si è adunata la Commissione incaricata di preparare il *regolamento della legge* e *favore dei danneggiati recentemente*.

— La *Tribuna* avverte che, contrariamente alla notizia pubblicata da qualche giornale, nessun *concorso per medici di bordo* è stato bandito dal Ministero degli interni.

— L'on. Cocco-Ortu *ha sottoposto alla firma reale* i seguenti decreti: R. decreto che modifica lo statuto dell'Istituto del Credito agrario per i dasi; R. decreto col quale viene portato a L. 35,000 il contributo annuo del Governo ai lavori di rimboschimento da eseguirsi nelle provincie di Torino.

## Al 1° reggimento fanteria.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23,15:

Mandano da Verona all'*Avanti!*: « L'inchiesta eseguita dal generale Barattieri di San Pietro al 1.o fanteria per le pubblicazioni dei giornali riguardanti il pessimo trattamento fatto ai soldati, ha ottenuto il suo effetto. Difatti ora la disciplina del reggimento non è più così eccessivamente rigorosa, e si usa un po' più di umanità. Anche il rancio è alquanto migliorato, diventando mangiabile. »

## Gravi accuse della Grecia contro la Bulgaria.

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**Atene**, 19, ore 23.

Una Nota di fonte ufficiosa greca, relativa ad un certo numero di reclami contro l'attitudine delle Autorità bulgare nei recenti avvenimenti di Bulgaria, dice che il comandante della piazza di Filippopoli ha rifiutato di inviare truppe a Burgas e ad Anchialo, che erano senza soldati, malgrado le raccomandazioni dei consoli greci inviate a Sofia. Dice che l'agente greco aveva preavvisato il Governo due giorni prima dei disordini di Anchialo. Dice che l'esercito è rimasto impassibile, incoraggiando anzi i dimostranti a partecipare ai disordini. Dice ancora che dei soldati hanno sparato a Stenimacho le porte delle chiese e della scuola, e che gli ufficiali hanno rinnovato le chiese sorvegliate da essi ai Comitati degli agitatori, e che i disordini di Varna, Filippopoli, Burgas e Rourtchouk sono stati aggravati dalla distruzione di Anchialo, che era città quasi esclusivamente greca.

Secondo questa Nota, i facinorosi sono partiti da Burgas per Anchialo sotto gli occhi delle Autorità. Le case ed i negozi greci sono stati saccheggiati; la città intera fu incendiata, eccetto il quartiere bulgaro; il numero dei morti e dei feriti non è conosciuto; cinquemila persone sono senza asilo. I danni sono di parecchi milioni.

Le persecuzioni continuano quotidianamente; le chiese e le scuole greche sono prese con la violenza nei villaggi e nelle città della Bulgaria e Rumelia orientale.

La Nota aggiunge che questi fatti sono contrari al diritto delle genti e commessi in violazione dell'articolo 5 del trattato di Berlino, che garantisce le chiese e le scuole greche.

## L'ordine del giorno di 30,000 bulgari

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Sofia**, 20, ore 2.

Una importante riunione di cittadini e contadini in numero di trentamila, non duemila delegati di tutte le parti della Bulgaria, ha avuto luogo oggi a Filippopoli. Non si ebbe nessun incidente. La riunione approvò un ordine del giorno col quale invita il Governo bulgaro a adottare tutti i mezzi a disposizione del paese per far applicare in Macedonia l'art. 23 del trattato di Berlino (le riforme di Mussurteg essendo insufficienti) e per sospendere le relazioni diplomatiche con la Grecia.

L'ordine del giorno porta in seguito una protesta per gli atti isolati di violenza che si sono prodotti in certi punti durante il recente movimento antigreco, movimento prodotto dall'indignazione causata dappertutto in Bulgaria dall'attitudine delle bande greche in Macedonia. *(Times).*

## La Potenze e la questione macedone.

**Parigi**, 19, ore 23.

Il *Temps* ha da Costantinopoli: « In una riunione relativa all'aumento delle dogane, che è stata tenuta l'altro ieri, gli ambasciatori hanno ricapitolato le condizioni alle quali le Potenze subordinano l'accettazione. Essi riconobbero esser d'accordo sopra tutti i punti, eccettuato quello relativo all'organizzazione militare della Macedonia, sollevata dall'Inghilterra, la quale domanda che la Turchia non abbia facoltà di aumentare l'effettivo delle sue truppe a suo piacere o di variare di altrettanto il bilancio. Quantunque la maggior parte degli ambasciatori sembrino aderire alle proposte inglesi, essi attendono istruzioni dai loro Governi prima di presentare una Nota definitiva alla Porta.

« A proposito della garanzia, l'accordo è completo fra gli ambasciatori, la Porta e il Debito pubblico; questo avrà la sorveglianza delle entrate e si impegna di anticipare annualmente 220,000 lire turche per coprire il *deficit*. »

## Il Comizio pan-bulgaro a Filippopoli.

**Sofia**, 19, ore 18,5.

Ieri a Filippopoli vi fu il Congresso preliminare di tutti i delegati e degli organizzatori del meeting pan-bulgaro di oggi. Si decise di pubblicare un ordine del giorno approvato dal meeting, non un manifesto al popolo bulgaro.

Il comandante di Filippopoli, generale Ivanow, avendo d'ieri dichiarato che si rifiuterebbe di ordinare il fuoco, anche se necessario contro gli autori dei disordini, fu sostituito dal generale Andrieve.

## Scaramucce turco-bulgare.

**Costantinopoli**, 19, ore 11.

Un combattimento, che è durato sei ore, avvenne nel distretto di Kotchana, *vilayet* di Uskub, fra la guarnigione dei tre *blockhaus* turchi e lo stesso bulgaro della frontiera. I bulgari hanno avuto tre uomini morti ed un numero sconosciuto di feriti. Una Commissione è partita per fare un'inchiesta sull'incidente.

## Una dimostrazione socialista internazionale a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 20,5:

Quattrocento cinquantasei austriaci hanno assistito ieri sera a una manifestazione fraterna internazionale, organizzata dalla Federazione socialista della Senna. Avevano fatto nella giornata una escursione a Versailles. All'apertura della riunione una Società corale di socialisti tedeschi di Parigi intonò l'Internazionale. Vennero pronunciati parecchi discorsi per celebrare il socialismo internazionale. La riunione ha approvato un ordine del giorno, salutando i socialisti di Russia e impegnandosi ad agire sui Governi rispettivi per impedire l'intervento contro gli sforzi dei russi per la loro liberazione.

## La proposta di un " referendum " per la pace.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 14:

Si ha da Grenoble: Nella seduta di ieri, nel pomeriggio, il Congresso della pace ha aderito ai voti emessi dal Congresso internazionale di Lucerna, in favore del disarmo e dell'arbitrato fra le nazioni, ed ha deciso che questi voti sarebbero sottoposti all'approvazione delle assemblee elettive francesi e presentate nel 1906-1907 alle nuove Camere dell'Aja. Il Congresso ha emesso il voto che un *referendum*, al quale prenderà parte la donna ed i giovanetti, sulla questione del disarmo, abbia luogo in tutti i paesi.

Il Congresso terminò nella sera con una conferenza al teatro.

# Valparaiso e le altre città rovinate.

**(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).**

## Il cataclisma e le sue conseguenze.

### Fra il fuoco e le rovine.

### La tempesta nella baia di Valparaiso

*(Servizio speciale della Stampa).*

**New York**, 20, ore 0,15.

Si comincia ora ad avere notizie più particolareggiate, che però sarà bene di accettare sotto riserva. Questo notizie concernono la terribile catastrofe che si è abbattuta sull'America del Sud. A Valparaiso e nei dintorni di quella città la situazione, secondo i dispacci che sono pubblicati dai giornali di New York, sarebbe tanto grave, se non peggiore, di quella di San Francisco al tempo del disastro che distrusse la bella città dell'est degli Stati Uniti. Santiago invece, fortunatamente, avrebbe sofferto meno di quanto si era creduto dapprima. Il telegramma seguente pubblicato dal *New York Press* dà gli ultimi particolari ricevuti qui concernenti il cataclisma e la sua conseguenze:

« *Santiago, 18 agosto:* Cinquemila persone sarebbero perite a Valparaiso in seguito al terremoto e alle fiamme sviluppatesi dalle rovine della disgraziata città. Il disastro sembra ancora peggiore di quello di San Francisco, ma Valparaiso non fu la sola città che ebbe a subire danni: questi considerevoli sono stati causati qui e trenta cadaveri furono già ritirati di sotto le rovine di molte case, che sono crollate in seguito al terremoto. I danni materiali sono valutati qui in circa dieci milioni di franchi e a Valparaiso almeno in cinquecento milioni. Le notizie non ci pervengono che lentamente, ma, secondo informazioni già ricevute, risulta che tutte le città situate nei dintorni di Santiago e di Valparaiso sono state distrutte. La città di Illapel, che ha una popolazione di 15 mila abitanti e che è situata al nord, a duecento chilometri da Santiago, è totalmente demolita e si dice che molte centinaia dei suoi abitanti sono periti. Vallenar, altra città situata a circa 1480 chilometri al nord, anche essa è in rovina e un numero considerevole dei suoi abitanti è stato trovato morto nella catastrofe. Quillota, Limache e Iquique, città di quattromila abitanti ciascuna, situate nella provincia di Valparaiso, sono rase al suolo: non resta più un fabbricato in piedi.

« A Vina del Mar, altra città di dodicimila abitanti, situata a tre miglia all'est di Valparaiso (nella parte centrale del Cile), gli abitanti sono in uno stato di terrore. In questa città la situazione è spaventosa. Tutta la popolazione è fuggita verso le colline, e solamente qualche funzionario è rimasto al suo posto. Una seconda scossa molto violenta venne sentita ieri mattina presto. Si crede sia stata questa scossa che ha causato così grave disastro a Valparaiso e in un raggio di 600 chilometri intorno a questa città. La terra fu agitata quasi costantemente da giovedì, nel pomeriggio; durante tutta la notte di giovedì e di venerdì le vibrazioni si fecero sentire, e siccome queste vibrazioni andavano diminuendo di forza, la popolazione credette che la terra si calmasse interamente. Pur troppo la sua speranza fu delusa, perchè ieri mattina, all'alba, una seconda scossa, di una violenza che non ha precedenti, si fece sentire nuovamente; la terra tremò violentemente e la crosta terrestre si alzò e si abbassò come le onde del mare. Fessure si produssero in molti luoghi, e il terremoto aveva tale forza che era impossibile restare in piedi. Gli alberi si curvavano in tutte le direzioni, finalmente, sradicati, si abbattevano al suolo. Il movimento sembrò dirigersi da est ad ovest; dico che sembrò, perchè è impossibile essere certi di questo fatto, poichè gli strumenti esatti dell'Osservatorio rimasero distrutti. Non vi è casa di questa città che sia ancora intatta. Pertanto la nostra situazione sarebbe molto migliore di quella di Valparaiso, ove il movimento sismico sarebbe stato sentito ancora più violentemente di qui. Una sola linea telegrafica ci collega con Valparaiso, ed è assolutamente impossibile procurarci particolari su ciò che è accaduto in questa città. Quattro volte nel pomeriggio i telegrafisti di Valparaiso, che continuano ad inviare qui notizie, dovettero abbandonare gli apparecchi e sono fuggiti, spaventati dalle scosse continue che scuotevano violentemente il fabbricato nel quale è situato l'Ufficio telegrafico. D'altronde i telegrafisti di Valparaiso sembrano incapaci di dare un'idea esatta della situazione, perchè sono virtualmente isolati; le rovine e le fiamme li separano dal resto della città. Essi hanno un piccolo battello pronto per tentare la fuga per acqua nel caso che questa diventasse necessaria.

« Una tempesta spaventevole si è scatenata sulla baia di Valparaiso, e siccome in certi posti lungo la costa la terra si sarebbe abbassata, le ondate del mare vorrebbero a bagnare il quartiere degli affari. Per quanto si sa, nessuna perdita si deve segnalare nella cinquantina di navi che si trovavano nel porto al momento della catastrofe. »

Altri dispacci da Santiago ai giornali dicono che il movimento sismico è durato tre minuti e mezzo. Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche furono interrotte durante qualche tempo. Anche adesso si è ancora senza notizie ben definite concernenti la estensione dei danni causati nelle provincie.

« Altri incendi sono scoppiati in diversi punti, ma furono prontamente spenti dalla pioggia violenta che seguì il terremoto.

« Gli affari sono arrestati; tutte le comunicazioni terrestri sono interrotte. Si annuncia ufficialmente che parte di Valparaiso è distrutta dal terremoto e che incendi sono scoppiati tra le rovine. Quillota, nella provincia di Valparaiso, e qualche altra piccola città, sono distrutte.

« Gran parte di Valparaiso è in fiamme e l'acqua vi farebbe difetto. Le scosse sismiche continuano a farsi sentire. »

Il corrispondente da Buenos Aires dell'*Associated Press* telegrafa che, secondo informazioni da buona fonte raccolte colà, Valparaiso è in parte distrutta e i più gravi danni sono stati causati nella parte della città che si estende da Plaza del Orden a Plaza Prat: molti abitanti sono periti, ma ancora è impossibile sapere il numero dei morti.

Centinaia di persone sono ferite: il panico e il disordine regnano a Valparaiso.

Santiago pare ha molto sofferto e molti abitanti sarebbero morti. La piccola città di Los Andes è quasi totalmente distrutta. Illapel, Vallenar, e San Felipe, come Quillota, furono totalmente o in parte distrutte.

Si suppone che il movimento sismico sia stato causato dall'eruzione di un vulcano presso Junin e Los Andes. E' ancora impossibile fissare la dimensione del disastro, causa le sparse notizie che arrivano per vie diverse: non c'è dubbio che la catastrofe ha raggiunto una gravità considerevole. Il cataclisma ha gettato tutto questo paese nella più grave costernazione.

Tutte le *feste* che dovevano aver luogo sono state rimandate. Qualsiasi genere ordinario di comunicazione col Cile è interrotto, e una viva inquietudine si manifesta qui. Un dispaccio ricevuto stamane da La Paz dice che, secondo notizie ricevute in quella città, le scosse sismiche continuano a Valparaiso, ove regna il più grande panico. L'incendio è scoppiato sulla piazza del Ordon e si propaga rapidamente verso la parte nord della città. Il dispaccio aggiunge che si conferma ufficialmente da La Serena che danni considerevoli sono stati causati a Valparaiso e che il numero dei morti e dei feriti in questa città è molto elevato. Una tempesta sarebbe scoppiata nella baia di Valparaiso. Violenti boati sotterranei si farebbero sentire a La Serena. Anche il direttore dei telegrafi di questa città ha ricevuto un telegramma da La Paz, in Bolivia, annunciante che Valparaiso è in fiamme.

*L'Herald* pubblica il telegramma seguente da Valparaiso: « E' a migliaia che si conterà il numero delle persone che sono state uccise o ferite in seguito alle scosse sismiche, che hanno scosso la città da giovedì. Continuia di cadaveri sono sepolti sotto le rovine e diventano preda delle fiamme e non saranno mai ritrovati. Il fuoco si propaga e in seguito alla mancanza di acqua i pompieri non possono lottare efficacemente contro questo nuovo flagello. Parecchi fabbricati in tutta la città non hanno avuto danni. E' virtualmente impossibile portare soccorso ai disgraziati che sono sepolti sotto le rovine delle case crollate. La città non è rischiarata che dalla luce dell'incendio, ed è impossibile attualmente sapere dove il fuoco si arresterà. La sorte di tutti coloro che sono riusciti a fuggire è terribile, perchè il disastro è stato tanto improvviso che i disgraziati non hanno potuto salvare niente. Gli abitanti che non sono fuggiti accampano in tutti i luoghi dove è possibile accamparsi. Le navi nel porto sono riempite di fuggiaschi, che in qualche giorno e in alcuni casi ne hanno preso virtualmente possesso. Il panico è spaventevole. Le strade ferrate che allacciavano Valparaiso col resto del mondo, sono distrutte.

« Un dispaccio del sindaco di Valparaiso dice che egli si crede in dovere di mettere in guardia contro certi particolari sensazionali contenuti nei dispacci inviati da qui, l'ultima notte, all'*Agenzia Laffan* di Londra. »

*(Matin).*

## Il panico a Santiago.

**Buenos Aires**, 19, ore 18.

Telegrafano da Santiago, che il Municipio ha ordinato di puntellare gli edifici e distribuire soccorsi. Finora si sa che Rancagua, Melipilla, Llay-llay sono quasi distrutte. Mancano notizie per il resto del paese. L'ansietà della popolazione è immensa. Le ultime notizie annunziano che gli edifici di Casa Blanca sono interamente crollati. Secondo le stesse informazioni un viaggiatore ha dichiarato che presso Las Vegas, situata approssimativamente a metà strada fra Valparaiso e Santiago, un treno fu violentemente scosso ed è uscito quasi dal binario. La macchina si fermò, continuò poi il viaggio fino a Llay-llay, che si trova quasi totalmente in rovina. Le linee ferroviarie al Nord sono molto danneggiate, come pure la linea di Talca.

A Santiago gli edifici del Congresso, dell'Intendenza municipale, della Scuola normale, dei Tribunali, delle Scuole professionali, della Legazione del Perù, la casa di abitazione del presidente Rimoo, il mercato centrale, la Prefettura di Polizia, sono seriamente danneggiati. L'ufficio del telegrafo nazionale è inabitabile. Il panico continua a regnare. Nessuno si crede al sicuro.

E' nel quartiere povero, dove le piccole case sono crollate, che si conta il maggior numero delle vittime. Il comandante Cruz-Vergara è morto in seguito al panico, come pure altre persone, che soffrivano di affezione cardiaca. Le scosse che continuano, quantunque con poca intensità, allarmano gli abitanti e minacciano di far crollare gli edifici già danneggiati. All'Osservatorio astronomico si dichiara che non si crede alla possibilità di nuove forti scosse. Nondimeno, numerose famiglie hanno dormito durante la notte nelle piazze, nelle tramvie, nelle vetture, ecc.

Il Governo ha inviato delle truppe di fanteria e di cavalleria per ristabilire le comunicazioni fra Santiago e Valparaiso, ed ha organizzato dei soccorsi per gli abitanti.

## Lo stato d'assedio a Valparaiso.

**New York**, 19, ore 7.

Informazioni da fonte autorizzata confermano le gravi notizie del terremoto. Valparaiso è parzialmente distrutta. Questa città è stata soprattutto danneggiata dalla piazza Orden fino alla piazza Prat. Il numero dei morti è sconosciuto, ma è molto elevato, e si sono centinaia di feriti. Il panico regna.

Santiago ha sofferto considerevolmente e conta pure numerosi morti. Los Andes è quasi totalmente distrutta. Il palazzo del Governo, gli uffici pubblici, sono completamente rovinati. Le città di Quillota, Llay-llay, Illapel, Vallenar, San Felip sono distrutte totalmente; altre parzialmente. Quillotas non è più che un ammasso di rovine. Molte persone periranno. Fra Santiago e Los Andes tutti i ponti ed i *tunnel* della ferrovia sono stati demoliti. Si attribuisce l'origine della scossa ad un vulcano situato presso Juni los Andes.

***

*(Servizio speciale della Stampa).*

**New York**, 20, ore 1.10.

Notizie ricevute a Galveston nel Texas annunciano che lo stato d'assedio è stato proclamato a Valparaiso e che le autorità militari si sono incaricate della situazione, e molti predoni, colti mentre tentavano di rubare tra le rovine, sono stati fucilati. *(Matin).*

## Qual è il numero delle vittime?

**New York**, 19, ore 16,5.

Si ha da Santiago (Cile) che alcuni profughi provenienti da Valparaiso raccontano che il disastro prodotto dal terremoto è terribile. Quasi tutti gli edifici sono crollati. Vi sarebbero diecimila morti. Le vie sono sconquassate. Gli incendi, in varii punti della città, aggravano l'orrore della catastrofe. Sessantamila profughi trovansi sulle colline; mancano i mezzi per combattere l'incendio. Gli edifici dell'Arsenale, della Scuola navale, della Dogana, del Dipartimento marittimo, della Banca del Cile, dell'*Hôtel Royal*, i palazzi della signora Rose Edwards e del giornale *Mercurio*, gli edifici della Banca di Tarapaca e della Repubblica Argentina, sono crollati. Malgrado tutto, si crede che questi particolari siano esagerati, in ragione del gran panico che si produsse dopo la catastrofe.

**Buenos Aires**, 19, ore 19.

Le notizie date dai viaggiatori, circa Valparaiso, sono fortemente esagerate. Secondo informazioni sicure, un ufficiale ed un commerciante italiano, giunti recentemente, dicono che il numero dei morti non supera il cento. Fra essi vi sono molti personaggi distinti. Un impiegato telegrafico ha trasmesso notizie identiche da Salto, località vicina a Valparaiso. Si conferma che incendi sono scoppiati nel quartiere Almendral, e che la Banca spagnuola o quella italiana sono crollate.

Dei corti circuiti si sono prodotti sulle linee tranviarie e sui fili elettrici, piombando Valparaiso nell'oscurità. Vi furono scene strazianti negli ospedali e nelle prigioni. I detenuti tentarono di fuggire. I guardiani furono costretti a sparare in aria per intimorirli. Tutte le tramvie nella zona centrale sono interrotte. A San Felip e Los Andes il commercio ha provato un grave pregiudizio.

Un altro telegramma da Santiago dice: Le notizie allarmanti, inviate sommariamente al Governo, circa la situazione di Valparaiso, non confermano i particolari ricevuti finora. Si sa, nondimeno che numerosi incendi sono scoppiati nel quartiere Almendral, e che numerose case sono crollate nel quartiere del porto. Il sindaco di Valparaiso dichiara che ignora il numero delle vittime, ma suppone che siano numerose. I pompieri di Santiago sono partiti oggi con treno speciale per Valparaiso, per partecipare all'estinzione degli incendi. Si assicura che la dogana brucia.

**Santiago**, 18, ore 19,6.

Tutte le comunicazioni sono interrotte da 40 ore. Nessuna linea telegrafica funziona con Valparaiso, ma un corriere a cavallo ha portato a Quillota la notizia che si calcolano a 800 morti e che una gran parte della città è incendiata. Inoltre si manca d'acqua. La ferrovia è tagliata da frane di terra. Si continuano a sentire delle piccole scosse. Le Compagnie telegrafiche non possono garantire i dispacci dei giornali.

La luce elettrica non funziona. Numerose case sono crollate. Le vie sono piene di gente terrorizzata. Le scosse continuano. Le campane suonano a stormo per chiamare gente all'estinzione degli incendi. Tutti i quartieri sono gremiti di persone piangenti e preganti, inginocchiate.

**New York**, 19, ore 18,10.

Telegrafano da Santiago del Cile in data d'oggi: « Si annuncia che a Valparaiso vi sono quindicimila morti. I particolari sono incompleti; le comunicazioni interrotte.

« A Santiago si contano trenta morti. I danni materiali sono di due milioni. »

Il corrispondente del *New York Herald* a Valparaiso telegrafa in data di ieri che i morti e feriti in seguito al terremoto di venerdì sono numerose migliaia. L'incendio si propaga, ed in seguito alla mancanza d'acqua i pompieri non riescono a lottare contro il fuoco. La città è piombata nelle tenebre. La sola luce è quella che sorge dalle rovine in fiamme.

Non si può dire ancora per ora fino a qual punto l'incendio si estenderà. I maggiori danni vennero causati ieri, venerdì.

Le scosse più violente hanno avuto luogo nel mattino di venerdì. Il panico era terribile. Lo stato dei rifugiati è straziante, perchè le scosse sono venute così improvvisamente che non si potè salvare nulla.

### Le notizie ufficiali.

**Roma**, 29, sera (ufficiale).

Il console generale del Cile ricevette da Santiago il seguente dispaccio ufficiale: « Valparaiso è in parte distrutta. A Santiago nulla vi è di grave ».

***

*(Servizio speciale della* Stampa*).*

**Londra**, 30, ore 2.

Un dispaccio spedito dal Consolato generale inglese a Valparaiso fu ricevuto qui dal Ministero degli affari esteri. Questo dispaccio conferma in modo assoluto la morte di un gran numero di persone e la distruzione di moltissimi fabbricati. *(Times).*

### L'ansietà dei cileni a Parigi.

**Parigi**, 29, ore 16.

Alla Legazione del Cile non si hanno notizie sul terremoto. I cileni abitanti a Parigi attendono ansiosamente al palazzo della Legazione in via Prony. In assenza del ministro sono ricevuti dal primo segretario. Sono giunti alla Legazione cilena numerosi dispacci di consoli di varii punti della Francia chiedenti notizie.

### Le condoglianze dell'Italia al Cile

**Roma**, 29, ore 16,5.

Il sottosegretario di Stato degli affari esteri, non appena avuta ieri notizia del disastro che ha colpito il Cile, telegrafò al R. ministro di Santiago, perchè esprimesse ufficialmente le condoglianze del nostro Governo, e dasse sicure e particolareggiate informazioni. Finora non pervenne alcuna risposta. Arrivò invece alla Consulta un telegramma del Regio console di Valparaiso, dicente di essere grave la rovina. Fu distrutta la casa dove aveva sede il Consolato italiano. Il R. console fu autorizzato telegraficamente di soccorrere largamente i nostri connazionali bisognosi.

### Gli artisti italiani a Valparaiso e Santiago.

**Roma**, 29, ore 24.

Il *Messaggero* ha da Napoli che un telegramma privato giunto a Napoli annunzia che tutti gli artisti scritturati al Teatro Municipale di Valparaiso sono salvi.

La *Tribuna* ha da Firenze che il tenore Amedeo Bassi, che si trova a Santiago, telegrafa alla famiglia che il terremoto fu spaventoso. Egli e la sua consorte sono incolumi.

## Le stramberie
### nella ricerca del prete scomparso.
### Magi indiani, iene e fiori.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Parigi**, 29, ore 15.

Ramona, che si è recato, con un redattore del *Matin*, a Etampes, ieri si è trovato con Devab. L'incontro fra i due maghi indiani fu improntato a grande cordialità, ma dopo pochi minuti, per alcune divergenze, le relazioni si guastarono, e essi si lasciarono meno cordialmente di quel che si fossero incontrati.

Ramona ha fatto una visita preliminare al luogo del delitto, senza venire ancora ad alcun risultato.

Devab invece continua le sue investigazioni coi suoi soliti sistemi. Ieri, nell'esaminare le acque di un fossato, si astrasse talmente che perse l'equilibrio e precipitò nell'acqua, scoprendo una cosa che coll'abito di Delarue non aveva nulla a che vedere. Il mago, forse per prendersi una rivincita dell'acqua, trovò un pezzo di stoffa, che avrebbe dovuto essere un pezzo della sottana del prete; disgraziatamente invece non si trattava che di un pezzo di panciotto unto e bisunto.

Se i due maghi non hanno finora nulla trovato, si è però potuto stabilire che la bicicletta trovata dal Devab è ben quella del Delarue, poichè la sorella dello scomparso l'ha riconosciuta.

Ma il curioso si è che la sella è stata rialzata di almeno 5 centimetri, e che il reggi-pacchi applicato al manubrio è stato cambiato.

La deduzione logica che può essere tratta da questa condizione si è che la bicicletta abbia servito all'assassino dopo il delitto.

Ad ogni modo, il fatto che la sella fu rialzata sembra confermare che chi usò la bicicletta del curato era certo più alto di lui.

Si tratta peraltro di un indizio, come si comprende, molto vago.

Dopo Ramona, è giunto sul luogo un terzo indiano, che si fa chiamare Dr Ancels, e che è marito della nota indovina Flobert.

Questa la accompagna, ed è lei che fa tutto. I due si sono fatti accompagnare al sito dove erano stati trovati la bicicletta e il cappello; vi dissero lo stelo di un fiore e si proposero di studiarlo con raccoglimento durante la notte.

Il *Matin*, poi, si è fatto imprestare dal domestico Remm niente meno che una iena, che, dopo essere stata tenuta tre giorni a digiuno, viene ora adoperata per ricercare il cadavere del prete.

Si sa infatti che le iene hanno la proprietà di sentire da lontano l'odore dei cadaveri e di sotterrarli per cibarsene.

Malgrado però tutte queste belle trovate, la giornata di ieri si presannunciava tale da ridurre al nulla le speranze che si erano fondate sui nuovi ricercatori venuti, quando una specie di colpo di teatro causato dalle voci che correvano in giro, è venuto ad accrescere l'interesse della cosa.

Durante l'ultima campagna elettorale, la lotta fu viva anche nel paese del Delarue.

Il Delarue collaborava a un piccolo giornale clericale, oggi scomparso, che era l'*Echo de Chatenay*, ed attaccò certi rappresentanti del partito radicale di un Comune del dintorni, di Etampes.

Si dice che uno di questi individui, mosso politico del prete, abbia incontrato nella notte famoso il curato di Chatenay, e abbia scambiato con lui tali parole che fecero capo al dramma.

I due antagonisti si trovarono di fronte, uno a piedi, l'altro in bicicletta. Il primo lanciò invettive al suo avversario, questi si fermò e rispose.

Le cose non tardarono a inselvatichirsi a tal punto che il pedone avrebbe lanciato al volto del prete un martello. Il curato di Chatenay cadde a terra morto e agonizzante.

Il pedone prese la fuga, fuggì, cercando successivamente presso un amico. Questi lo consolò, dopo con lui il triste dramma e pensò al modo di far scomparire la prima delle prove: il cadavere.

Ciò fatto, si cercò la bicicletta. Il cappello forse è stato dimenticato e servì da trastullo ai fanciulli fino a quando la guardia Rabden lo raccolse.

Non fu che più tardi, sperando dai rumori che cominciavano a circolare, che il colpevole si recò egli stesso dal suo amico, divenuto suo complice. Quest'ultimo avrebbe nascosto la macchina in una macchia, perchè non gliela trovassero in casa. Tale è la prima versione.

Si dice poi che la persona sospetta colpevole sia controllata a vista dagli agenti di polizia, perchè si teme un suicidio o una fuga.

Si parla pure di una donna, che porta pure un abito rosso con collette nero, e sarebbe pure immischiata nell'affare.

Bisogna dunque aspettarsi quanto prima una soluzione, che sarà probabilmente anche un nuovo colpo di scena.

### Cortesie austriache alla squadra inglese.

Ci telegrafano da Trieste, 19, ore 14:

Il governatore Hohenlohe offerse ieri sera un pranzo, in occasione del genetliaco dell'Imperatore. Vi assistette anche Lambton, comandante della squadra inglese qui ancorata. Hohenlohe brindò alla salute dell'Imperatore, e rilevò che la festa era rallegrata dalla presenza della squadra inglese, ospite cara, che ritrovava l'amicizia dei Sovrani e dei popoli d'Inghilterra e di Austria-Ungheria.

## I casi di Russia.

**Conflitti tra russi e tartari — Un governatore diventato sordo per un attentato — Altre condanne a Kronstadt — Un'enorme ed Odessa — Una bella fuga! — Le agitazioni dei contadini si aggravano — Il pietoso disposto di un vice-governatore.**

*(Per telefono alla* Stampa*).*

**Pietroburgo**, 29, ore 20.

Contrariamente alla prima versione che si è data della fuga di Bezentcow, capo dei saccheggiatori della Banca di Mosca, il capo della Brigata che accompagnava il treno portante Bezentcow ha narrato quanto segue: « Bezentcow, fuggendo di aver un disturbo viscerale, nel momento in cui il treno rallentava la corsa in una stretta salita, si fece accompagnare da una sentinella alla ritirata, poi chiuse la porta dietro di sè. Il guardiano attendeva la sua uscita. In questo frattempo Bezentcow fuggiva dalla parte dell'altro binario dalla finestra della ritirata, che aperse liberamente senza aver bisogno di spezzare il vetro. Il guardiano lasciò passare dieci minuti prima di preoccuparsi del tempo che impiegava Bezentcow a riapparire. Era allora troppo tardi per raggiungere il fuggitivo. Un colpo dello sparecchio fu sparato effettivamente, ma da un guardiano, che volle vedere quale direzione prese il fuggitivo. Le Autorità hanno organizzato delle ricerche, con un migliaio di uomini, in una vasta foresta ove Bezentcow era scomparso. »

Il numero degli attentati contro i funzionari aumenta dappertutto, sopratutto in Polonia. Si constata parimenti una recrudescenza dei disordini agrari, accompagnati da incendi, da abbattimenti di foreste, furti di bestiame. I meetings dei contadini sono molto frequenti. Sono dispersi dalle truppe, ma sono spesso funestati da morti e feriti. I contadini hanno incendiato gli edifizi di proprietà di parecchi membri della Duma, per vendicarsi del mancato successo delle rivendicazioni rurali.

Una proprietà nel distretto di Kostroma, appartenente alla principessa Gagarine, è stata distrutta.

Il Governo di Kremenchug ha annunziato che si impiegherà l'artiglieria per sciogliere tutti i *meeting* tenuti nelle isole del Dniepr.

Lo Tsar, la Tsarina ed i loro figli sono ritornati a Peterhof, provenienti da Krasnoie-Selo, dopo la mancrre.

Si ha da Tiflis: Si sono ricevute dal distretto di Zangueur delle notizie in cui si dice che i tartari nomadi di tre distretti vicini hanno attaccata la città di Karakilis, ove si trova di solito un mercato. Hanno ucciso diciotto armeni, ferito un grande numero di altri abitanti e cognati molti danni. Una seconda banda tartara, composta da un duecento cavalieri, ha attaccato il villaggio di Karasik. Degli attentati sono stati pure commessi in altre piccole città.

Si ha da Kronstadt che il Consiglio di guerra che giudica gli ammutinati di Kronstadt comincerà oggi il dibattimento contro il secondo gruppo degli accusati, fra i quali si trova Opniko, ex-deputato della Duma.

Il Consiglio dei ministri consacrò la prima seduta alla elaborazione del programma politico e all'esame dei progetti di legge che dovranno essere presentati alla Duma. Il Consiglio nelle prossime sedute esaminerà i provvedimenti da prendersi prima della riconvocazione della Duma.

**Parigi**, 1 , ore 1,45.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « Il Governo continua a spiegare un'attività quasi unicamente poliziesca. Il solo passo positivo che ha impiegato fin qui per tranquillizzare il Paese è la riunione delle Commissioni agrarie locali, alle quali Stolypine e Vassiltchikoff vogliono ora dare grande importanza, e che debbono essere composte da rappresentanti di contadini dei grandi proprietari e da funzionari.

« Nella maggior parte dei casi però le assemblee cantonali dei contadini rifiutano di eleggere il loro rappresentante in queste Commissioni, dichiarando che, ora che la Duma è sciolta, essi non desiderano partecipare alle Commissioni governative.

« Molti degli eletti dei distretti hanno anche rifiutato di inviare rappresentanti, dimodochè alla fine dei conti le Commissioni non avranno che significato di Uffici locali destinati a dare statistiche al Ministero dell'interno e ai Dipartimenti superiori dell'agricoltura. »

La *Correspondance Russe* annuncia che Kouzmine Karavaef, ex-deputato, ha ricevuto un dispaccio da Koch, vice-governatore di Veronege, concepito in questi termini: « Vi scongiuro, in nome dell'amore verso il popolo martire, di mandare una dichiarazione indirizzata ai contadini, esortandoli a pazientare e a mantenere la loro confidenza nell'azione della Duma. La loro speranza, sfidata ed una miseria senza nome li spingono a degli atti insensati. In no visitate località ove hanno avuto luogo torbidi agrari; il mio cuore si spezza al ricordo di tutto ciò che ho provato. Solo per mezzo della manovrabilità si può prevenire effusione di sangue: io ne sono convinto; non vi sono altri mezzi. Abbiate pietà dei disgraziati! »

In causa di questo dispaccio, Koch è stato rilevato dalle sue funzioni.

**Roma**, 29, ore 21,10.

Telegrafano alla *Tribuna* da Pietroburgo: « Gli arrestamenti di Polonia hanno prodotto una forte impressione a Corte, ed è segno che la posizione di Stolypine si ritiene molto scossa. Molti ritengono che la lunga udienza avuta dal presidente dei ministri a Tsarkoje-Selo sia appunto in relazione cogli arrestamenti sanguinosi di Varsavia. Vi è addirittura chi accetta che Stolypine darà dimettersi e che gli succederebbe il ministro di agricoltura, Vassiltchikoff, od il ministro degli esteri, Iswolsky; ma queste non sono, per ora, che semplici voci. Lo scopo che le grandi sezioni di agenti, gendarmi e soldati eseguite in questi ultimi giorni si proponevano, di dimostrare cioè l'inutilità delle forze repressive, si ritiene pienamente raggiunto.

« Pare intanto che il Governo, rincarando la dose, intenda seguire vie di ancora maggior rigore, credendo alla Polonia una situazione speciale.

« Corre voce che il governatore generale Skaloff sarebbe sostituito dal generale Ignatieff. Si dice che il numero dei poliziotti e dei soldati scelti contemporaneamente saperi il centinaio. Con queste esecuzioni in massa i rivoluzionari vogliono rispondere alle condanne a morte inflitte ad alcuni loro compagni di fede politica.

« Il movimento agrario si estende sempre più, assumendo un carattere confuso e cortico. Deplorato inferisce la guerra civile.

« Secondo il giornale *Strana*, le nuove elezioni della Duma sarebbero fissate a novembre; però è opinione generale che esse non si convocheranno neppure a febbraio. Tutti i partiti intanto attendono attivamente alla riorganizzazione delle loro forze per la lotta elettorale. »

### Le preoccupazioni del Governo russo pei fatti di Polonia.

*(Servizio speciale della* Stampa*).*

**Pietroburgo**, 30, ore 2.

Da qualche giorno il Consiglio dei ministri è molto preoccupato dei fatti di Polonia, ed ha deciso di prendere misure di repressione anche più rigorose per portare un rimedio alla situazione.

La stampa liberale di questa città fa notare che questo non è un rimedio, perchè è il regime insopportabile del regime Skalon che ha spinto i polacchi alla disperazione ed ha creato l'anarchia attuale.

Informazioni inquietanti sono giunte a Pietroburgo a proposito dell'eventualità di massacri a Varsavia. Si era sempre supposto che un massacro non sarebbe avvenuto in Polonia, dove il sentimento generale è tanto poco favorevole alla Autorità russe, che la Polizia non giungerebbe certamente ad eccitare i polacchi contro gli ebrei. Però potrebbe dichiararsi il movimento nazionalista polacco contro il socialista.

Molti combattimenti hanno avuto luogo in questi ultimi tempi tra le bande rappresentanti i due partiti. La propaganda antisemita si è venuta ad aggiungere a queste cattività tra nazionalisti e socialisti, e la Polizia e la truppa, nelle quali i recenti assassinii hanno messo viva irritazione, potrebbero approfittare di questa situazione. *(Times).*

### Una stratagemma dei rivoluzionari di Varsavia

**Pietroburgo**, 29, ore 20,10.

Si ha da Varsavia: I rivoluzionari volendo obbligare il governatore generale ad uscire dal palazzo, ricorsero ad uno stratagemma. Qualche giorno fa un individuo che portava l'uniforme di ufficiale di fanteria si recò al Consolato tedesco, litigò col vice-console e lo schiaffeggiò, obbligando così il governatore generale a recarsi ieri personalmente a fare le sue scuse al vice-console. I rivoluzionari si affrettarono ad affittare un appartamento in una casa vicina al Consolato e gettarono delle bombe sulla vettura del governatore appena comparve. La Polizia, avendo appreso che una giovinetta bionda aveva lanciato le bombe, arrestò inutilmente tutte le bionde del quartiere.

### Il generale André e la famosa perizia Bertillon.

*(Servizio speciale della* Stampa*).*

**Parigi**, 30, ore 1.

Nella puntata delle sue memorie, che pubblica stamane sul *Matin*, il generale André riporta un documento inedito della revisione del processo Dreyfus e la conclusione del lungo rapporto di Poincaré, Appel e Barboux, membri dell'Istituto di Francia, incaricati dalla Corte di Cassazione di formulare i loro apprezzamenti di scienziati sulla famosa perizia relativa al *bordereau* fatta dal Bertillon. Questa conclusione è una curiosissima pagina di ironia in cui si pone atrocemente in ridicolo il sistema fantastico e incomprensibile del Bertillon, che pareva imitare certi polipi, che, per sfuggire i loro nemici, si circondano di una nube d'inchiostro ». Avendo così terminato di occuparsi dell'affare Dreyfus, André vuole spiegare perchè abbia fatto la revisione: « L'ho fatta — dice — perchè, non si sono avuti conosciute certi fatti e certi documenti, la mia coscienza non mi permettera più di non farlo, e sono felice che questo compito mi sia toccato. La mia concezione dell'onore militare, di quell'onore di cui si è tanto abusato, è tale che mi permette di rallegrarmi del fatto che l'opera di verità e di giustizia che fatalmente sarebbe stata compiuta un giorno o l'altro da qualche ministro probabilmente civile, sia stata, al contrario, compiuta da un soldato. Era il solo modo di liberare definitivamente l'esercito da alcuni colpevoli, i cui atti, per un istante, avevano parso compromettergli. »

Il generale André promette di raccontare quanto prima la storia delle *fiches* e le ragioni che lo indussero a dare le sue dimissioni, ragioni che non sono quelle che comunemente si crede.

*(Matin).*

### L'arresto d'un anarchico italiano a Marsiglia sospetto di tramare contro la vita di Falliéres

*(Servizio speciale della* Stampa*).*

**Marsiglia**, 30, ore 2.

Ecco, come la Polizia è stata condotta a procedere all'arresto dell'anarchico italiano Cirillo. Qualche tempo fa un anarchico italiano molto conosciuto veniva arrestato nella nostra città mentre ritornava dalla Spagna, poco dopo l'attentato contro Re Alfonso. Malgrado tutte le cure e l'abilità posta dal funzionario che l'interrogava, non si è potuto rilevare nulla contro di lui, e fu giocoforza raccompagnarlo in Italia, dove fu posto in libertà. Ora in questi giorni il servizio di Polizia ricevette una lettera anonima che indicava che questo anarchico, durante il suo soggiorno a Marsiglia, visitò tutti i compagni ed aveva loro dato istruzioni precise per il caso in cui il viaggio, in quel momento ancora indeciso, del presidente della Repubblica fosse mandato ad effetto. L'anarchico in questione, continuava la lettera anonima, aveva anche indicato ai compagni in che modo essi potevano procurarsi gli esplosivi, ed egli anzi offrì di inviarne loro dall'Italia per modo da non elevare sospetti.

Il corrispondente misterioso terminava la lettera dicendo che gli esplosivi erano arrivati, e che gli anarchici stavano fabbricando bombe presso una dei loro, un calzolaio in via Blidah, N. 12. Si crede però che questi esplosivi sarebbero stati preparati altrove. Durante la perquisizione furono trovate delle chiavi nuove sopra un mobile. Si suppone quindi che gli anarchici avessero una cassetta, dalla quale si servivano per fabbricare le bombe. Questo arresto, che non tarderà ad essere seguito certamente da molti altri, acquista tanto maggiore importanza dal fatto che la Prefettura di polizia era stata recentemente avvisata del complotto. Cirillo sarà domani interrogato dal giudice istruttore.

*(Matin).*

### Il suicidio di un ufficiale a Perpignano.

*(Servizio speciale della* Stampa*).*

**Perpignano**, 30, ore 1.

Da qualche giorno un ufficiale coloniale un poco squilibrato, il capitano Enrico Lequeu, arrivato da Algeri, dove era di guarnigione, commetteva delle stranezze a Perpignano. Si sapeva che doveva passare sotto il Consiglio di guerra di Montpellier per avere insultato un generale ad Algeri. Ora questo ufficiale si è suicidato questa notte in una camera dell'*Albergo della Pernice*, tirandosi un colpo di rivoltella alla testa. *(Matin).*

### Il Sultano al Selamlik.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 19, ore 14:

Ieri assistettero al Selamlik gli agenti diplomatici degli Stati balcanici e di Spagna.

Il Sultano aveva l'aspetto ancora alquanto sofferente, ma recandosi al Selamlik guidò esso stesso la vettura, come fa abitualmente. La popolazione e la truppa gli fecero ovazioni. Il Sultano ha fatto distribuire denaro alle truppe. Alcuni capi delle Missioni estere, avendo chiesta udienza al Sultano dopo il Selamlik, vennero informati da Vidis-Kiosk che il ignorava se il Sultano, quantunque completamente ristabilito, avrebbe concesse udienze e che al caso sarebbero stati telegraficamente informati. Tale comunicazione però è mancata.

## Nel mondo dei lavoratori.
## Il grande corteo dei risaiuoli vercellesi.

**(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).**

**Vercelli**, 18, ore 16,10.

Grande aspettativa per questa manifestazione di protesta dei lavoratori della terra del Vercellese. La città ha il suo aspetto abituale; tutti i negozi, nonostante il giorno festivo, sono aperti. Sino dalle prime ore del mattino si nota nei pressi di Porta Torino un insolito movimento.

Al tramonto cominciano a giungere alla spicciolata le rappresentanze delle Leghe con bandiera; altre numerose arrivano a gruppi, altre sopra carri; si hanno così convogli caratteristici.

L'Autorità politica ha prese tutte le necessarie precauzioni per garantire l'ordine pubblico. Le truppe sono tutte consegnate; reparti di cavalleria e di fanteria sono pronti ad uscire al primo accenno di disordini. Nelle caserme Bava e Conte di Torino si trovano sotto squadroni del reggimento Novara cavalleria; nella caserma Sant'Andrea uno squadrone di cavalleria e tre compagnie di fanteria. La Prefettura, l'Officina elettrica, la Banca d'Italia, il Municipio e l'Arcivescovado sono occupati militarmente.

Anche i richiamati di fanteria e cavalleria, che a giorni dovranno prendere parte alle manovre in Val d'Aosta, sono pure consegnati nelle rispettive caserme. Il servizio di pubblica sicurezza è diretto dal vice-commissario Tabasso, il quale ha alle sue dipendenze nove delegati, cento carabinieri e sottanta guardie di pubblica sicurezza. Funzionari, guardie e carabinieri vigilano le varie piazze e il corso Carlo Alberto, dove passerà il corteo. E' presente anche il sottoprefetto cav. Moro, il quale, dopo avere dato precise istruzioni ai suoi dipendenti per la tutela dell'ordine pubblico, controlla se il servizio prende regolarmente. Le rappresentanze delle Leghe, a mano a mano che arrivano, vanno a disporsi all'ombra, sotto il magnifico viale Garibaldi. Esse sono scortate, specialmente le più numerose, tra cui quella di Pezzano, composta di quattrocento contadini « uomini e donne », con esclamazioni di meraviglia. Ogni squadra ha un capo e due sottocapi. Costoro, che si riconoscono da una fascia rossa al braccio, debbono tenere la disciplina nei loro subordinati. A poco a poco la falange dei dimostranti ingrossa: tutto il viale Garibaldi, per una lunghezza di circa cencento metri, è completamente affollato di contadini, i quali si dispongono a quattro a quattro. Quell'immenso *hercean*, nel cui mondo ergesi il monumento a Garibaldi, presenta un imponente spettacolo.

Dirige la formazione del corteo Rinaldo Locarni, vice-segretario federale, il quale si fa in quattro pur di riuscire nell'intento. Il Locarni, che sembra il generalissimo, ha sui suoi ordini una settantina di operai della Camera del lavoro, i quali si distinguono per un fiocchetto rosso all'occhiello. L'instancabile vice-segretario, sia detto tra parentesi, è una vera macchietta per il suo strano modo di vestire. Infatti, figuratevelo: indossa una *smoking* nero, ha per cravatta un volumicino *plastron* verde; porta la paglietta e le scarpe di colore oscuro. E' in quella strana tenuta, non del tutto di circostanza, che egli corre, impartisce ordini e grida.

#### Il corteo in marcia.

Verso le 10,15 l'immenso corteo si muove per la passeggiata. E' aperto dai delegati, dal capitano Arduin, dal tenente D'Aichelburg dei carabinieri, dalla fanfara dei Cappuccini (frazione vicina a Vercelli), dall'avv. Cugnolio, segretario federale, dai rappresentanti della Federazione e da quelli della Camera del lavoro e dalla bandiera bianca della Camera del lavoro, portata da una donna. Vengono poi le rappresentanze con bandiera della Federazione delle Leghe dei contadini di Vercelli, delle Leghe di Ronsecco, di Fontanetto Po, di Trino, di Palazzolo Vercellese, di Bianzè, del Circolo socialista di Bianzè, della Camera del lavoro di Santhià, delle Leghe di Tronzano, di Crova, di Strella, di Sali, di Casanova Elvo, di Stroppiana, di Pezzana, di Asigliano, di Pertengo, di Balasco, di Ligurana, di Costanzana, di Donna, del Circolo *Bohème* di Asigliano, della Lega di Carisio, ecc.

A metà del corteo sta la Musica di Olcenengo, che ha la divisa presso a poco come quella degli artiglieri. Questa, appena l'immensa falange dei proletari si muove, intona l'*Inno dei lavoratori*. Si contano una trentina di bandiere; molte di queste sono rosse e bianche, altre bianche, altre completamente rosse; qualcuna porta la scritta: *Lavoratori di tutto il mondo unitevi!*, altre il ritratto di Carlo Marx, altre: *Ottobre*.

Il corteo è ordinatissimo. Nonchè gridare, nessuno nemmeno parla. La sfilata è interessante, e sono famiglie, donne, ragazzi, giovani, vecchi vestiti in abito da festa, che, ordinati, camminano zitti, muti. Pochi carabinieri fiancheggiano il corteo, che dalla piazza della stazione, per via Galileo Ferraris, si porta in piazza del Municipio, ove sotto la tettoia del mercato dei cereali ha luogo il Comizio.

La sfilata dura due ore e mezza. I rappresentanti della Federazione assicurano che i contadini sono in numero di dodicimila; altri dicono che siano soltanto cinquemila. Esagerano i primi e non sono nel vero i secondi. Una cifra precisa non può darsi, nè un calcolo approssimativo può farsi. Certo si è che i partecipanti al corteo sono parecchie migliaia.

Dalla Prefettura il colpo d'occhio è imponente. Le teste formano un vero mare ondeggiante.

#### Il Comizio.

Ad un tratto sale sopra un tavolo l'avvocato Cugnolio; si fa un poco di silenzio. L'oratore dice press'a poco così:

« Dirò poche parole, perchè ormai la questione delle risaie è stata a voi delucidata con conferenze di propaganda. Il Governo di Giolitti aveva studiato la questione e ordinata in proposito un'inchiesta sanitaria ed altri studi per gli orari e per i metodi di lavoro, ma fu truffato, perchè durante l'assenza dell'on. Giolitti, nell'adunanza del 24 febbraio scorso, fu presentato un falso progetto di regolamento sulle risaie, e da tale falso progetto durante le vacanze i deputati Pozzo, Lacce, Fracassi, Bergamasco, Calvi ed il senatore Faldella tolsero varie norme di igiene, inserendole nel regolamento provinciale, compilando così un regolamento sulle risaie dannoso ai lavoratori. Altamente protestiamo contro i nostri deputati, ai quali ricordiamo che nella lotta fra capitale e lavoro non dovevano schierarsi dalla parte del capitale a danno del lavoratore. »

A questo punto scoppia un fragoroso unanime applauso. L'avv. Cugnolio dà poi lettura dell'ordine del giorno, che suona così:

#### L'ordine del giorno

I lavoratori della terra, della città e del circondario di Vercelli, riuniti in solenne Comizio domenica, 19 agosto 1906, sotto la tettoia del mercato della città e nella piazza adiacente, altamente protestano contro la condotta dei deputati Lacce, Pozzo, Fracassi, che permisero l'abolizione del regolamento provinciale 1 febbraio 1869, N. 4950, il quale tutelava la salute dei lavoratori e permetteva loro di guadagnare un pane meno scarso; e mentre si riprometteva di conquistare con la sola forza della loro organizzazione le otto ore di lavoro, chiedono al presidente del Consiglio e al ministro degli interni di presentare al più presto un nuovo progetto di legge sul lavoro nelle risaie, in cui venga tenuto conto del parere in data 8 giugno 1905 del Consiglio superiore di Sanità intorno alla mendatura del riso e degli insegnamenti contenuti nel Bollettino N. 5 della Società per gli studi sulla malaria, suggerimenti dai quali appare che le disposizioni del vecchio regolamento cantillano trovano conforto nei dettami della scienza moderna.

Poi l'oratore grida: « Chi approva alzi la mano. »

L'ordine del giorno è approvato. Nè durante il Comizio nè durante il corteo si odono grida di evviva o di abbasso.

#### Il tranquillo scioglimento del corteo

Il corteo poi si riforma sempre col massimo ordine, e per via San Cristoforo e corso Carlo Alberto si reca a Porta Torino. Colà, dopo avere girato intorno al monumento a Vittorio Emanuele, tranquillamente si scioglie. La Musica intuona l'*Inno dei lavoratori*, e i contadini, in squadre come erano venuti, ritornano poi ai loro rispettivi paesi.

Mentre aveva luogo la sfilata, si recarono dal sotto-prefetto cav. Moro l'avv. Cugnolio e il signor Locarni e due contadini. Questi gli presentarono l'ordine del giorno affinchè volesse trasmetterlo all'on. Giolitti. Il sotto-prefetto promise di soddisfare il loro desiderio, assicurando poi l'interessamento del Governo per l'elevamento morale, economico ed intellettuale della classe lavoratrice. Il cav. Moro raccomandò poi la calma anche nel pomeriggio. Oggi infatti nulla è avvenuto.

### La situazione nelle campagne vercellesi.

**Vercelli**, 19, ore 19,20.

La situazione nelle campagne si fa sempre più grave, perchè in alcuni paesi è scoppiato stamane lo sciopero dei contadini salariati. Questi scioperarono a San Germano, a Stroppiana, a Crova, a Salasco, a Tronzano, a Santhià, a Casanova Elvo, a Formigliano, a Olcenengo.

I salariati mesi sono dai rispettivi padroni avvisati attenuto un aumento; ma, non contenti, presentarono poi un Memoriale con i loro *desiderata*. Ora si debbono rinnovare i contratti per il nuovo anno, che comincia a San Martino. E' per questo che i salariati si sono posti in isciopero per ottenere ciò che chiedono. Essi fanno causa comune con i risaiuoli, ed hanno dichiarato di non riprendere il lavoro fino a quando non si sarà ottenuto l'accordo in tutti i paesi.

I danni arrecati da questo sciopero, ove si pensi, lungasse, sarebbero gravissimi, avendo i salariati in consegna tutto il bestiame e dovendo essi provvedere ai lavori di prima necessità nelle varie tenute.

A Pertengo si comincia di nuovo lo sciopero dei risaiuoli, perchè i due affittuari di un proprietario non vogliono sottostare ai nuovi patti. Essi hanno assoldato squadre forestiere, che debbono giungere domani.

**Vercelli**, 19, ore 20.

La situazione continua ad aggravarsi, anzi diventa per gli agricoltori intollerabile. Allo sciopero dei mietitori si è aggiunto, come già ebbi a telefonarvi, quello dei salariati a San Germano e in altri sette Comuni. Molti agricoltori hanno esposto le loro lagnanze al sotto-prefetto, domandando i danni enormi cui sono esposti.

Lo sciopero dei mietitori si allarga sempre più. Ora lo sciopero è scoppiato anche a Bianzè, Villarboit e a Vercelli.

Gli scioperanti raggiungono l'impressionante cifra di ventimila, e l'arma della solidarietà proletaria è così forte che gli agricoltori non possono fare assegnamento neanche sulle squadre forestiere, perchè queste hanno avvertiti i proprietari che non verranno più.

Oggi a Tronzano una squadra di duecento forestieri, informata che il paese era in isciopero, ritornò sui suoi passi, e di questi episodi se ne verificano a centinaia. Eccovi press'a poco il tenore della circolare spedita dalla Federazione regionale degli agricoltori piemontesi ai lavoratori di tutti i paesi, dalla pianura al monte e al mare:

« *Fratelli!* — Una battaglia decisiva si combatte da noi. Il nostro lavoro in risaia deve essere rimunerato maggiormente. Se voi venite a farci la concorrenza, la nostra lotta resta inutile. Non venite, e se venite, scioperate con noi. I vantaggi che noi otterremo saranno anche per voi. Non vi tradite, non mandate a male gli sforzi nostri, diretti al bene comune. »

Nei paesi ove interviene l'accordo l'agitazione non è cessata, e causa di uno o due affittuari, che, non essendo stati presenti all'adunanza, non intendono sottostare ai patti conclusi. E' probabile che domani sarà ripreso lo sciopero a Salì, Asigliano e Motta dei Conti. Sono partite d'urgenza due compagnie di fanteria per Lignano e Bianzè, coi delegati Canilli e Perrico; per Ronsecco è partito il delegato Poiglio.

Si annunzia imminente lo sciopero in quel di Santhià. Ad Olcenengo gli affittuari non si presentarono all'adunanza indetta dal delegato Milani.

A Quinto i contadini domandano L. 3 50 per gli uomini e L. 3 30 per le donne.

Domani i delegati Calasso, di Torino, e Pilla, di Genova, percorreranno in bicicletta il territorio di Vercelli, dove pure è in piena agitazione, per impedire gli attentati alla libertà di lavoro. Essi avranno a loro disposizione una squadriglia di carabinieri.

L'adunanza degli agricoltori di Bianzè avrà luogo martedì prossimo, alle 15, presso il nostro sotto-prefetto.

L'agitazione dei risaiuoli è scoppiata anche nei vicini Comuni di Vinzaglio e Borgo Vercelli, posti al di là della Sesia. Per Vinzaglio è partita della truppa. A Borgo Vercelli è stato proclamato lo sciopero generale. Domani si recheranno sul luogo un delegato ed una compagnia di fanteria.

Insomma, l'agitazione è molto grave, e se non avviene di peggio ciò è perchè i lavori delle campagne sono fermi quasi dovunque.

*A. S.*

### La fine dello sciopero generale del porto di Savona.

**Savona**, 19 agosto.

Stamane, alle ore 9, ebbe luogo al nostro teatro Chiabrera l'annunziatovi Comizio, indetto dai lavoratori del porto, per la discussione intorno all'opportunità delle nuove tariffe sul tonnellaggio del carbone, ed approvate da ambe le parti nelle varie ed importanti sedute fra negozianti e spedizionieri tenute nella locale Camera di commercio.

La Commissione dei lavoratori espose chiaramente tutti gli aumenti di tariffa approvati, distinguendoli fra le diverse qualità dei carboni e facendone pure la distinzione fra *tiraggio* e *facchinaggio*.

Gli aumenti furono quasi tutti approvati e vennero votati con molta soddisfazione dall'assemblea.

Per ciò che riguarda le *merci varie*, la Commissione disse di riservarsi domani la continuazione della discussione.

Il Comizio, che ebbe fine verso mezzogiorno, fu animatissimo; parlarono molti operai, facendo risultare tutte le diverse loro necessità.

I contratti saranno rinnovati anno per anno e ad ogni arrivo dei piroscafi in porto i lavoratori avranno d'ora innanzi il diritto di vedere la polizza del tonnellaggio.

Infine la Commissione, dopo aver fatto comprendere tutto il vantaggio arrecato loro con questo breve sciopero generale, invitò gli operai a voler riprendere per domani, lunedì, 20 corrente, il lavoro.

La proposta venne accettata all'unanimità; perciò domattina sulle nostre calate ritornerà la febbrile attività del lavoro.

### Sciopero di tranvieri a Catania.

**Catania**, 19, ore 20.

I tranvieri presentarono i loro *desiderata* per i miglioramenti delle loro condizioni. Intanto si è divulgata la notizia che l'Amministrazione ha deciso di accordare solamente l'aumento di due centesimi ogni ora di servizio. I tranvieri si riunirono in assemblea generale, e votarono lo sciopero. Essi pubblicarono un manifesto alla cittadinanza, giustificando il loro operato e chiedendo l'assistenza dell'opinione pubblica. Alcuni dissidenti, volendo prestare servizio, misero in circolazione poche vetture, scortate da guardie e carabinieri, pel mantenimento dell'ordine pubblico. Le vetture furono scosse da fischi ed urla dalla folla, ma non avvenne nessun incidente. I tranvieri si mantengono calmi; però furono richiesti rinforzi a Palermo.

### La presentazione del memoriale dei tranvieri della Belga-Torinese al Sindaco.

Ieri mattina, verso le 10, il sindaco senatore Frola ha ricevuto nel suo ufficio al Municipio i tranvieri componenti la Commissione eletta dalla classe per redigere e presentare il Memoriale deliberato nell'adunanza tenuta venerdì notte alla Camera del lavoro.

In seguito alle deliberazioni dell'assemblea, il Memoriale non venne direttamente presentato alla Società, ma al sindaco, con preghiera di voler trasmetterlo in forma ufficiale alla Direzione della Belga-Torinese. Accompagnarono i tranvieri-commissari i consiglieri Daghetto e Ghezzardini, e Gaj, della Commissione esecutiva della Camera del lavoro.

Il senatore promise che avrebbe subito trasmesso alla Società il documento e informò i presenti di avere convocato per martedì la Commissione tranviaria municipale.

***

Perchè la cittadinanza possa rendersi conto della questione e cui s'impernia la nuova agitazione, pubblichiamo un largo sunto dei *desiderata* contenuti nel Memoriale.

Gli autori del documento premettono che, per ovviare in modo pratico il conseguire un miglioramento delle condizioni del personale, non intendono arrecare aggravio rilevante alla Società nè mescolare i rapporti morali e materiali di divergenza fra i superiori ed il personale, quali derivano dal contratto di lavoro.

« I *desiderata* — scrivono — trovano il loro fondamento nell'aumento delle esigenze e dei pericoli e delle responsabilità del servizio, nell'aumento dei bisogni dei singoli agenti e delle famiglie loro, nell'aumento degli introiti della

## Brutti indizi.

**Spezia, 19, ore 19,5**

Oltre cinquanta caporali semaforisti nel pomeriggio si recarono davanti all'Ammiraglialo in segno di protesta. Fu una pacifica dimostrazione, che però richiamò l'attenzione dei passanti. Interrogati i caporali, risposero che la loro categoria è dimenticata e che i caporali con oltre quattordici anni di servizio attendono la promozione da vari ministri promessa, ma non ancora attuata.

**Spezia, 19, ore 22.**

Stamane quattrocento sott'ufficiali di marina si riunivano in segno di protesta in piazza Chiodo, allo scopo di richiamare l'attenzione dei superiori e di ottenere un miglioramento economico e la pensione.

Alla protesta pacifica aderirono tutte le categorie della bassa forza della Regia Marina. I dimostranti in corteo passarono davanti all'Ammiraglialo, proseguendo per via Chiodo. Al ritorno, allo svolto di corso Cavour, l'ammiraglio Zeri affrontò i dimostranti, rimproverandoli per l'inconsulta agitazione ed invitandoli a sciogliersi per la dignità del Corpo al quale appartengono; osservando loro infine non mancare alcun mezzo legale per far valere i loro *desiderata*.

I dimostranti proseguirono per corso Cavour, ove da alcuni ragazzi venne fatta una ostile dimostrazione al comandante della *Lepanto*. Indi il corteo si sciolse.

La protesta fatta stamane per parte dei sott'ufficiali di marina ha prodotto nella cittadinanza un'enorme impressione, ed è commentatissima.

## Due avvenimenti all'Esposizione di Milano

### La mostra didattica e il congresso di panificazione.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 16,10:

Stamane, alle ore 11, all'Esposizione in piazza d'Armi si è inaugurata la Mostra didattica. Erano presenti, oltre a numerosi invitati e insegnanti, l'on. Majno, il prof. Ambrosini, direttore della scuola elementari di Torino, il provveditore degli studi Rocchetti. Rivolsero parole di saluto agli intervenuti e dissero degli scopi della Mostra, Quarelli, il consigliere provinciale Merlini, l'avv. Meiana, che rappresentava il Comune, il conte Carabelli-Serboloni, per il Comitato dell'Esposizione, il provveditore Rocchetti, che rappresentava anche il prefetto, l'avv. Simoni, per il ministro della pubblica istruzione, ed il professor Pirlè, presidente dell'Università popolare di Bologna.

Stamane venne pure inaugurato, nel salone dell'Associazione esercenti e commercianti, il primo Congresso nazionale di panificazione ed industrie affini, promosso dalla Mutua Cooperativa dei proprietari di forno della nostra città. I delegati presenti raggiungevano i trecento: erano giunti da ogni parte d'Italia. Al tavolo d'onore sedevano il dott. Carlo Larussi, l'assessore Meyerzi pel Comune, l'avv. Manusardi pel Comitato dell'Esposizione ed altri. Meyerzi recò in nome della cittadinanza il saluto augurale al Congresso. Seguì il dott. Larussi, che disse dei meriti civili dei proprietari di forno; quindi l'avvocato Manusardi, per il senatore Mangili, bene auspicò dei lavori del Congresso.

Dopo aver nominato l'ufficio di presidenza, il Congresso venne dichiarato aperto. Stasera, alle ore 21, vi sarà un grande ricevimento offerto dal Municipio.

***

Ci telefonano da Milano, 19, ore 21.15:

Il Congresso della panificazione votò a tarda ora il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Alessandro Crosti, unitamente al signor Pozzi di Roma:

« Il Congresso, convinto degli intenti umanitari di quanti propugnano l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri, ma preoccupato al tempo stesso delle difficoltà gravissime che si oppongono all'abolizione, difficoltà d'ordine igienico e finanziario per i consumatori, d'ordine igienico per i proprietari panettieri:

« Ritenuta la necessità che si debba far luogo a nuovi e più profondi studi prima di arrivare ad una legge che abolisca il lavoro notturno:

« Delibera: 1.o di richiamare l'attenzione dell'Ufficio del lavoro e del Parlamento sugli inconvenienti verificatisi a Torino, Livorno ed in altre città dopo l'abolizione del lavoro notturno; 2.o di nominare a tal uopo una Commissione di proprietari di forno delle varie regioni d'Italia che riassuma tutti gli inconvenienti e le difficoltà che si oppongono alla innovazione e ne riferisca in dettagliato Memoriale all'Ufficio del lavoro e al Parlamento. »

## Per la lotta contro l'analfabetismo.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

Il collega Rinaldi, corrispondente del *Corriere della Sera* di Milano, ha avuto un colloquio con il comm. Corradini, ispettore dell'istruzione primaria, sui mezzi per combattere l'analfabetismo. Il Corradini propone l'istituzione di una Cassa nazionale per l'assistenza scolastica, destinata a raccogliere tutte le forze finanziarie derivanti dalla filantropia pubblica o privata e dal bilancio dello Stato. Il Governo e la Corona dovrebbero concorrere con una prima dotazione. A fianco della Cassa dovrebbe sorgere un Comitato nazionale per combattere l'analfabetismo, composto dei più bei nomi del l'arte, della scienza e del giornalismo, con Sotto-Comitati sparsi in tutte le città del Regno. Parte principale del Comitato sarebbero l'« Unione magistrale nazionale » e la « Dante Alighieri ». Gli scopi del Comitato sarebbero questi: Vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico; creare il Governo ed integrare l'opera dei Comuni; fare pratiche attive perchè le scuole reggimentali siano regolarmente costituite o funzionino con tale efficacia da costituire un vero beneficio pratico per i militari; sorga tutto intorno vero e proprio sciame per gli adulti, che dovrebbero funzionare come regolari scuole elementari, coll'obbligo narrativo di frequentarle per gli adulti analfabeti. Gli insegnanti di queste scuole speciali dovrebbero avere stipendi normali, non già le attuali meschine ricompense. Il Governo poi dovrebbe creare titoli speciali di benemerenza per coloro che più si distinguessero nella lotta contro l'analfabetismo.

## Garibaldi per la famiglia d'un generale polacco.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 24:

Alberto Lumbroso scrive al *Giornale d'Italia* che nel Museo nazionale polacco di Rabbersville a pochi chilometri da Zurigo, egli ha trovato una lettera di Giuseppe Garibaldi, diretta all'esule polacco conte Borel Plater, direttore e fondatore del Museo stesso. La lettera è questa:

« Caprera, 26 mar. 1866. — Oui! je m'honore d'être l'ami de la Pologne et je vous félicite de la généreuse résolution de recueillir comme sera tout ce qui appartient à ce noble peuple. Je vous prie d'agréer 500 francs que je vous enverrai à la souscription pour la famille du général Ihnacki. Votre dévoué GIUSEPPE GARIBALDI. »

Il generale Ihnacki era una vittima dell'insurrezione polacca del 1863.

Alberto Lumbroso aggiunge: « A chi conosce il cuore del generale Garibaldi non riesce strano l'invio delle cinquecento lire che per il bilancio dell'Eroe di Caprera costituiranno una somma favolosa. »

### Nel servizio ferroviario di Gattinara.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 16:

A datare dal 1.o settembre p. v. cesserà di funzionare l'agenzia di città istituita a Gattinara, e sarà soppresso il servizio di posta e consegna merci e del numerario a domicilio fra la stazione e la città di Gattinara.

*Vedi in quinta e sesta pagina*

**Il Danaro del Diavolo**

E

**I sette Re**

# SPORT

## IPPICA.

### Le corse al galoppo a Livorno.

*La seconda giornata.*

Ci telegrafano da Livorno, 19, ore 21,25:

Tempo splendido; terreno buono. Tribune affollatissime; nel *pesage* assistera il Conte di Torino.

Ecco i risultati:

Premio Melchia (a vendere, *handicap* discendente), int., L. 1600, m. 1800.

1.o Cellino (3000) (57) (Hemming), di Solaroli;

2.o *Marcello* (3000) (48) (Emery), di T. Rock.

Vinto per 2 lunghezze.

Ritirati *Strega* e *Balestro*.

Il totalizzatore paga sul primo arrivato L. 7.

Premio Romito (a vendere), mez., L. 1000, m. 1800.

1.o *Ortensia* (3000) (51) (Jacobs), della Razza Gerbido;

2.o *Rokoff* (4000) (53) (Emery) di T. Rock.

Vinto per una testa.

Il totalizzatore paga sul primo arrivato L. 10.

Premio Andrea (*handicap* ascendente) G. R., per *hacks*, L. 1000, m. 2500. — Inscritti sei cavalli, si ritirano *Esquilino*, *L'Interprete* e *Bardo*. Giungono:

1.o *Carnil* (68) (Mannada), di Bastogi;

2.o *Otello* (68) (Caccia), di F. Gallina;

3.o *Nerobi* (69) (propr.), di Simonetta.

Vinto per otto lunghezze. Il totalizzatore paga sul primo arrivato L. 17.

Premio Città di Livorno (*handicap* discendente). — L. 6000, int. M. 2000.

Corrono: *Scassarina*, *Fraternale*, *Griceide*, *Appio*, *Winkfield*, *Guera*, *Cimabue*, *Oriente*, *Balestro*.

1.o *Appio* (50) (Hemming), di Solaroli;

2.o *Balestro* (60) (Evans), di R. Sisso;

3.o *Fraternale* (54) (Smith), di Sorrivoli.

Vinto per una lunghezza; mezza dal 2.o al 3.o. Il totalizzatore paga sul primo arrivato L. 27.

Premio Marocco (siepi). — L. 1000, internazionale. M. 2000.

1.o *Ritem* (60) (Pozzi), di F. Simonetta;

2.o *Ardengino* (65) (Milioni), di F. Gallina;

3.o *Suzuki* (65) (Degliesmi), di De la Tour.

4.o *Pracbella* (58) (Evans), di R. Sisso.

Vinto per tre quarti di lunghezza.

## CICLISMO.

### Il Campionato militare italiano.

Ci telegrafano da Spezia, 19, ore 15.30:

Stamane, promossa dal Club Ciclistico di Spezia, ebbe luogo la Gara ciclistica pel Campionato militare italiano (Km. 118), sul percorso Spezia-Pontremoli e ritorno, in parte a furono dieci.

Giudici: Le Vita Achille, soldato del 53.o fanteria, guadagnando la media in del ministro della guerra ed il premio transmissibile al Corpo, dono del Re; 2.o Castellacio Raffaele, del 2.o fanteria; 1.o Favilla, fuciere di marina; 4.o Comi, del 96.o fant.

Nessun incidente si abbia a verificare durante la Gara, riuscita interessante.

### La Corsa Milano-Modena.

#### La partenza da Milano.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 15:

Stamane, alle ore 12.30, a Rogoredo, fuori Porta Romana, si è data la partenza della Corsa ciclistica Milano-Modena, organizzata dallo Sport-Club Modenese e dalla *Gazzetta dello Sport*. Gli inscritti erano 21; i partenti furono 25. Si sono ritirati Gerli, Pavesi, Farina. Il campo era bellissimo e numerosa folla assistette alla partenza; ordine perfetto.

I favoriti erano all'ultimo momento: Romignoli, Taylor, Carapezzi, Galetti, Danesi.

#### L'arrivo a Modena.

Ci telegrafano da Modena, 19, ore 21.15:

Nella corsa nazionale Milano-Modena sono arrivati: 1.o Carapezzi; 2.o Zonzastera; 3.o Cenciolo; 4.o Tailor.

La corsa riuscì importantissima. L'arrivo avvenne all'Ippodromo, che era affollato.

### Il Convegno di Cuorgnè.

Ci scrivono da Cuorgnè, 19:

Numerosissimi ieri il convegno ciclo-automobilistico, che auspice il Circolo « Iride » ebbe luogo oggi, coll'intervento del Duca di Genova, dell'on. Goglio e del sotto-prefetto d'Ivrea.

Intervennero dodici Società sportive, con circa 300 ciclisti.

Il primo premio artistico, tutto in bronzo del Duca di Genova, fu assegnato alla Società di Castellamonte, con 60 ciclisti; il secondo premio alla Società Unione sportiva di Rivarolo, con 60 ciclisti; il terzo premio alla Società di Aosta; il quarto premio alla squadra Auxa di Biella.

Alla Società di Ciriè, Sporting di Torino, di Pont Saint-Martin, di Ivrea, di Ronzero un articolo standardo in seta; ai rappresentanti u. Crotigliolo d'Asti e di Scarnafuse rimaglia d'argento ricordo.

Quattro furono gli automobili, due della Società Taurus, rappresentati dai sigg. G. B. Riccu e C. Quagliotti; e gli altri due dai signori Gozzani Eugenio, di Ciriè, e Garneri, di Torino.

Prove un artistico stendardo in seta in Ditta Fabbro e Gagliardi, la quale regalò una grande medaglia d'oro, assegnata alla Società Moto-Club di Torino.

Nella corsa per il Campionato concorrevano arrivarono: 1.o Leone Luigi, Pinerolo; 2.o Pinna Martino, di Cuorgnè; 3.o Borghesio Mario; 4.o Borgherio Domenico; 5.o Milano Pietro; 6.o Gennaro Mario. Il tempo massimo: Grassetti, Ribaco, Chiodi, Valter, Vassallo, Boricchio, Fenocchio e Borello.

### Il Gran Premio d'Europa.

Ci telegrafano da Lipsia, 19, ore 21:

Nel mese di settembre si correrà qui il Grand Prix d'Europa. Vi parteciperanno i migliori stayers, quali Walthour, Robl, Dickenmann, Guignard e Derrigon.

### Il quinto anniversario dell'Unione ciclistica veronese

Ci telegrafano da Verona, 19, ore 20,15:

Stasera, in occasione del quinto anniversario dell'Unione ciclistica veronese, ebbe luogo una corsa ciclistica sul percorso di quattro giri da Tombetta alla Palazzina Posso (chilometri 50). Arrivarono: 1.o Contro, in ore 1,32' (medaglia d'oro); 2.o Pagani; 3.o Dusi; 4.o Guerrini; 5.o Bironi. Al secondo traguardo giunse prima Pagani Vincenzo (medaglia *cermeille*). Si ebbero numerose cadute.

### Le corse al Parco dei Principi.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22.30:

Al Parco dei Principi oggi ebbero luogo le seguenti gare ciclistiche:

*Corsa di velocità*: 1.o Dupré; 2.o Heller; 3.o Thiran; 4.o Broka.

*Corsa dell'ora con allenatori*: 1.o Walthour, Km. 63 e m. 145; 2.o Brunt, Km. 78 e m. 000; 3.o Dussot.

*Corsa di motocicletta*, km. 10: 1.o Giuppone, in 10'7"; 2.o Moreau; 3.o Coutant; 4.o Robert.

### Perchè Verri venne squalificato.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22.30:

L'italiano Francesco Verri venne squalificato dall'Unione Velocipedistica Francese perchè avrebbe stato indebitamente dal Velodromo Buffalo di Parigi e da quello di Anversa.

Si domanda ora perchè i dilettanti francesi Demanjel, Devoissoux e Dontremepuick non sono stati egualmente squalificati, pure avendo commesso la stessa infrazione.

### La riunione di Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 22:

Sulla pista di Steglitz si è disputato il *Grand Prix* di 100 chilometri.

Quasi 1.o Guignard, battendo tutti i record, compreso quello dell'ora; 2.o Dickenmann, a 6 giri e mezzo della pista; 3.o Rohr, a 10 giri e 3/4; 4.o Demke, a 34 giri.

Allo corse assisteva il Kronprinz, il quale si felicitava col Guignard per la sua *performance*.

### Il Campionato di Casale Monferrato.

Ci scrivono da Casale, 19:

Sul percorso Casale, Vercelli, Chivasso, Trino, Casale (Km. 120) si è disputata oggi la Gara pel Campionato ciclistico dell'Unione Sportiva di Casale.

Arrivarono: 1.o Libero Giovanni, in ore 3.30'; 2.o Guerra Luigi, in ore 4.5'; 3.o Bobba Orazio; 4.o Isolini Vittorio; 5.o Barzano Pietro.

Il Libero è pure il secondo anno campione sociale. Cercati caldo e 240 metri dal traguardo per un incontro col Libero vincitore.

## AUTOMOBILISMO.

### Per gli automobilisti che si recano all'estero.

#### Facilitazioni doganali ai soci del T. C. I.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 19:

Il Touring Club Italiano ci comunica che è stata di recente approvata la nuova legge che modificato le varie disposizioni riguardanti la circolazione degli automobili nell'Impero germanico e le tasse relative. La legge è gravosa sia nei riguardi della disposizione per la circolazione, sia in quelli che dirita fiscale.

Per gli stranieri che si recano in Germania si accordano i permessi di circolazione, i quali però impongono una spesa che varia dai 15 marchi ai 40 marchi, secondo si tratti di un soggiorno di 5 o di 30 giorni. Disposizioni restrittive sono fatte circa l'entrata per gli ufficiali di dogana o la possibilità di effettuare le operazioni di riscossa.

Il T. C. I. colla reciprocanza del trittico italiano può provvedere agli automobilisti propri soci il passavanti, documento analogo al trittico, per il quale si ha la possibilità di entrare in franchigia nell'Impero germanico. Il trittico viene rilasciato alla sede del T. C. I. alle stesse condizioni alle quali sono rilasciati trittici per la Francia, la Svizzera ed il Belgio.

Anche l'Canada ha adottato il regime fiscale per le automobili di qualunque nazionalità che entrano in quello Stato; i soci del T. C. I. potranno invece effettuare l'entrata in franchigia rivirando alla sede del T. C. I. trittico *claudeus*, di cui il T. è divenuto concessionario.

### Il circuito siciliano per vetturette.

Ci telegrafano da Palermo, 19, ore 20,10:

Il Circuito siciliano per vetturette avrà corso il 9 settembre, coll'itinerario seguente: Palermo-Termini-Cerda, Km. 247, m. 500. La corsa è indetta solo per vetturette della forza massima di 10 HP, ad uno o due cilindri.

Il numero di vetturette per ogni marca è illimitato.

### L'Esposizione di Berlino sarà inaugurata dall'Imperatore Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 21:

Il Salon automobilistico si inaugurerà il 1.o settembre, e sarà inaugurato dall'Imperatore Guglielmo. Trecento Diete si sono già iscritte. Dell'Italia vi sono la *Fiat*, l'*Isotta-Fraschini* e la *Bianchi*.

## CINEGETICA.

### L'apertura della caccia. Un Congresso di cacciatori.

L'apertura della caccia non ha dato luogo ad incidenti spiacevoli, sebbene fosse aspettata ricevendo il numero dei cacciatori spariti nelle migliori zone del l'agro romano. Anche quest'anno si lamenta la scarsità della selvaggina, per cui è tanto più necessario il bisogno di leggi generali intendive le licenze di caccia ed il ripopolamento.

— Scrivono da Arona:

Dopo lungo riposo anche loro ozioso, i fucili hanno cacciato di bel nuovo, e la selvaggina cade..... o, almeno, avrebbe dovuto cadere. In quella gente che ama la caccia, se non è di un'abbiadanza straordinaria, è tuttavia varia assai, potendosi trovare quasi tutta la selvaggina che forma la cosidetta *caccia minore* (dalla lepre alla starna, agli uccelli acquatici, un buon cacciatore può soddisfare la sua passione) vedendosi in modo completo. Eppure il 15 p. p., primo giorno di caccia, colla quantità non trascurabile di sregnati di Sant'Ubaldo, che al mattino si aggiungevano coi rispettivi cani ma pur dappertutto, s'è fatto scarsi poco: un lepre, un paio di pernici, alcuni beccaccini e qualche altro uccello d'acqua, ecco quanto i nostri cacciatori..... freddarono.

— Un cacciatore fortunato è il signor Miglio Beato di Varese. Sul passo di Spagna riuscì a cogliere un aquilotto, le cui ali aperte misurano m. 2.50. Inoltre prevalse una grande quantità di quaglie.

— Ad iniziativa della Lega Cacciatori milanesi e della Federazione dei liberi cacciatori lombardi sarà indetto in Milano, nei giorni 23-24 settembre p. v., un Congresso di cacciatori italiani per discutere sui seguenti temi:

1. Creazione di Associazioni cinegetiche provinciali federate capo ad una centrale in sede da destinarsi, con facoltà di regolazione dell'esercizio del diritto venatorio, sancitato dalla legge e col concorso finanziario di quota parte delle tasse di licenza e ogni annesse accessorie e con altri fondi da stabilirsi.
2. Abolizione delle riserve di caccia, o quanto meno la revisione assoluta del diritto di riserva per zone incolte e per tutte quelle di proprietà degli enti locali, ed una congrua concessione del privilegio riserrato alle altre zone, salvo pratica specificazione dei risultati legali delle stesse.
3. Incedibilità del diritto di riserva.
4. Rivendicazione alle libertà venatoria dei terreni demaniali e specie delle zone Savinli.
5. Istituzione delle zone mute, ove agli arresi della conservazione della fauna da zona avvenisca di tempo e di modo, vietato l'esercizio della caccia.

## GINNASTICA.

### Il terzo Concorso ginnastico cattolico a Biella

Ci telefonano da Biella, 19, ore 23:

All'inaugurazione del III Concorso ginnastico cattolico hanno preso parte 29 Società con circa 500 ginnasti. Assisteva il Conte di Salerni, non avendo potuto la principessa Letizia intervenire. Si notano anche monsignor Gamba, vescovo di Biella, il vescovo di Vercelli, il marchese Roncarolo, il comm. Perioli, il conte Ottavio di Vernier, il conte Avogadro, il sotto-prefetto di Biella, il procuratore del re Paoloni, il sindaco Corradino Sella, tutte le Autorità e notabilità cittadine.

Applauditi furono le gare collettive della squadre, eseguimento diretto dal prof. Gustavo Falchero. Dopo numerosi e riusciti esercizi di squadra, il prof. Simonetti inviò il saluto di Biella e del Comitato agli intervenuti, inneggiando a Casa Savoia.

Domani seguiteranno le gare di eliminazione. I giuranti di recheranno successivamente a Sagliano Micca e ad Oropa.

Questa sera al teatro Sociale festa di gala con la *Fedora*, diretta dal maestro Giglio Cesarano.

## YACHTING.

### Le regate di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 23:

Oggi nello specchio acqueo prospiciente la Foce ebbero luogo le regate a vela, promosse dal Club Nautico Foce.

Nella prima *Gara per yachts di una tonnellata* arrivano: 1.o *Terrella*, di Giglietti; 2.o *Andrea* di Perris.

Gara Lucrina, per yachts di una tonnellata che non hanno partecipato a gare nel corrente anno: 1.o *Nicolo*, di Brentini. *Vina*, dell'avv. Zanocchi, si è avuto giro si rovesciò nella boa di bruciate.

Gara Foce, per yachts di 2 1/2 tonnellate: *Corra sola Zaira*, del sig. Farodi, alla quale viene assegnato il secondo premio.

Gara Frazia, per yachts di 2 1/2 tons, che non abbiano partecipato a gare nel corrente anno: *Le Rivette*, di O. de Keller; 2.o *Verena*, di Dagheno; 3.o *Emma*, di Pitasso.

Gara Triplita, per canotti: *Le Giovanni*, del signor Cerruti.

Gara Provincia, per gozzi di pescatori: *La Teresa*, di Campodonico; 2.o *Teresa*, di Ricci; 3.o *Maria*, di Bonfiglione.

Le Gare si svolsero ordinatissime, con mare calmo e vento moderato.

## CANOTTAGGIO.

### Le regate sui laghi di Avigliana

Ci scrivono da Avigliana, 19:

Organizzate dalla Sezione Eridanea del Rowing-Club e da un Comitato locale, ebbero luogo oggi le regate, che richiamarono la presenza di un pubblico numerosissimo.

Al loro arrivo i canottieri furono salutati dal sindaco comm. Cravotto, al quale rispose a nome dei canottieri l'avv. Mogi'a.

Eccovi i risultati delle gare, che si svolsero sotto la direzione della seguente Giuria: avvocato Meglia, Corelli Alfredo, Torretta, Dotto, Pagliano, Parrocassi, Pasta, Chiabotto, avv. Cerici, avv. Ghirardini, Deangelis, Viriglio. *Starter* era il signor Antonio Masera.

Gara voga a quattro con classificati; metri 1200 e giro di boa — 1.o *Arnaldo*; 2.o *Cerea*; 3.o *Esperia*; 4.o *Cajerra*.

Gara canzonetti (*senioresi*); m. 600 — 1.o Vincenzi (Caprera); 2.o Corte (id.); 3.o Scarzo (Armida); 4.o Ribotti (Ginnastica).

Gara skiffi (*seniores*); m. 1200 — 1.o Sciabli (Caprera), facile; 2.o Collino (Cerea); 3.o Miretto (Armida); 4.o Rimiger (Cerea).

Gara ottoneri (4 vogatori *seniores*); m. 1200 — 1.o e 2.o equipaggi della *Caprera*; 3.o *Ginnastica*.

Gara cinque ad un remiere — 1.o *Armida*; 2.o *Cerea*; 3.o *Ginnastica*.

Gara voga di mare a quattro (*seniores*) — 1.o *Caprera*; 2.o *Cerea*; 3.o *Armida*; 4.o *Esperia*.

Seguirono le gare di nuoto.

Nella prima, gara di velocità, giunsero: Amerio, Virglio Raffaello, Arano, Curtaregna.

Nella seconda, gara « Mezzogiorno », arrivarono: Amerio, Curtaregna, Marabotti.

## PODISMO.

### I Campionati francesi.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22.30:

Oggi si ebbero le Gare pei Campionati francesi.

La Gara dei 100 metri e quella dei 400 metri fu vinta da Drelin.

La Gara dei 1500 metri fu vinta da Nevro in 4' 15" 4/5; 2.o Zoff.

*Corsa dell'ora*: Lo Orphée (Km. 17, m. 688); 2.o Bouchard (Km. 17, m. 482).

*Marcia di mezz'ora*: 1.o Fantou (Km. 12, m. 661; *record* francese); 2.o Figuiera.

## TIRO A VOLO.

### Tiro alla quaglia a Varese.

Ci telegrafano da Varese, 19, ore 23:

Al poligono *stand* sociale ebbero luogo stamane importanti gare di tiro alla quaglia, nelle quali si disputarono L. 750 di premi.

*Tiro pesato*: Lo Calderara Francesco; 2.o Rossi Andrea; 3.o Viganego Bartolomeo.

*Tiro generale*: Concorrono 53 tiratori. I primi tre premi furono divisi fra Colombo Enrico, Siciliano Luigi e Schiannini Attilio; il quarto e quinto furono divisi fra Fumagalli Osvaldo e Bordoni Domenico.

## CANOTTAGGIO.

### Il Campionato di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 19 ore 22.50:

Il Campionato di Parigi *(skiff)* è stato vinto da Delaplane.

## Le feste sportive di Germignaga

Ci telegrafano da Varese, 19, ore 23:

Oggi nel vicino paese di Germignaga si svolsero le ultime importanti Gare podistiche e di nuoto.

Nella mattinata si è corsa la Gara podistica sul percorso Germignaga, Porto Valtravaglia, Sedeno, Germignaga (Km. 11 circa). I concorrenti furono 27.

Arrivarono: Lo Ueberi Mario, di Intra; 2.o Bertazzi Dante, di Cavaria; 3.o Ambrosetti Giacomo, di Varese; 4.o Testamanti Italo, di Ponte Tresa; 5.o Cronta Aristide, di Luino; 6.o Costasi Santino.

Nel pomeriggio ebbero luogo due importanti Gare di nuoto. La prima a dilettanti fu la Gara dei tre laghi (m. 300), riservata ai nuotatori residenti in Comuni dei laghi Maggiore, di Cerro e di Lugano.

Giudici: Lo Mario Albertini, di Porta (secondo il verso anno che vinse, egli riveste proprietario della Coppa); 2.o Franco Amatore, di Milano; 3.o Tettamanti, di Ponte Tresa.

## Un'eco della questione religiosa francese al Congresso eucaristico di Tournai.

Ci telegrafano da Bruxelles, 19, ore 14:

Si ha da Tournai: Le sessioni del Congresso eucaristico hanno continuato stamane e nel pomeriggio i loro lavori fino all'assemblea generale, che raccolse una folla anche più considerevole dei giorni precedenti. L'arcivescovo di Malines ha salutato i vescovi francesi, rivolgendo loro le simpatie dei colleghi belga, sempre d'accordo con loro fra tutti francesi nelle questioni di patriottismo e di fede. La decisione del Papa è nota: « Voi avrete fedeli a Dio. I persecutori passano; è meglio essere fedeli a Dio che agli uomini. Noi preghiamo per voi e tutti; fedeli imiteranno le loro preghiere alle nostre. »

Monsignor Hamette disse: « La guerra è dichiarata ed il nostro capo ci invita a combattere. L'episcopato francese non avrà paura e farà il suo dovere. La Francia vuole conservare la sua fede, ed essa la serberà. »

Il vescovo di Namur ha pronunciato poscia il discorso di chiusura del Congresso, esprimendo il voto che i *desiderata* espressi abbiano realizzazione in avvenire.

## Il Re del Cambodge a Saigon

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 20,5:

Si ha da Saigon: Il Re del Cambodge ed il seguito, dopo un'eccellente traversata, è giunto stamane a Saigon e partirà nella giornata per Pnom-Penh. Al passaggio del Re del Cambodge a Colombo il governatore inglese ha dato una grande festa.

## I sepolti vivi di Uccle Saint-Jub.

Ci telegrafano da Bruxelles, 19, ore 21,5:

Si ha da Uccle Saint-Jub, in data d'oggi: Ogni speranza di ritrovare i 23 muratori è perduta. Il genio militare scavò ancora una profondità di 30 metri, e se questo scavo non darà alcun risultato, i lavori saranno affidati a degli imprenditori. I magistrati ricercano le responsabilità.

### Un'esplosione di gazolino che determina un panico politico.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 20:

Telegrammi da Pechino recano: La sensazione suscitata nei circoli ufficiali dall'esplosione di un serbatoio di gazolino recentemente scoperto dimostra quanta l'inquietudine sia grande nella stessa classe. La voce di un tentativo contro i funzionari ci spinse subito e tutti i soldati disponibili e tutta la Polizia fu invitata per sorvegliare la residenza dei funzionari, e sono ancora di guardia in queste residenze.

Tuang-Fang, uno dei commissari ritornato dall'Europa, aveva portato con sè un cinematografo per divertire l'Imperatrice vedova. E mentre esperimentava il suo apparecchio per portarlo al Palazzo che avvenne l'esplosione.

## Un convegno di ragionieri nel Friuli.

Ci telegrafano da Udine, 19, ore 22:

Oggi i ragionieri friulani, per festeggiare la approvazione della legge che tutela i loro diritti, hanno tenuto un convegno a San Pietro Mussone. Hanno partecipato anche le Autorità locali, ed è intervenuto l'Deputato Morpurgo, che durante il banchetto, rispondendo ai brindisi del presidente Bottacci, ha detto di non poter dimenticare degli altri colleghi, specialmente del cottesegretario Fave, il quale ha mandato un saluto, certo di interpretare il pensiero di tutti i ragionieri friulani. I convenuti hanno aderito plaudendo, ed è stato inviato un telegramma a Fave, affermando al benemerito e strenuo difensore dei diritti dei ragionieri.

## Un vapore del Lago di Garda in gravissimo pericolo.

Ci telefonano da Brescia, 19, ore 20:

Il vapore *Desenzia*, che fa servizio sul lago di Garda, si era ieri allontanato di poco dal porto di Bogliaco, quando il capo-macchina calava pallidissimo e tremante sul ponte, gridando: « E' avvenuto un guasto alla macchina. Si salvi chi può! » Si era diffatti spezzato il tubo centrale della caldaia, e questa minacciava scoppiare.

Incredibile lo spavento dei passeggeri, numerosissimi, che correvano all'impazzata qua e là, tendendo le braccia senza lo speranza, invocando aiuto. E il terrore aumentò quando il capitano, temendo che la barchia accorsa da Bogliaco soccorrere la sfortunata sorte del battello, proibì che s'avvicinassero. Ma fortunatamente il macchinista riuscirà ad aprire le valvole, evitando così un disastro. Molte signore svennero.

## L'istruttoria per l'omicidio del Caffè Aragno

Ci telefonano da Roma, 19, ore 20,5:

Il sostituto procuratore generale della Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Roma nella sua requisitoria scritta nell'istruttoria contro quel tal Marchionni, ex-cameriere del Caffè Aragno, che nel marzo scorso uccise e pugnalò il direttore del caffè, ritiene che il Marchionni abbia agito con coscienza e libertà, e spinto ad uccidere per vendetta per essere stato espulso dal Caffè Aragno, e chiede che la Sezione d'accusa lo rinvii a giudizio per omicidio premeditato. Domani probabilmente si avrà la sentenza della Sezione d'accusa.

### La liquidazione del panificio comunale di Catania.

Ci telegrafano da Catania, 19, ore 20:

Il Panificio comunale catanese è stato liquidato, non avendo la Commissione reale accordato il mutuo. I ragionieri della Prefettura si recarono dal sindaco per stabilire le modalità della liquidazione dell'azienda; quindi passarono al processo del Panificio, disponendo del servizio dei carabinieri.

### Tre disertori.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23.45:

Mandano da Belluno al *Giornale d'Italia*: « Giuseppe Morisi, di Parma, Ernesto Carrara e Adolfo Giordano, di Vercelli, soldati del 14.o reggimento fanteria, della classe del 1885, trovandosi alle manovre di Agordo, disertarono. I carabinieri, che li inseguirono, poterono raggiungerli. Avvenne non ssi una colluttazione, ma i soldati riuscirono a varcare il confine. »

# La serenità del Comitato dell'Esposizione....

*(Nostra corrispondenza).*

**Milano, 18 agosto.**

Sono, questi, i giorni sacri all'ozio e al riposo. Perfino l'olimpico Comitato dell'Esposizione li riconosce e li approva. Era già nelle sue previsioni economiche che l'agosto dovesse segnare una « parentesi », poichè giudiziosamente pensava che tutte le carovane umane che percorrono il mondo in questi mesi, invece di calare tra le nostre mura prendessero altre vie per altre mete: il mare, il monte, le colline e i laghi. Ora, visto che anche il Comitato è contento, l'Esposizione, da quella brava figliuola che è, ripresa serenamente. E regna; e i suoi segni, sotto il grandioso solo, sono intessuti d'oro e di fiamma. Qualche volta sono stati fin troppo ardenti, e quell'emporio di tutte le eleganze decorative quali erano i padiglioni italiani e lo stile ungherese ne hanno saputo purtroppo gli sciagurati effetti. Ma come una rondine non fa primavera, così un incendio non fa una catastrofe. Se il fuoco distrugge, centinaia di muri ricostruiscono; se la Fatalità è inesorabile (vagliamo, signori del Comitato, richiamare per un momento, in via retorica, s'intende, questa misteriosa forza che compie tante meraviglie nella tragedia cilenica!), se la fatalità, dunque, è crudele, la volontà degli uomini è invincibile.

E l'Esposizione, a guisa di una città santa, fasciata di misteri e di silenzio, si distende pacifica, aspettando i giorni di resurrezione e di vita. Com'è superba lo spettacolo di una città bianca dormente! Assume un aspetto irreale, chimerico, quello di certo immenso nuvole bianche che sul tramonto attingono la serenità dei cieli, ortandovi di ombra e di rosa. L'Esposizione è una nuvola terrestre. I padiglioni vi dormono dentro con ineffabile soavità. Scompaiono i caratteri etnici, le diversità delle produzioni, le varietà innumerevoli del lavoro umano. Un canasso Krupp nella Mostra della marina ripete con la stessa nuscenza d'una squisita *toilette* femminile nell'attigua Mostra francese; le macchine della Galleria del lavoro hanno la stessa grazia taciturna delle statue e degli armi nel Palazzo del Belgio; le bambole del Giappone esprimono la stessa estatica ingenuità delle bambole russe; le rose di Bulgaria si ripiegano con la stessa dolcezza di certi cavoli dell'Eritrea. E il « Cairo », quel famoso villaggio arabo che sembra risuscitare senza fatica tutti gli esigui divertimenti dell'Esposizione? Io non ho avuto mai tanto viva l'impressione dell'Oriente come in queste ore di canicola, quando il disco solare strapiomba perfettissimamente sui minaretti della piccola moschea e sulle vicine abbandonate del minuscolo villaggio. Ma che ritorni dalla Mecca, ma che passeggiate pittoresche, che danze del ventre, che streghe e che fakiri d'Egitto — naturalmente! Io non ho incontrate colà che un cammello e un'odalisca, due animali della creazione che si somigliano infinitamente nella rassegnata mansuetudine dei loro movimenti e delle loro funzioni. La bestia era vecchissima: nei suoi verdi anni essa aveva certamente visto la faccia della Sfinge sui limitari del gran deserto, e un po' di quella terribile ambiguità silenziosa le ora rimasta nel fondo delle pupille verdognole; la donna non aveva visto nè la Sfinge, nè la piramide di Cheope, sibbene le guglie gotiche del *Dôme* natio, ma una solennità e una vetustà faraoniche le si dimostravano nel vasto seno e in quel po' di faccia che la benda di crespo nero allacciata al velo della testa le lasciava avventatamente libera. Il cammello posava sulle quattro zampe piegate il corpo gibboso, cercando di prendere col suo collo ricurvo — un misto di orgoglio e di melensaggine questi colli di cammelli — l'attitudine di un cigno; l'odalisca, distesa sur un cuscino, tentava di assumere una posa da gentildonna. Eppure, tanto il cigno mostruoso, quanto l'impossibile signora erano meravigliosamente orientali; valevano, in quell'istante, in quella luce diffusa,

# CRONACA

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 1138, 300, 3-14 (INTERNAZIONALE).

## La Carità del Sabato.

« Un ammiratore della vostra opera benefica » così incomincia la serie delle oblazioni della settimana. È l'offerta cospicua, e la motivazione sua, ci giungono carissime, confortandoci a perseverare in questo nostro compito di lenire miserie oscure e che non troverebbero altrimenti conforto. Ma se dobbiamo ringraziare i nostri amici per le loro offerte dobbiamo pur additare la loro sempre miseria di bisognosi che ricorrono a noi per aiuto. Come i lettori possono vedere, sono questa settimana soprattutto madri dolenti: vedove cariche di famiglia, vecchie inabili al lavoro, madri che hanno il marito all'ospedale. Noi raccomandiamo alla benevolenza dei nostri amici questi nuovi casi pietosi, certi di non farci invano appello al loro cuore.

### Oblazioni ricevute nella settimana

*dall'11 al 17 agosto 1906.*

« Un ammiratore della vostra opera benefica », Torino, L. 100 — Un interno, Torino, pel una famiglia *povera ecredente*, perchè preghi per la N. S. Consolata per la mia salute, L. 10 — N. N., per la *Carità del Sabato*, per vendicare l'onoria della famiglia che protegge i nemici della pace della famiglia, L. 10 — A. V., per voto alla Consolata per i poveri della *Carità del Sabato*, L. 10 — Ilarioli Filomena, per grazia ricevuta dalla Consolata per non essere stata ditta Regina del Mercato, L. 5 — N. N., L. 5 — L. M. D., Chiavazza, per i più bisognosi della *Carità del Sabato* affinchè preghino per la mia completa guarigione, L. 5 — « A. Dina, 29 luglio » alla *Carità del Sabato*, L. 2 — « Col ricordo nell'anima, Dina » per la *Carità del Sabato*, L. 2 — C. S., pel romantico di una cara madre, affinchè consoli le mie preghiere, L. 1 — L. V., Acqui, pel N. 5571, perchè preghi secondo la mia intenzione, L. 1 — Gayab, paso di Sant'Antonio di Padova, L. 0 50. — Totale L. 169 50.

### Assenzi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 49 soccorsi per L. 195, di cui tre da L. 15; quattro da L. 10; sette da L. 5; due da L. 4; nove da L. 3; sedici da L. 2; otto da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 12 a famiglie con bambini; 17 a vecchi e vecchie; 5 a disoccupati; 12 a vedove; 3 a rimaritate.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5576. — Una vedova con due figli meritevole di soccorso.

5577. — Una vecchia inabile al lavoro abbisognevole di soccorso.

5578. — Una donna con un figlio ed il marito all'ospedale.

5579. — Altra donna con due bambine abbisognevole di soccorso.

5580. — Una vedova con sei bambini priva del necessario.

## Le rappresentanze militari alle feste bicentenarie.

Aderendo all'istanza fatta dal sindaco di Torino, senatore Frola, e dell'on. Villa, presidente del Comitato esecutivo per la commemorazione bicentenaria di Pietro Micca, il ministero della guerra ha disposto perchè alle prossime funzioni commemorative siano inviate a Torino rappresentanze dei Corpi che parteciparono alla memoranda battaglia.

Le rappresentanze, delle quali assumerà la direzione il maggior-generale Camerana, comandante della Brigata granatieri di Sardegna, saranno così costituite: Per ognuno dei reggimenti della Brigata granatieri *Re, Piemonte, Piacenza, Aosta, Guardie*, da un ufficiale superiore (il reggimento più anziano darà il colonnello), un capitano, un subalterno, un sott'ufficiale.

Per ogni reggimento di cavalleria *Piemonte Reale e Genova*, da un ufficiale superiore e da un ufficiale subalterno.

Il reggimento Savoia cavalleria, dal comandante del reggimento, un capitano, un ufficiale subalterno e tre sott'ufficiali.

L'artiglieria, dal comandante del 1.o reggimento artiglieria da fortezza, un ufficiale superiore del 5.o regg. artiglieria da campagna, un capitano del 1.o ed uno del 5.o; un ufficiale subalterno del 1.o ed uno del 5.o; un sott'ufficiale del 1.o ed uno del 5.o.

Il genio (minatori), da un ufficiale superiore, un capitano, un ufficiale subalterno ed un sott'ufficiale.

Il Ministero ha pure disposto perchè nel giorno della commemorazione siano eseguite delle salve d'artiglieria e sia inalberata sul mastio della Cittadella la bandiera nazionale.

### Un'adunanza.

Il Comitato esecutivo e la Commissione per le onoranze ai caduti sono convocati per le ore 16,30 di martedì, 21 corrente, nella sala delle Congregazioni, al Municipio, gentilmente concessa.

L'ordine del giorno reca: « Comunicazioni della Presidenza. »

## Una manovra di pompieri.

Il nuovo comandante del Corpo dei pompieri, ing. Figorelli, nel desiderio di rendersi conto esatto e diretto dell'utilità del trasporto dei materiali di primo soccorso mediante bicicletta, come già è in uso in altre città, ha stabilito di fare alcuni esperimenti. A tale intento ieri mattina, alle ore 8,30, ordinò telefonicamente ai vigili della Caserma delle Fontane di recarsi in corso Siccardi per spegnere un incendio scoppiato, secondo il tema propostosi, ad un primo piano.

Dopo 7 minuti primi e 10 secondi dall'arrivo la squadra ciclisti, e cioè sei pompieri e un graduato, portanti due lance, due chiavi per idranti e 120 metri di tubo, aveva già cominciato a funzionare con getti d'acqua. Quindici minuti primi appresso giunse sul posto la pompa a vapore con l'acqua già calda, e in altri sei minuti primi fu messa in pressione.

La manovra ebbe termine alle 8,50.

### La partenza dei richiamati.

Nella giornata di ieri, in numerosi treni ferroviari, sono partite per il campo delle manovre le truppe dei richiamati della milizia mobile. La partenza ebbe luogo regolarmente e nessun inciden te notevole fu regnalato. Molte donne, accompagnate anche dai figli, si recarono a salutare i rispettivi mariti e papà alla stazione presso la Barriera di Lanzo.

## Un'altra epistola dal Regno Palatino.

Il signor Luigi Porta, padre della neo-sposa V Regina del Merenta, ci ha fatto pervenire una lettera, in risposta a quella inviataci, e da noi riassuntivamente pubblicata, dell'ex-presidente del reame palatino.

Varie considerazioni, fra cui la lunghezza dello scritto e la sua intonazione troppo polemica, non ci consentono di pubblicarla.

Del resto crediamo che, allo stato attuale delle cose, il prolungarsi del dibattito polemico non possa avere altro risultato che quello di esulcerare negli animi echi pregiudizievoli alle Sete, la cui festa è ormai prossima e la cui riuscita deve stare in questo momento al disopra di tutte le divergenze.

Concordia dunque e..... viva la V Reginetta!

## L'inizio dello sciopero dei falegnami.

Contrariamente a quanto lasciava supporre l'ordine del giorno che ci era stato comunicato e che fissava per questa sera una riunione dei lavoranti falegnami, questi, in discreto numero, hanno preferito attendersi dal lavoro sino all'ultimo.

Gruppi di scioperanti si sono recati in diversi stabilimenti, dove altri falegnami lavoravano, e il resto decidere. In qualche laboratorio una parte degli operai ha continuato il lavoro ugualmente, ma si prevede che entro la giornata d'oggi o tutt'al più di domani, i falegnami disertanno completamente i laboratori.

Come è noto, lo sciopero è originato dal fatto che molti principali non riconobbero di poter accettare le deliberazioni concordate fra le due Commissioni riguardo il riconoscimento dei miglioramenti richiesti dagli operai.

### Una vertenza finita.

Abbiamo dato notizia di un grande sciopero avvenuto nè reparto calzoleria della stabilimento **Gilardini**.

La vertenza è già appianata, e domani mattina gli operai riprendono il lavoro alle condizioni di prima.

## Arresto degli autori del furto

### in danno del maggiore Musso.

Abbiamo dato notizia giorni fa di un furto commesso nell'abitazione del cav. Carlo Musso, maggiore nel 1.o bersaglieri, in via San Massimo, N. 7.

Del furto se ne ebbe un primo indizio nel fatto che non lungi dall'abitazione furono trovati in un angolo della strada quattro libretti della Cassa di risparmio intestati al nome del derubato. Dopo il reperto del maggiore dal campo delle manovre si potè accertare che i ladri (i quali si erano scritti per compiere la loro delittuosa impresa di una chiara falsa) avevano rubato, oltre ai quattro libretti gettati via perchè inutili per essi, varii oggetti di vestiario, medaglie militari, decorazioni, finimenti per cavalli, ecc.

Nell'eseguire le sue indagini diretto alla scoperta degli autori, la Questura accertò che in una camera ammobigliata sita nello stesso caseggiato, abitava un Tizio, il quale si diceva ex-furiere maggiore, mentre di scherma è ripetitore. Fatta ricerca di costui, si seppe che proprio nel giorno in cui il furto era stato scoperto si era recato all'Ospedale di San Giovanni per farsi curare non sappiamo di quale infermità. All'agente investigatore parve singolarmente sospetta questa circostanza, per cui si propose di fare la conoscenza personale dell'ignoto ex-furiere di cavalleria. E senza perdere tempo si recò al San Giovanni per trovarlo. Quando giunse nel nosocomio, il sedicente ex-furiere era in letto tranquillo meditazioni; ma appena vide avvicinarsi l'agente che lo fissava di sottopo con sguardo interrogativo, il messere tentò di sottrarsi all'esame fisionomico, nascondendosi il viso con un lembo di lenzuolo. Ma questa sua infantilmente ingenua mossa non poteva più conseguire alcun effetto, poichè l'agente, il quale chiuse i suoi polli, aveva già carpito nel sedicente ex-furiere un pregiudicato ben noto, correggliato speciale, di nome Ughetti Gabriele, di anni 47.

In un breve colloquio l'agente potè subito accertare che egli era autore del furto sofferto dal maggiore Musso.

Dalle indagini che ne seguirono risultò poscia che le medaglie rubate erano state vendute ad un orefice, e che l'uniforme ed altri oggetti di vestiario erano stati acquistati da un sarto.

Nella casa dell'Ughetti fu sequestrata una lunga fune attaccata ad un robusto gancio di ferro: fune che il ladro si era preparato per salire sui balconi delle abitazioni.

Oltre all'Ughetti, fu arrestato pure complice del furto al maggiore, certo Pastore Giovanni, d'anni 23, altre pregiudicato ben conosciuto dalla Polizia.

### Ladri sorpresi ed arrestati.

Due ladri in cerca di..... lavoro avevano preso di mira l'abitazione della contessa Ignazia Santa Sclopis, sita nella palazzina al N. 34 di corso Siccardi; ed in una notte dell'altra settimana fecero il loro ingresso nella dimora, in questi giorni solitaria per l'assenza dei padroni e famigliari. In questa loro visita i ladri, dopo aver rovistato in tutti i mobili, rubarono una quantità di biancheria ed altri oggetti di valore imprecisato. Non soddisfatti però del bottino, si proposero di ritornare sul posto in altra notte per trasportare altra roba. Sventuratamente per essi il custode della palazzina, il quale si era accorto nel giorno seguente del loro passaggio, aveva avvisata la Questura, la quale, sulodorando la possibilità di un ritorno dei ladri sul posto, ordinò un servizio di appostamento.

I due ladri infatti ritornarono l'altra notte nella palazzina, ma appena ebbero scavalcato il cancello, furono fermati dagli agenti. Essi furono identificati per certi Prona Umberto di anni 24, e Lacchio Giuseppe, d'anni 22.

### Le vittime dei ladri.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 14, due ladri rimasti ignoti si introdussero nell'abitazione di certa Anna Mosso, d'anni 67, sita in via Mollinette, N. 40. Mentre però i due messeri stavano cassinando un armadio, la Mosso rientrò in casa.

Al suo giungere i due ignoti abbandonarono l'impresa e fuggirono senza nulla asportare.

— L'altra notte ignoti entrarono mediante scasso nel negozio della signora Cantalamessa Teresa, in piazza Borgo Dora, e vi rubarono una quantità di liquori e generi alimentari pel valore di una trentina di lire.

### Gli inquilini delle Nuove.

Il diciottenne Ugo Fornaris tentò di bersagliare certo Cadmiro Gennaro mentre dormiva su una panca in piazza Emanuele Filiberto, ma fu sorpreso ed arrestato.

— Giovanni Desabrogis fu tratto in arresto perchè, in compagnia di due suoi amici rimasti sconosciuti, aveva consumato un pranzo all'albergo *del Cappello bianco* senza avere denari per pagarne l'importo.

— Biagio Ghiobe fu arrestato perchè contravventore all'ammonizione, certo Edoardo Bruno perchè trovato in possesso di un lungo coltello, e Jouck Pierre per disordini e violenza agli agenti.

### Un marito che sorprende la moglie con l'amante

Francesco Borla, d'anni 46, sorprese ieri sera sua moglie in corso Duca di Genova che confabulava con un pannattiere, suo vero o supposto amico del cuore. A quella vista il Borla, il quale evidentemente già si era preparato a quella sorpresa, estrasse un triangolo e tentò di assalire la donna per colpirla; ma fu trattenuto in tempo, e poscia tratto in arresto.

### L'identificazione della donna suicidatasi sotto il treno.

La donna getttasi l'altra sera sotto il treno di Milano e morta poco dopo mentre la guardia la trasportavano al San Giovanni, fu ieri più precisamente identificata dal sindaco di Borgo, suo parente, arrivato appositamente a Torino in seguito alla notizia del tragico avvenimento pubblicata dai giornali.

La sventurata si chiamava Vottero Giovanna Domenica maritata Giordano ed aveva 50 anni. Le cause del suicidio non furono ancora bene precisate.

### Una signora che cade di bicicletta e si rompe una gamba.

La signora Natalina Cordero, d'anni 22, passando in bicicletta sulla strada di Casale, presso la Villa Gualdelli, cadde pesantemente al suolo e riportò la frattura della gamba sinistra. Dal marito suo venne condotta all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata e giudicata guaribile in quaranta giorni.

### La disgrazia d'un carrettiere.

Due cavalli attaccati ad un carro s'impennarono in via Monginevro, N. 27, ed il carrettiere Battista Negro, d'anni 38, venne sbalzato dal veicolo, rimanendo colla gamba sinistra sotto una ruota, che gli la fratturò. Una guardia municipale ed un'altra daziaria lo condussero all'Ospedale Umberto I, ove fu ricoverato. I medici lo giudicarono guaribile in quaranta giorni.

### Morsicato da un cane.

Nei prati di Vanchiglia il ragazzo Pietro Vercellone, d'anni 12, mentre si trastullava in compagnia di altri ragazzi con un cagnolino, fu da questo morsicato al viso. Il piccino fu da una sorella condotto al San Giovanni, dove fu medicato, giudicandolo guaribile in otto giorni.

### Scherzando a tavola.

I coniugi Giovanni e Carlotta Bosetti, portinai in via San Massimo, 6, scherzavano fra loro a tavola. Il marito ebbe un getto vivace colpì casualmente la moglie con una forchetta, producendole due ferite leggiere alla mano sinistra. Medicata al San Giovanni, fu giudicata guaribile in pochi giorni.

### Voleva far da paciere.

In via Garibaldi il meccanico Luigi Libera, di anni 25, abitante in via Sant'Anselmo, 3, volle intromettersi per pacificare alcuni giovani che litigavano, e ne ebbe in compenso un colpo di bastone alla testa. Dovette recarsi all'Ospedale di San Giovanni e Libera riportò una ferita lacero-contusa, che fu giudicata guaribile in otto giorni.

### Chi le dà e chi la prende.

Il fumista Antonio Taschime, d'anni 20, abitante in corso Regina Margherita, 131, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa al capo, riportata presso il monumento di Crimea da un individuo a lui sconosciuto. Fu giudicato guaribile in otto giorni.

### Molto rumore per nulla.

Un tal Guglielmo Friderman, avendo visto uscire del fumo da una soffitta nella casa N. 21 in via Cibrario, occupata da certa Giuseppa Gallinotti, in quel momento assente, diede uno spintone alla porta, ed entrato, constatò che si era manifestato il fuoco ad una certa contenente vestiaria fuori uso. Allora gettò ogni cosa nel cortile, e così l'incendio fu senz'altro estinto.

### Le note spiccole.

Le guardie municipali ieri ricevettero nell'Ospedale San Giovanni il fattore Pietro Lecis, d'anni 56, caduto da malico mentre transitava in piazza Carlo Felice, e il ragazzo Ornato Tricerri d'anni 14, per contusione al ginocchio destro riportata accidentalmente cadendo in corso Principe Oddone. Questi guarirà in dieci giorni, altro con gli encomi.

### Investimenti.

Il facchino Vicino Michele, mentre passava in via Ponte Mosca, venne investito da una vettura posta a cassetta da Orico Giuseppe, e riportò delle lesioni al torace ed alla gamba destra. Dopo aver ricevuto le prime cure nella farmacia Cooperativa, venne da una guardia municipale trasportato al San Giovanni, e ne sanirà lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

— Il manovale Riccardi Antonio, da Volpiano, mentre attraversava via Mercadieri, all'altezza del corso Vittorio, fu investito da una carrozza tranviaria e riportò delle ferite alla faccia ed una leggera commozione cerebrale. Il dott. Aasrie, del San Giovanni, lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

### Piccolo incendio.

Verso le ore 16,50 di ieri, per causa non conosciuta, si manifestò il fuoco nell'abitazione della signora Gabbetti Giulia, sita al terzo piano della casa N. 45 di via San Donato. I vicini, avvertito il pericolo, precipitarono nella casa e spensero coi secchi d'acqua le fiamme, che avevano distrutto un tappeto ed un lenzuolo. Sul luogo giunsero anche i pompieri col loro comandante ing. Figorelli, ma il loro lavoro non era più necessario.

### Disgrazia sul lavoro.

Il muratore Zanetti Giovanni, d'anni 25, da Mongrando, operaio nello Stabilimento Nebiolo e Cia, in corso Regio Parco, mentre lavorava, riportò una ferita al dorso della mano destra. Al San Giovanni fu giudicato guaribile in trenta giorni.

### Musica al pubblico.

Il Corpo di musica del 56.o fanteria darà concerto stasera, dalle ore 20,30 alle 22, nel Parco del Valentino, col seguente programma:

1. Marcia militare, Andreoli — 2. Fantasia Tosca, Puccini — 3. Concerto *Sinnambula*, Bellini — 4. *Ricordi d'un Pierrot*, Costa — 5. Marcia al tamburo dell'opera di Pietro Micca, Kabera.

## Stato Civile di Torino

*11 agosto 1906.*

NASCITE: 35, cioè: maschi 17, femmine 18.

MATRIMONI: Arlotti Francesco con Chiappa Zefferina — Boccaccio Antonio con Gerbone Domenica — Caldi Francesco con Castelli Alfreda — Faschini Santo con Zorgniotti Paolina — Manfredi Antonio con Cino Maddalena — Nicolosi Giuseppe con Papina Carlotta — Parosso Giuseppe con Brasco Teresa — Vergnano Serafino con Bensi Maria — Wright Emilio con Gatti Giuseppina.

MORTI: Panera Carolina, d'anni 17, di Torino, sarta, via Nizza, 111.

Gattino Giovanni, id. 20, di Brusasco, commesso, senza fporte, 30.

Gobello Margherita, id. 20, di Lanzo Torinese, via Lanzo, 36.

Bo Angela nata Bagnaracco, id. 20, di Chivasso, casalinga, via Martinetto, 6.

Cavallo Pietro, id. 30, di Torino, tornitore.

Gastano Agostino, id. 67, di Sommariva del Bosco, bonestante.

Rosso cav. Carlo, id. 41, di Castagnole Monferrato, industriale.

Martano Caterina, id. 6, di Lusanna (Svizzera), via alla parrocchia Cavoretto, 7.

Più 2 minori di anni cci.

Totale complessivo 30, di cui 4 domiciliati 7, negli ospedali, istituti, ecc., 3. Non residente in questo Comune 1.

# ULTIME NOTIZIE

*(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)*

## Il racconto di un superstite

### della catastrofe di Valparaiso.

**Buenos Aires**, 20, ore 2.

Mandano da Santiago, senza data, che le notizie che continuano a giungere da Valparaiso, per mezzo di viaggiatori, diminuiscono l'importanza del disastro, che ha, tuttavia, grandi proporzioni. Il ministro Grez, che è partito la mattina che seguì il terremoto, racconta ciò che è avvenuto:

Quasi alla medesima ora che a Santiago una scossa molto prolungata ha cagionato un panico nella popolazione, che fuggì nelle vie e nelle piazze. Numerosi edifici crollarono. Una seconda scossa violentissima abbattè la maggior parte degli edifici nel quartiere Almendral. Un'oscurità profonda si verificò; essa fu dissipata alcuni istanti dopo dal bagliore degli incendi, che scoppiarono nel medesimo quartiere. Questo testimonio dice che questi bagliori, per quanto fossero terribili, erano ancora una consolazione per la popolazione terrorizzata, che credeva al finimondo.

Il teatro Vittoria, il Circolo Navale, il Club Bellavista, le chiese Spirito Santo e Mercedes, in via Vittoria, crollarono. L'ingombro delle macerie arrestò la circolazione. L'Avenue Prisil è parzialmente distrutta. Il numero dei morti conosciuto non eccede un centinaio. Fra i morti figura la moglie dell'ammiraglio Monk.

Le colline soffrirono poco. Vi si rifugiarono oltre seicentomila persone. Una parte della città è inondata, compresa l'Intendenza municipale e la Dogana. Quasi tutte le case sono rese inabitabili. I magazzini delle Dogane sono quasi totalmente distrutti. La canalizzazione delle acque è tagliata e le acque si ripargono in città. La mancanza di viveri comincia a farsi sentire.

## Chi è l'anarchico arrestato a Marsiglia.

### Le perquisizioni

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Marsiglia**, 20, ore 2,18.

Sopra indicazioni che erano state fornite alla Polizia, che da molti giorni sorvegliava gli anarchici in vista del prossimo viaggio del Presidente della Repubblica, questa ha operato una perquisizione al domicilio d'uno di essi, Francesco Cirillo, in via Blidha, 12, e precisamente nella bottegucela da calzolaio ch'egli teneva. Si trovarono 40 grammi di fulminato di mercurio; sul muro era scritto: « Attenzione, fulminato! » Sopra un secondo muro, una carta attaccata con uno spillo portava questa parola: « Parto per l'Italia: Attenzione ». Furono inoltre rinvenuti cinquanta grammi di pallottole di piombo. Cirillo, che era portatore di diverse armi, e specialmente di una eccellente rivoltella, è stato arrestato. Si sono trovati sopra di lui diverse carte intestate al nome di Jobine Vincenzo, nato a Castellammare. Si è quasi certi che egli aveva l'intenzione di compiere un attentato contro Falliéres.

L'inchiesta ha rivelato che l'anarchico, che nascondo la sua vera identità, ha l'età di 25 anni, è nativo di Boccarello, e da 18 mesi era nella nostra città, dopo aver abbandonato l'Italia in seguito ad affari giudiziari. Egli è conosciuto come uno affigliato di una banda di anarchici internazionali. L'arrestato è stato interrogato dal commissario di Polizia, ed ha dichiarato che i pacchi trovati in casa sua gli erano stati lasciati in deposito ieri sera da un giovanotto, che era andato ad ordinargli un paio di scarpe, e del quale afferma di non conoscere l'identità. Egli sarà presentato domani al Tribunale. Appena avvertito di questo arresto, il prefetto ha informato telegraficamente il ministro dell'interno. *(Matin).*

## Le polemiche

### sulla legge di separazione in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 0;

La *Lanterne* pubblica la dichiarazione seguente del ministro circa l'articolo 4 della legge di separazione, di cui il deputato Gayraud chiede la modificazione:

« Perchè modificare l'articolo 4? La lettera del Papa, invece, viene offerta a proposito per rilevare l'inutilità di questa modificazione. Io, come sono convinto, malgrado il parere di Pio X, le Associazioni cultuali si formano nelle parrocchie fra i cattolici per rivendicare il godimento delle chiese, chi dunque, sotto il pretesto che queste Associazioni non sono conformi alla regola di organizzazione generale del culto, potrebbe contestare questa attribuzione? Il vescovo? Ma per questo bisognerebbe che costituisse egli stesso un'altra Associazione. E precisamente quello che il Papa vorrebbe volerci imporre. Un ricorso diretto al Consiglio di Stato non potrebbe dunque essere proposto che se si impugnasse un'altra Associazione nell'esercizio del culto, e ben altro ne può seguire. Io sono dunque del parere, divenuto inutile modificare la legge. »

## Un gravissimo comunicato

### del Comitato direttivo dell'agitazione dei carabinieri

### Organizzazioni segrete.

**Roma**, 20, ore 8,30.

Il *Messaggero* pubblica un grave comunicato inviatogli dal Comitato centrale direttivo dell'agitazione dei carabinieri, in cui, fra l'altro, dicesi:

« *a)* Di fronte alle investigazioni, alle inchieste, alle persecuzioni della nostra superiorità, passiamo ormai a una seconda fase dell'agitazione: quella segreta;

« *b)* Abbiamo potuto allacciare relazioni con tutte le principali stazioni di carabinieri, sia a piedi che a cavallo;

« *c)* Siamo riusciti ad ottenere l'istituzione di Comitati direttivi in tutte le principali città italiane;

« *d)* Abbiamo adesioni e notizie confortanti da ogni parte, ove esiste un nucleo dei nostri;

« *e)* Per ora, in attesa di quanto il Ministero promette di fare alla riapertura del Parlamento, ci teniamo in una molto difficile aspettativa. Aspetteremo novembre o magari parte di dicembre, poi, chi vivrà vedrà. Naturalmente, se le occasioni ci costringeranno, manderemo comunicati ufficiali. A garanzia di tutto questo, rimettiamo in busta chiusa, al redattore che meglio s'incaricò di noi, l'elenco completo di noi del Comitato centrale, con le rispettive residenze. Facciamo così perchè, per quanto noi non facciamo agitazioni, nè pro nè contro Giolitti e Sonnino, ma soltanto per conquistare a noi il minimo necessario alla vita, e per dare al corpo la dignità di cui ha diritto; facciamo così perchè per quanto noi mantenziamo, almeno per ora, l'agitazione nell'orbita invero opprimente della legalità, tuttavia, nella nostra azione le nostre Autorità sono capaci di riscontrare infrazioni alla disciplina e magari un delitto. All'avvocato, quindi, facciamo la consegna dei nostri nomi, a lui il serbare il segreto professionale. Sappiamo che voi tutti siete gentiluomini, ma il magistrato vi potrebbe costringere a fare nomi.

« Dato a....., li 17 agosto 1906. »

## Ventiseimila scioperanti

### nel Vercellese.

### La situazione gravissima.

**Vercelli**, 20, ore 12.

I paesi di sciopero, dalla statistica fatta, sono attualmente in numero di 31, con probabilità che si aggiungano altri Comuni.

Oggi è scoppiato lo sciopero generale anche a Livorno, a Palazzolo, a Trino, ad Albano, a Santhià, a Bianzè, a Larizzate. Gli scioperanti sono 26,000. Lo sciopero è scoppiato anche in territorio di Vercelli.

Stamane una colonna di scioperanti, uomini e donne, si portò alla fornace Vercellino, di proprietà dell'agricoltore Bianchi, per farvi sospendere il lavoro. Non ottennero però l'effetto sperato. Si allontanarono, promettendo però di far ritorno domani. L'Autorità prese severe misure per impedire attentati alla libertà del lavoro. Fu chiesto rinforzo, e venne inviato il reggimento cavalleria *Caserta*, che attualmente trovasi al campo a Suna (Novara).

Ali si riferisce che presso San Germano e Larizzate gli scioperanti avrebbero teso in un fosso dei carri carichi di contadini forestieri. I salariati hanno abbandonato le cascine. I danni sono enormi. Da tutti i paesi si invoca l'invio di truppe. La situazione è gravissima.

L'on. Montemartini telegrafò all'avv. Cugnolio, segretario federale, associandosi alle proteste dei lavoratori vercellesi per l'abolizione del regolamento Castelli.

## Improvviso sciopero di tranvieri a Roma

Ci telefonano da Roma, 20, ore 10:

Oggi improvvisamente i tranvieri si sono posti in sciopero perchè è uscita dal deposito una vettura-scuola per le guardie municipali. La sospensione del lavoro è causa di incidenti fra il personale e il pubblico indignato.

### L'improvviso morte del cav. Astori

Ci telefonano da Vercelli, 20, ore 12:

Un telegramma giunto stamane al sindaco annuncia l'improvviso decesso, avvenuto in un albergo di Varese Ligure, del cav. uff. Pietro Astori.

Era una notabilità cittadina. Fu presidente per molti anni degli asili infantili ed occupò parecchie cariche pubbliche. Fu pure sindaco di Carvelletto.

Il cav. Astori soffriva di vizio cardiaco.

### Investiti da una locomotiva

Ci telegrafano da Benevento, 20, ore 8,50:

Il passaggio dell'Appennino della ferrovia Napoli-Foggia si svolge attraverso vie ripide, per cui per un tratto i treni devono essere scortati da due locomotive. Una di queste, di ritorno, investì al passaggio a livello presso la stazione di Montesarchio due uomini conducenti muli, uccidendone uno e ferendo gravemente l'altro.

## Attorno al colloquio di Friedrickshof.

**Parigi**, 20, ore 8,30.

Telegrafano da Berlino al *Matin*, 19: « I giornali ufficiosi commentano ancor oggi il colloquio di Friedrickshof. Rilevando una obbiezione della *Germania*, la *Gazzetta della Germania del Nord* fa osservare che re Eduardo non è, come si è affermato, in debito di cortesia verso l'Impero tedesco. Se esso ha fatto ancora una visita ufficiale a Berlino, si è che l'Imperatore stesso ha manifestato desiderio due anni or sono di incontrarsi a Kiel, ma Berlino era il luogo che re Eduardo aveva designato dapprima per questo colloquio.

« Per parte sua, il *Lokal Anzeiger* si sforza di rispondere alla stampa inglese. Secondo questo giornale, la stampa liberale inglese non avrebbe capito le intenzioni del Gabinetto di Londra relative alla ferrovia di Bagdad ed alla questione dell'Egitto. Il Governo della Gran Bretagna sa perfettamente che la ferrovia di Bagdad è un'impresa tedesca, e sa pure quali vantaggi gli inglesi troverebbero a impegnare i capitali in questo affare.

« Una volta intervenuto l'accordo nella primavera dello scorso anno fra la Germania e l'Inghilterra, esso conserva tuttora il suo valore. Era quindi superfluo discutere la questione di Bagdad o la questione egiziana, e perciò non lo si è fatto a Friedrickshof.

« Se si vuol fare una politica buona e vantaggiosa — conclude il *Lokal Anzeiger* — bisogna guardarsi su tutti i punti da ogni precipitazione. »

## Un prossimo incontro fra Witte e Guglielmo II.

**Parigi**, 20, ore 8,30.

Telegrafano da Berlino al *Matin*: « Secondo la *Gazzetta di Francoforte*, il conte Witte, che deve recarsi quanto prima ad Ems per una cura, si fermerà a Wilhelmshöhe, in seguito ad invito fattegli da Guglielmo.

## Le forze rivoluzionarie polacche

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Pietroburgo**, 20, ore 2,30.

Ho parlato con una persona che conosco bene la Polonia, ed è molto interessante di sapere quali forze rivoluzionarie lavorino in questo momento a Varsavia, a Lodz ed in tutta la Polonia. Se la Lega rivoluzionaria ebrea detta *Bund* rinforza i rivoluzionari russi, non vi sarà niente di straordinario; ma se il partito socialista polacco si mette in campagna, degli avvenimenti molto gravi avranno presto luogo. Il movimento avrà un carattere nazionale, ed una insurrezione generale è possibile. *(Matin).*

## Alla ricerca dell'introvabile preto.

### Una luna che non fa la luna - Anche Pickmann.

**Parigi**, 20, ore 8,30.

Il *Matin* riceve dai suoi corrispondenti recenti e Stampes cattivo notizie sulla condotta della famosa luna destinata a trovare il radatore del curato di Chateney. Questo feroce animale si comporta come un innocuo coniglio, e poichè non è più abituato da lungo tempo alla libertà, si lascia menare, anzichè dirigere i suoi compagni.

Si annuncia poi essere stato accertato dai periti a ciò delegati dal giudice istruttore che la bicicletta del curato di Chateney non aveva passato nemmeno una notte fuori quando è stata trovata.

Infatti non aveva assolutamente un centimetro quadrato di ruggine, mentre in quella regione umida alla ruggine non avrebbe resistito nemmeno una notte.

Anche Pickmann, il lettore del pensiero, così noto anche in Italia, si è messo alla ricerca del cadavere di Delarue. Egli ha anzi diramato una specie di circolare ai giornalisti colà convenuti per avvertirli che intraprenderà quanto prima le sue ricerche, e prima di recarsi sul luogo ha interrogato diverse persone ipnotizzate a Nantes, dendo viene, e che tutte hanno dichiarato che il curato è morto, ma non sarà completamente d'accordo circa il modo con cui l'assassinio sarebbe stato commesso.

## Inquietudini tedesche

### per l'appoggio di Raisuli alla politica francese

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 8:

Telegrafano da Berlino al *Matin*: « Il *Berliner Tageblatt* racconta ai suoi lettori una storia di briganti che gli è stata inviata da Tangeri. Si tratta infatti di Raisuli e di un tentativo che il Governo francese avrebbe concluso con il famoso capo banda.

« Secondo questo giornale si sarebbe osservato nel porto, al momento dell'arrivo del ministro francese Regnault, un gruppo di una ventina di uomini armati, aggruppati attorno ad un personaggio che sembrava il loro capo.

« Raisuli venne con i suoi uomini a presentare i propri omaggi e ad augurare il benvenuto al nuovo ministro francese.

« Il ricevimento che gli fu fatto al palazzo della Legazione gli diede a Tangeri una situazione ufficiale.

« Ciò che gli procurava tanto favore è l'appoggio che egli si impegnava di prestare alla politica francese al Marocco.

« Raisuli avrebbe cominciato a mantenere i propri impegni. Un messaggio ha portato da parte sua istruzioni alla tribù di Sabem, nei dintorni di Larache. Questa tribù deve opporsi, anche mediante la forza, a che i lavori del porto di Larache siano eseguiti da appaltatori tedeschi. In caso di disobbedienza, Raisuli minaccia di sterminare la tribù.

« Il *Tageblatt* fa osservare che l'assassinio di Charbonnier, che ha sollevato tanta indignazione in Francia, è stato commesso da un uomo della banda di Raisuli, e domanda alla diplomazia tedesca di prendere provvedimenti necessari per rendere vane le minacce del brigante. »

## Borsa di Torino.

**30 agosto.**

Rendita corso medio d'uff. 102 42 1/2.

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 102 42.

Rendita Italiana 5 0/0 lordo fine mese corrente 102 525.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 62.

### Cambi a vista.

Francia 31 denaro 99 925, lettera 100 025.
Svizzera 4 1/2: denaro 98 875, lettera 102 075.
Germania 4 1/2: denaro 123, lettera 123 10.
Londra 3 1/2: denaro 25 17, denaro 25 19.

### Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1360, 1510, 1509.
» Banca Commerciale 920, 928 1/2, 920.
» Credito Italiano 620.
» Bancaria Italiana 320.
» Banco Roma 115.
» Ferrovie Meridionali 822, 823.
» Ferrovie Mediterranee 488.
» Fiat nuove 721, 722, 723.
» Fiat-Muggiano 169.
» Italo 227.
» Rapid 191 1/2, 195.
» Zust 101.

Continua il cattivo contegno del mercato generale, e nel lo seguono nella chiusura. Specialmente debole la Banca d'Italia, e relativamente resistente invece la Comit, molto bene assorbita; gli altri titoli bancari trascurati. Automobili percossi per essi, ma senza grande animazione.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

## Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Comp. drammatica E. Della Guardia, diretta da A. Maggi), ore 21: *Maria Antonietta*, dramma in sei atti, di Paolo Giacometti. Prezzi popolari. L. 0 50.

TEATRO ALFIERI. — Riposo.

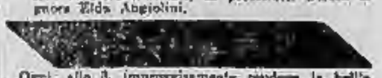
TEATRO BALDO, ore 21: Rappresentazione straordinaria della Royal Company di meraviglie, di illusionismo ed attrazioni, di E. Fournier. — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI, dalle ore 20,30 alle 22,30: Spettacolo di Cinematografia ed Excelsiorama — L. 0 30.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

SURIST SPAGNOLO (v. Mad. Cristina, 79), ore 20.30.

RESTAURANT DU PARC (Valentino) — Tutte le sere concerto musicale, 12 professori. Direttrice signora Elda Angiolini.



Oggi, alle 3, improvvisamente rendeva la bell'anima a Dio

**Maria Blanda ved. Copperi**

Il figlio ETTORE e la figlia GUGLIELMA con il marito prof. FEDERICO BECCARINI-CRESCENZI, SERAFINA col marito avv. CARLO ALBERTO COPPERI e parenti, addolorati, ne danno il

## La vita che si vive

Oggi, mentre nella solitudine del mio ufficio stavo raccogliendo mentalmente le fila delle mie quotidiane meditazioni, mi fu annunziato un visitatore, il quale desiderava di avere con me un colloquio su un importante argomento.

Ancorai che entrasse, e subito dopo comparve sulla soglia un signore magro, inciletto, chiuso in un nero e trascurato abito di « operaio del pensiero », non privo di qualche pillacchera naturale, che la polvere mettevo in rilievo a guisa di toletta disegnate su una carta geografica.

Il suo viso, incorniciato di una barba folta e disordinata, i cui peli si incrociavano come i rami di una foresta vergine, era grave, solenne, buio, come quello di persona a cui fu negato il gaudio divino del sorriso.

— Ecco un uomo — pensai — che deve aver molto sofferto, almeno ai..... piedi!

E gli accennai di avanzare.

— Ella mi perdonerà se oso disturbarla, — disse con voce chiara e lenta — ma ella comprenderà tosto l'importanza dell'argomento che ho l'onore di sottoporre al vaglio delle sue speculazioni mentali.

— Dica; l'ascolto.

Si coprì piano, aggrottò le ciglia, abbassò gli occhi verso il soffitto e rimase alcuni istanti fermo a raccogliere le fila delle sue idee e ad ordinarle prima di lanciarle fuori dai confini mentali alla conquista del mondo. E incominciò:

— Sono molti anni che io medito sulle vicende della vita. Tutte le cause del bene e del male, della gioia e del dolore, io le volta a volta sottoposte all'analisi del mio spirito, nell'intento di scoprirne l'essenza, la natura e, naturalmente, il rimedio.

— Perbacco! E..... lo ha scoperto?

Il mio interlocutore mi fissò un istante, come esitando; poscia mi rispose decisa e solenne:

— Sì!

— Sì?

— Cioè, sì e..... no!

— Ahi!.....

— Mi spiego: le cause, sì, il rimedio, no, non ancora; ma chi lo sa, forse!.....

— Speriamo bene, dissimine.....

Rimase muto un altro istante pensoso; quindi mi rivolse a bruciapelo la domanda:

— Sa lei perchè il mondo va male?

— Ma, oreo, veramente ..... non so.....

— Non s'incomodi, glie lo dico io: per un errore del Padre Eterno!

— Come! possibile?

— Mi dispiace dirlo, ma è così! Non già, intendiamoci, che il mondo sia fatto male, o che per il lungo suo non possa più funzionare bene. No, no; è soltanto l'ordine del funzionamento che è sbagliato. Basterebbe capovolgere l'ordine delle cose e tutto andrebbe come un incanto!

— Certo, certo, capovolgendo l'ordine..... Però, scusi se, ma non capisco ancora bene.....

— Eppure è chiaro. Perchè gli uomini compiono tanto corbellerie? Perchè, pur troppo, sono costretti a percorrere il loro cammino terrestre in senso ascensionale, o cioè dall'infanzia andare verso la vecchiaia. Se invece potessero compiere il percorso in senso inverso, cioè dalla vecchiaia discendere all'infanzia, andrebbe meglio, ed è evidente.....

— Forse..... ha ragione!

— Supponiamo, ad esempio, un uomo che nasca con 90 anni. Egli ha nella mente subito dopo la nascita tutto un tesoro di saggezza e di sapere, che potrebbe mettere a profitto di sè e della società. I suoi atti sarebbero sempre meditati e guidati da criteri equi e giusti, proprio di coloro che tutto sanno e tutto conoscono. Pensi lei alla grande somma di benefici che ne ricaverebbe l'umanità da questo lavoro. Tutti gli errori e tutti i mali che hanno origini dalla giovinezza non avverrebbero più, o almeno non avrebbero più la conseguenza che hanno oggidì.

— Certo; ma, scusi, questo suo bambino di 90 anni col passare del tempo dovrebbe, secondo lei, ringiovanire.

— Sicuro: da 90 scenderebbe a 80, poi a 70, e già già. Giunto fra i 30 ed i 20 anni, egli si sposerebbe e procrearà altri figli di 90 anni, i quali naturalmente avranno cura dei loro genitori quando saranno giunti all'infanzia.....

— Perbacco, tutto ciò sarebbe certamente bello, molto bello; peccato, pur troppo, che non sia possibile.

Il mio interlocutore mi fissò con sguardo profondo:

— Ah! lei crede impossibile la cosa?

— Ma..... e lei no?

— Forse.....

— Come? Lei?

— Non posso dirle di più per oggi; ma forse ci rivedremo presto.

Si alzò, mi fece un leggero inchino ed uscì grave e solenne come era entrato.

***

Gli aneddoti antichi.

Sheridan (celebre scrittore e drammaturgo, nato a Dublino nel 1751) era l'amico e il protettore del Principe di Galles.

Egli conduceva a Londra una vita dissipatissima; era rivaleggiato di debiti, ma sempre di buon umore.

Un giorno il Principe di Galles lo incontrò con un magnifico paio di scarpe nuove. Sua Altezza si fermò stupefatto.

— Oh! Oh! Sheridan, voi avete ogni dì delle magnifiche scarpe!

— Non è vero, monsignore?

— Sono proprio nuove?

— Certo.

— Come diavolo avete fatto a procurarvele?

— Non le indosserete mai, Altezza.

— Le avete trovate?

— No.

— Le avete chiesto in prestito?

— Nemmeno.

— Le avete forse rubate, Sheridan?

— Oh! Monsignore!

— E allora?

— Le ho comperate e pagate.

— Dio mio! — gridò il Principe di Galles. — Mai io avrei creduto una cosa simile.

***

L'ultima.

Fra i cannibali.

*Il viaggiatore di commercio.* — Ebbene, giacchè avete proprio deciso di arrostirmi, vogliate almeno provarle nel mese avrai la mostarda della ditta Prataioli e Codicelli, da me rappresentata.

*Io per tutti.*

## Le Società aderenti al Pellegrinaggio di Superga

Ecco un primo elenco delle Società che parteciperanno al pellegrinaggio a Superga:

Società militari in congedo, Acqui — Società agricola operaia di mutuo soccorso di Ajello del Sabato, Avellino — Società di mutuo soccorso militari in congedo, Alessandria. — Società di mutuo soccorso fra operai, di Albaredo d'Adige — Società militari, Alpignano — Società di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati, Asola — Circolo « Don Giuseppe », Asti — Associazione Tipografica Astigiana, Asti — Società di M. S. fra cuochi ed albergatori di Asti — Società militari in congedo, Avigliana — Società di M. S. di Balestrino — Società Reduci e Militari, Barolo — Associazione Reduci Patrie Battaglie, Bastardo — Associazione Generale di M. S. di Bergamo — Società Reduci Patrie Battaglie di Biella — L'Esercito », Società di M. S. fra militari, Biella — Società Generale M. S. Operai, Biella — Società M. S. di Borgofranco — Società di M. S. « Concordia », Burano (Venezia) — Società Reduci patrie battaglie, Busto Arsizio — Unione fra ex-militari di Bussoleno Alta — Società Superstiti Guerra Crimea, Cagliari — Società Operaia di M. S. di Calusio (Asiglia, Abruzzi) — Società Reduci patrie battaglie di Calino — Società Operaia di M. S. di Camburzano (Novara).

Società di M. S. di Campiglia dei Berici — Società di M. S. di Canedole (Mantova) — Società di M. S. di Caravaggio — Associazione Generale di M. S. artisti ed operai di Casale — Sodalizio Militare « Re e Patria », Casale Torinese — Società degli ex-militari, Castellamonte — Associazione Generale Operaia di M. S., Castel San Giovanni — Società di M. S. fra operai e contadini di Cascrate Sempione — Unione Cattolica di M. S., Cavaglià — Società Operaia mutuo soccorso di M. S. in Cavour — Società Militare, Cavour — Società di M. S. operai ed agricoltori di Chiaggeri di Roure — Società di M. S., Cerro Maggiore — Comitato veterani e militari in congedo, Chieri — Società M. S. degli artisti, operai e contadini, Chivasso, Paglia — Società Agricola Operaia di M. S., Cividale — Società di M. S. militari in congedo, Como — Società Monarchica del circondario di Crema — Associazione Monarchica Operaia di M. S. e collaboratrice « Vittorio Emanuele III », Cremona — Società di M. S. dei militari in congedo, Cuneglio — Società di M. S. fra gli operai agricoltori, Cuneglio — Società M. S. militari in congedo, Farigliano — Circolo Artistico Operaio, Favria — Società di M. S., Favrore Ribagnolino — Società M. S. ambidue i sessi in congedo, Ferrara — Società di M. S. fra Reduci delle patrie battaglie, Firenze — Comitato regionale toscano dei veterani 1848-49, Firenze — Società di M. S. fra gli operai di Fossia e dintorni, Carrara.

Società degli operai di Gragila — Società operaia in aiuto, Grosso Canavese — Società M. S. fochisti e macchinisti, Legnano — Società Operaia Agricola, Lorgna Festa — Società Operaia di Lugnana — Associazione Monarchica Popolare, Livorno Piemonte — Società di M. S. fra militari in congedo di Livorno Piemonte — Società M. S. Operaia di Lavriano — Società Unione M. S. militari in congedo, Livorno — Associazione Operaia di M. S. « Giuseppe Garibaldi » in Macerata — Società di M. S. « Mocenso Paolini », Mammiano Paterno — Società Operaia Femminile di Mantova — Società Filarmonica « Principessa Matilde », Maranzana — Società M. S. e Fanfara « Giuseppe Garibaldi », Maraglia — Società di M. S. « Gesù e Fede », Milano — Società Femminile di M. S. « Genio e Lavoro », Milano — Unione mutua « Figlie del Lavoro », Milano — Associazione Meccanico studenti artigiani, Milano — Società di M. S. fra carrettieri, facchini ed altri mestieri, Milano — Società di M. S. « La Speranza », Milano — Associazione Generale M. S. fra fattorini, portieri ed affini, Milano — Società di M. S. lavoratori casari, Milano — Associazione di M. S. militari in congedo, Modena — Società degli operai agricoltori di Mombaldone — Società Agricola Operaia di M. S., Monteale — Società militari di Montemprimero Morico — Società militari in congedo « Umberto I », Monticello d'Alba — Società M. S. carrettieri in congedo, Mosca — Società militari in congedo « Umberto I » di Mortevalle.

Società « Dante Alighieri », Comitato di Motta di Livenza — Società Operaia ed Agricola di Motta di Livenza — Società Magistrale del mandamento di Motta di Livenza — Società Operaia Agricola di M. S. di Mariaddo — Associazione fra gli ufficiali e ripens. Napoli — Associazione M. S. fra i giornalieri (birrai) del Porto di Napoli — Società Mandamentale di Nizza Monferrato — Associazione Operai di Nole — Circolo Popolare Monarchico, Novara — Società Reduci patrie battaglie, Novara — Società « Umberto I », Novara — Società Mutua fra operai fabbri in ram, Oggiono — Società Agricola sulla mutualità del bestiame, Oggiono — Società Operaia di M. S. di Olengo — Circolo « Cavour », F. G. L. L. Ostiglia — Associazione Monarchica « Vittorio Emanuele III », Padova — Società « L'Amicizia », Padova — Società Agricola Operaia di Santa Margherita, Pavana — Società Operai di M. S. di Palazzolo Vercellese — Federazione Italiana fra operai metallurgici, Pavia — Società di M. S. fra operai e contadini, Perosa (Novara) — Associazione Operaia di Pettinengo — Società M. S. « L'Esercito » fra militari, Piacenza — Società fra militari in congedo, Polirino — Società M. S. ed istruzione fra operai, Polirino — Società Agricola Operaia, Pomponesco — Società operai ed agricoltori di Pontecurone — Società di M. S. fra gli operai, Portogruaro — Società Operaia M. S. Porta San Giorgio.

Federazione Italiana Lega Muratori-gessai, Pozzuoli — Società Agricola ed Operaia di Prarostino — Società M. S. « La Fratellanza », Prospiano — Società militari in congedo di Racconigi — Società degli operai « Umberto I », Racconigi — Società Operaia di M. S., Riva presso Chieri — Comitato Generale ex-militari di Rivalta di Torino — Società di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati, Rivarolo Canavese — Società Anonima Cooperativa di consumo, Robecco d'Oglio — Unione Costituzionale di Trastevere, Roma — Associazione Operaia Costituzionale « La Vera Fede e Re », Roma — Società Operaia di Rondissone — Società di M. S. ed istruzione fra operai, Sagliano Micca — Società Operaia delle Officine di Savigliano — Società Agricola Operaia di M. S., Serra Prevosa — Società Cosmica di M. S. fra operai, San Giorgio su Legnano — Società volontari italiani, Siena — Unione Liberali Monarchica « Umberto I », Sioria — Unione Ufficiali in congedo, Siena — Società Operaia del Borgo San Bernardo, di Cormagnola — Società M. S. fra operai e contadini, San Martino Siccomario — Società di M. S. Operai di Sommariva Bosco — « L'Alpina », Società Generale M. S., Sordevolo — Associazione fra i reduci valtellinesi delle patrie battaglie, Sondrio — Società M. S., Sorga — Società Operaia di M. S., Società Ambrosio di Torino — Società Agricola Operaia di San Raffaele e Cimena — Società Mandamentale di Tino e regno, Santo Stefano Camastra.

Unione Arti e Commercio, Stradella — Società Militare Mandamentale di M. S., Susa — Società Operaia di M. S., Susa — Circolo Vittorio Emanuele III, Sustinente — Società M. S. ed istruzione, Tresole — Società Reduci militari in congedo, Trecate — Società militari in congedo, Trinità — Società di M. S. in Tuoro — Società M. S. ed istruzione, Veglia Pettinengo — Società ex-militari « Umberto I », Valperga — Società Operaia di M. S. « G. Guicciardini » in Valdobbiadene — Società Operaia di M. S., Valle San Nicolao — Società M. S. militari in congedo, Varese — Società M. S. e Fratellanza fra ex-carabinieri reali, Venezia — Associazione Operaia di M. S. San Secondo, Ventimiglia — Comizio dei Veterani 1848-49, Vercelli — Società M. S. reduci, commilitoni ed affini, Vercelli — Società di M. S. fra operai, carrettieri e contadini, Vespolate — Società degli artisti ed operai, Villafalletto — Società dei Reduci Garibaldini, Vicenza — Società Operaia di Viale Piemonte — Associazione Popolare Monarchica, Voghera.

ASSOCIAZIONI DI TORINO.

Confederazione fra esercenti — Federazione fra veterani — M. S. fra personale posta e telegrafi — Società lavoranti cuoiai ed arti affini — Società M. S. di Lucento — M. S. fra personale Società Anonima dei tramways — Società M. S. Colombicio Marmorin — Società « Archimede » — Associazione M. S. Operaia — Società Operaia Abbadia di Stura — Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati — Società cantonieri — Società M. S. bigelli ed inservienti municipali — Società Corale del Martinetto — Società Cooperativa Anonima commessi ed impiegati di commercio — Società ex-militari Cavarotte — Associazione Generale dei reali carabinieri — Società Operaia Barriera d'Orbassano e Borgo San Paolo — Società M. S. cameriori privati — Società di M. S. operai compositori — Società M. S. marchi e cameriori privati — Società M. S. operai Stabilimento Diotto — Società Stabilimento meccanico Luigi Ghiandi — Compagnia d'onore fra ex-militari — Società cocchieri — Unione cuochi privati — Società « Lavoro e Cooperazione Cavarottese » — Società M. S. operai imballatori — Associazione Generale M. S. dei reali carabinieri — Società Stabilimento Carretto — Società « La Fratellanza ».

## Le dogane del Sempione e il commercio con Torino

### Gravissimi inconvenienti - Un'autorevole protesta.

Ci scrivono da Domodossola, 13:

Un autorevole giornale svizzero, il *Briger Anzeiger* di Brig, che ha una vera specialità per quanto riguarda il Sempione e le questioni ad esso inerenti, si fa eco di una generale protesta contro il funzionamento delle dogane e i danni gravissimi che per esse provengono al nascente commercio fra Torino, il Piemonte e il Canton Vallese. L'attuale sistema doganale è in perfetta opposizione alla convenzione doganale italo-svizzera del 9 dicembre 1899. Tale convenzione, che fu molto lodata, dice infatti che le operazioni doganali devono essere ridotte allo stretto necessario. Invece quando da Brig si mandano merci ad Iselle, queste vengono indirizzate fino a Domodossola e totali spese dello spedizioniere, deve rimanervi magari 8 o 10 e 15 giorni prima di venire spedite ad Iselle prima che siano compiute le operazioni doganali. Una vera rovina per il commercio! E per spedire merci da Iselle a Brig bisogna prima mandarle a Domodossola e di là a Brig! La convenzione del 1899 prevede inoltre che per il traffico locale devono essere stabiliti degli uffici supplenti di dogana a Iselle, Varzo e Breglia-Crevola. Ma questi uffici non esistono che nella convenzione.

Ma si ha di più. I viaggiatori che per le linee piemontesi d'accesso al Sempione si dirigono verso la Svizzera e consegnano bagagli viaggianti per essere inviati sullo stesso treno che li trasporta alla stazione internazionale di Domodossola, spesso non vedono arrivare le valigie se non con un treno successivo e devono fermarsi a Domodossola per procedere alle operazioni doganali. Un complesso insomma di vere enormità!

## La Camera di commercio di Novara per la Novara-Domodossola.

Ci scrivono da Novara, 18:

La nostra Camera di commercio, dietro interpellanza del consigliere Calderoni, ha votato quest'ordine del giorno:

« La Camera di commercio, udita lettura del Memoriale presentato dal Comune di Pramosello e di altro Memoriale presentato dai Comuni di Vallo Antrona e Valle Anzasca; sentite le osservazioni fatte dai consiglieri Corsetti cav. Ignazio e Giuseppe Calderoni, che quali si associano anche parecchi altri consiglieri, unanime delibera: Lo di scegliere le conclusioni contenute nella relazione Corsetti-Calderoni; 2.o di appoggiarle presso la Direzione delle ferrovie intanto perchè abbiano ad essere, nel più breve termine possibile, applicate le modificazioni ed aggiunte proposte. »

## La Sezione della Croce Rossa di Bergamo alle grandi manovre.

Ci scrivono da Brescia, 18:

Questa mattina, alle ore 7,55, proveniente da Bergamo, giungeva a Brescia, diretto alle grandi manovre, il Sotto-Comitato della Croce Rossa di Bergamo.

Si trovava a ricevarlo alla stazione ferroviaria la Presidenza della Sezione di Brescia, la quale offrì agli ospiti graditi un rinfresco. Si procedette quindi allo scarico del materiale, che fu poi ricaricato su nuovi carri provenienti dalla Sezione di Commissariato.

Gli ufficiali furono alloggiati per cura del Municipio presso l'*Hôtel d'Italia* e il personale presso il Distretto. Partiranno domattina per Calino, dove è già stato tutto predisposto per l'impianto dell'ospedale da campo.

### Interessi ferroviari cancellati.

Ci scrivono da Vercelli, 18:

Informano da Roma che la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, accogliendo un'istanza presentata nell'interesse del Comune di Trecasse da S. E. l'on. Pesse, deputato del Collegio, impartì le disposizioni necessarie affinchè i possessori di biglietti di andata e ritorno Trecasso-Vercelli e Trecasso-Novara e viceversa possano approfittare a Santhià del diretto N. 91 coincidente coll'accelerato N. 1230 proveniente da Torino.

## Arruolamenti nella Regia Marina.

Sono aperti nel Corpo Reale Equipaggi un arruolamento volontario di 400 mozzi, al quale possono concorrere i giovani regnicoli nati non prima del 1.o marzo 1889 e non dopo il 28 febbraio 1891, che sappiano leggere e scrivere correntemente e posseggano perfetta idoneità fisica al servizio militare marittimo, ed un arruolamento volontario di 300 marinari (comuni di seconda classe), al quale possono concorrere i giovani regnicoli, nati negli anni 1887 e 1889, che sappiano leggere e scrivere e che posseggano la necessaria idoneità fisica al servizio militare marittimo.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno rivolgere domanda, scritta di proprio pugno, su carta bollata da centesimi cinquanta e con l'esatta indicazione del proprio domicilio, a quella delle seguenti Autorità più vicina alla loro residenza: A Spezia, al Consiglio d'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi; a Napoli, al Comando del Deposito del Corpo Reale Equipaggi; a Taranto, a Venezia, id. id. id. id.; a Maddalena, al Comando della Difesa marittima; a Messina, id. id. id.

# Mercati e Commercio

## MERCATI

### Bestiame.

ALBA, 18 agosto 1906.

Buoi di lavoro L. — al chilo — Vitelli da macello 0 — Carne (macello genuine) al chilo L. 1 70; seriana 0 75.

PINEROLO, 18 agosto 1906.

Buoi a mano da macello al kg. da 0 [illegible] — Vacche a mezzo da 0 60 a 0 — Vitelli da 0 [illegible] — Suini da 1 — a 1 2.

Buoi a mano da lavoro per capo da L. [illegible] a [illegible] — Vacche da lavoro da 0 [illegible] — Vitelli d'allevamento da 0 [illegible].

SALUZZO, 18 agosto 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1 [illegible]; di bue 1 40.

SAVIGLIANO, 17 agosto 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1 [illegible]; di bue 1 [illegible].

### Cereali.

ALBA, 18 agosto 1906.

Grano al quintale L. [illegible] — Meliga 14 50.

PINEROLO, 18 agosto 1906.

Frumento all'ettolitro da L. [illegible] a [illegible] — Segala da 11 50 a 13 — Granoturco da 11 [illegible] a 13 50.

SALUZZO, 18 agosto 1906.

Frumento al quintale L. 2 — — Meliga 14 50 — Barbariato 12 — Segala 14 [illegible] — Avena 11 [illegible] — Orzo 13 75 — Fave 21 [illegible].

SAVIGLIANO, 17 agosto 1906.

Frumento al quintale L. [illegible] — Granoturco 14 [illegible].

VERCELLI, 18 agosto 1906.

Frumento al quintale L. 21 [illegible] — Segala 17 [illegible] — Meliga 13 [illegible].

### Farine, pane, paste e riso.

ALBA, 18 agosto 1906.

Fiore 1.a qualità al chilo cent. [illegible] — q. [illegible] a q. [illegible] Ordinari 44

PINEROLO, 18 agosto 1906.

Pane di 1.a qualità al chilo L. 0 [illegible] — Casalingo 0 [illegible] — Ordinari 0 [illegible].

SALUZZO, 18 agosto 1906.

Pane 1.a qualità al chilo cent. [illegible] — Paste [illegible] — Riso 1.a qualità [illegible] — Riso id.

SAVIGLIANO, 17 agosto 1906.

Farina di frumento (1.a qualità cent. [illegible]; di granoturco [illegible] — Pane: grissino sottile 40; forma piccola 36; grossa 32; casalingo [illegible] — Pasta di Genova 80; mostra a L. [illegible].

VERCELLI, 18 agosto 1906.

Riso greggio al quint. L. 30 [illegible] — Riso bertone — — Pistone 42 50.

### Foraggio.

ALBA, 18 agosto 1906.

Avena al quintale L. [illegible] — Fieno maggengo al miriagramma [illegible] — Id. ricetta 0 [illegible] — Id. terzuolo 0 [illegible].

PINEROLO, 18 agosto 1906.

Fieno (fasci) grosso al miriagr. da L. 0 [illegible] a 0 [illegible] — Paglia da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Trifoglio secco da — a —.

SALUZZO, 18 agosto 1906.

Fieno maggengo al miria L. [illegible] — Fieno ricetta 0 [illegible] — Paglia 0 [illegible].

SAVIGLIANO, 17 agosto 1906.

Fieno 1.a qualità al quint. da L. [illegible].

VERCELLI, 18 agosto 1906.

Fieno maggengo al miriagramma — Erba (1.a 1.a) — Paglia stoppia L. [illegible]; id. lunga 4 40.

### Frutta e Verdura.

ALBA, 18 agosto 1906.

Patate al chilogrammi L. [illegible] — Cipolle 4 — — Pomidoro [illegible].

SALUZZO, 18 agosto 1906.

Patate al miria L. [illegible].

SAVIGLIANO, 17 agosto 1906.

Patate al chilo cent. [illegible].

VERCELLI, 18 agosto 1906.

Peperoni al quintale L. [illegible] — Ravizzoni semi — —.

### Legna e Carbone.

ALBA, 18 agosto 1906.

Legna da ardere [illegible] al miriagramma L. 0 [illegible] — Id. dolce 0 [illegible].

SAVIGLIANO, 17 agosto 1906.

Legname da ardere forte al miriagramma L. 0 [illegible] — Id. da ardere dolce 0 [illegible] — Carbone di legna L. [illegible].

### Pollame, uova e burro.

ALBA, 18 agosto 1906.

Polli alla coppia L. [illegible] — Galline 0 [illegible].

Robiole fresche al chilo L. [illegible].

Uova alla douzina 0 [illegible].

SALUZZO, 18 agosto 1906.

Burro nostrano (misura) al mezzogramma L. 2 25 — Uova alla dozz. 0 [illegible].

SAVIGLIANO, 17 agosto 1906.

Burro 1.a qualità al chilo L. [illegible] — — Uova alla douzina 0 [illegible].

Olio 1.a qualità al chilogramma L. [illegible] — Id. [illegible] — Id. 1 02 — Id. da ardere 1 80 — Formaggio di vacca duro 1 80 — Id. di pecora duro 1 [illegible].

### Vino.

ALBA, 18 agosto 1906.

Vino: Nebbiolo all'ettolitro L. [illegible] — — Barbera 36 — — Dolcetto 44 — —.

SAVIGLIANO, 17 agosto 1906.

Vino comune in certa quantità all'ettolitro L. 24.

VERCELLI, 18 agosto 1906.

Vino all'ettolitro L. 40 [illegible].

### Sete e Seterie.

TORINO, 18 agosto 1906.

In questa settimana, diminuita di tre giorni di lavoro, pochi furono gli affari conclusi, ma quei pochi segnano una grande sostenutezza.

La domanda continua attiva, ma per le sostenute pretese dei detentori, a cui non corrispondono ancora le — benchè migliorate — offerte dei compratori, gli affari si vanno più difficili.

L'America continua nelle sue ricerche, ma poco si combina.

La premura della scatinatura ed insistente domanda delle piazze di consumo, l'assenza quasi assoluta di stocks e la produzione in gran parte già impegnata dalle nostre filande lasciano sperare in un lontano miglioramento del nostro articolo.

MILANO, 18 agosto.

Lo ribasato accumulate negli ultimi giorni festivi hanno dato alla piazza una discreta attività di trattative, anche per il mercato di Nuova York.

Furono specialmente le qualità di merito che più interessarono i compratori. Troviamo nei filandieri la maggior sostenutezza ed anche pretese d'aumento.

RACCONIGI, 15 agosto 1906.

*Mercato bozzoli e cartoni ord.* — Sete mazzami da L. 18 a 19 al kg. — Sete 2a qualità da L. 3 80 a 3 70 Galette buone da L. 7 a 8 — Id. mezze buone da L. 4 80 a 5 75 — Buggiarai sfarfallati misti da L. 2 50 a 2 75 — Doppio greggio L. — — Doppi superati da L. 3 a 3 25 — Id. scarti da L. 2 50 a 2 75 — Interzoni 1.a qualità da L. 0 a 10 — Id. 2.a da L. 6 a 7 — Id. 3.a da L. 4 a 5 — Folaspe (Bozzo) da L. 7 a 11 — Negroni da L. 13 a 15.

Quantitativo generale: Kg. 350.

### Rivista settimanale dei vini.

Scrive il *Sole* di Milano: « In questa settimana, malgrado le vacanze del Ferragosto, si sono conclusi alcuni contratti importanti di mosti per futuro consegne in diverse città d'Italia. I produttori, desiderosi di realizzare prontamente un poco di denaro e di sottrarsi alle noie ed alle spese dell'immagazzinamento del vino, hanno un poco ceduto sui prezzi. I compratori, d'altra parte, desiderosi di coprirsi per i primi loro bisogni, si sono anch'essi adattati alle pretese dei produttori, che, nelle condizioni attuali del mercato vinicolo, non sono esagerate.

Da Vignale Monferrato ci scrivono che, sebbene il raccolto non si presenti abbondantissimo, sarà molto maggiore dell'anno scorso e di qualità ottima perchè la maturazione dell'uva procede regolarmente. Si prevedono per le uve prezzi da L. 15 a 20 al quintale. Da Scurzolengo si scrivono che il raccolto si presenta in quantità superiore al normale e si prevede una qualità veramente ottima, che da 23 anni non si ebbe più veduta. Si crede che la vendemmia nel Monferrato comincerà verso il 15 settembre e nell'Astigiano verso il 20. »

### I prezzi del frumento.

Nella passata settimana i prezzi del frumento nei varii mercati segnarono ribassi, specialmente a Berlino, Budapest, Londra, New York e Chicago. Rimasero invece invariati a Parigi, Vienna ed Odessa. La quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendeva a ettolitri 9,850,000, di cui 7,323,500 diretti per l'Inghilterra e 2,527,500 per il continente. L'anno scorso erano ettolitri 11,037,000, di cui 7,061,500 per l'Inghilterra e 4,495,500 per il continente.

Negli Stati Uniti d'America la quantità di frumento disponibili per l'esportazione ascendono ad ettolitri 11,000,000, mentre l'anno scorso in questo tempo sorpassavano di poco i 4,800,000.

Circa il raccolto all'estero, in Francia si trova in buone condizioni e la qualità è ottima. In Inghilterra si hanno speranze di buon raccolto, e così nel Belgio, nella Germania e nell'Austria-Ungheria. In Italia nella decorsa settimana i mercati dei grani si mantennero generalmente calmi con scarsi affari. I prezzi furono invariati, oscillando intorno alle L. 22 per il grano nuovo e le L. 23 25 per quelli vecchi.

### Notizie agrarie.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 19,30:

Le notizie agrarie della prima decade di agosto pervenute all'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica sono per il Piemonte le seguenti: La trebbiatura del grano è terminata quasi ovunque e si preparano i terreni per le nuove semine. La vite è in buone condizioni, benchè in qualche punto sia attaccata dalla peronospora. E' incominciata in molti luoghi la falciatura di fieni con prodotto soddisfacente. Ovunque si lamenta la prolungata siccità, che potrà produrre qualche danno se persisterà a lungo.

### Condizioni del mercato delle materie utili all'agricoltura.

*Rapporto settimanale*
*della Federazione Italiana dei Consorzi agrari.*

PIACENZA, 17 agosto 1906.

*Perfosfato minerale e d'ossa.* — Continua la sostenutezza del mercato dei perfosfati minerali: i prezzi sono, come già precedentemente detto, a centesimi 36 e 37 per unità di anidride fosforica vagone partenza.

I prezzi dell'ossa sono a centesimi 45 e 46 per unità di anidride e L. 1 20 a 1 60 per l'unità di azoto, franco partenza, a seconda delle provenienze.

*Scorie Thomas.* — La richiesta continua sempre vivace contribuendo ad assottigliare sempre più le disponibilità ed a preparare, come già detto, la strada a più alti prezzi quando avvenga che le domande che ancora si prevedono da parte dei consumi non possano essere soddisfatte. Per ora i prezzi rimangono fermi a centesimi 32 e 33, franco vagone ai porti, a seconda dei titoli.

*Nitrato soda.* — Il raccolto ad Antofagasta è quieto. Eccitato invece è il mercato italiano con prezzi aggiantisi sulle 27 50 e 28 lire, franco vagone a Genova o Venezia rispettivamente.

Previsioni per l'avvenire è difficile farne; è certo però che il consumo dovrà dire la sua parola e potrebbe darsi che questa, di fronte alla enormità dei prezzi attuali voluti dalla speculazione, sia tale da provocare effetti opposti a quelli che la speculazione appunto si attende.

*Solfato rame.* — Continuano a circolare offerte, specialmente dalla speculazione, a prezzi che variano da lr. 61 a 63 c.if. sconto 1 1/2 per l'inglese, a seconda delle marche. Per il nazionale i prezzi si aggirano sulle L. 61/61 1/2 franco fabbriche, in sacchi, netto. Il consumo però si mantiene ancora riservato.

*Fanelli.* — Confermiamo le notizie precedentemente date in ordine ai prezzi ed alle condizioni di mercato dei panelli di varii olesi. Si contratta ora anche prezzi di quello di grano turco, migliori sensibilmente di quelli della passata campagna, aggirandosi sulle L. 12 75 e 13 franco vagone fabbriche.

### CAMBIO UFFICIALE

**Roma**, 20 agosto. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,00 (giornaliero).

**Roma**, 20-25 agosto. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,00 (settimanale).

### Aggio e prezzo dell'Oro.

**Buenos Aires**, 17 (sera) — Pesos carta 227 77 per 10 pezzi oro.

**Lisbona**, 18 — Aggio dell'oro 2 —.

### Prezzo dell'Argento.

**Parigi**, 18. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 111 56.

**Londra**, 17. — Argento pronto 31 9/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

## SOCIETÀ

*Milano.* — Sotto la denominazione « Società Ambrosiana di produzione e consumo » si è costituita questa anonima, col capitale di L. 100 mila, sommabile a mezzo milione per semplice deliberazione del Consiglio. La Società, che si fa ufficialmente, portando subito il proprio capitale a L. 150,000, dell'attuale « Cooperativa Ambrosiana di consumo », intende continuarne l'esercizio migliorandolo ed allargandolo. Il Consiglio resta composto dei signori: ragioniere Gino Clerici, presidente; Stefano Cavazzoni, vice-presidente; ing. Camillo Campelo, ing. Temistocle Lavezzari, dott. Luigi Parodi, rag. Angelo Belloni, sig. Aristide Tagliabue, Giuseppe Volontieri, ragioniere Piero Mascimini, consiglieri. Prof. ragioniere Eugenio Greco, ragioniere Aldo Colombi, dott. Carlo Gregni, sindaci effettivi; Olivero dott. Alessandro, Mezzadi ragioniere Paolo, sindaci supplenti. A formare la Società concorrono anche il conte senatore Sanseverino Vimercati, il ragioniere Angelo Pogliani, l'avvocato Luigi Bellini e l'ing. Luigi Merotti.

*Firenze.* — Si è costituita la Società anonima « Fiorentina Ars » per lo sviluppo delle industrie artistiche fiorentine, con capitale di L. 100,000, aumentabile fino a L. 200,000 per deliberazione del Consiglio d'amministrazione. La Società ha per iscopo la vendita in proprio e per conto di terzi, depositanti nei locali della Società, dei prodotti delle industrie artistiche fiorentine, e qualunque altra operazione che possa tendere all'incremento di dette industrie, come la partecipazione ad Esposizioni nazionali e internazionali con mostre collettive. Sono stati eletti a formare il primo Consiglio d'amministrazione l'avv. Gaetano Cononi a presidente; Montano Montani ad amministratore delegato; a consiglieri: Enrico Berardi, Rodolfo Canli, ing. Giovanni Paciorelli; a sindaci effettivi i ragionieri Emilio Neri, Narcino Vastrini, Armando Zanoni; a sindaci supplenti i signori ragioniere Giuliano Accani ed avv. Luigi Orsoh. La « Fiorentia Ars » avrà la sua sede nel palazzo Antinori in piazza San Gaetano.

## FALLIMENTI

*Susa.* — Con sentenza 10 corrente mese, a carattere definitivo del fallimento di Cavaliere Alessio Luigi, già macellaio in Bottigliera Alta, venne confermato il provvisorio sig. avv. Alfredo Campagna, di Susa.

*Vercelli.* — Ad istanza di Agri Giovanni, calzolaio in Vercelli, venne dichiarato il suo piccolo fallimento e pesata la pratica al pretore di Vercelli. Commissario giudiziario avv. Luigi Mandosio, da Vercelli.

— Con sentenza 17 agosto venne revocato il fallimento di Drò Sebastiano, commerciante in Borgo d'Ale, per trattarsi di piccolo fallimento. Venne pesata la pratica al pretore di Cigliano. Commissario l'avv. Luigi Mandosio, già curatore.

*Macerata.* — Bezzi e Zampini, Tolentino, esercizio caffè.

*Lucca.* — Buttrini Ugo, Viareggio, farmacia.
— Gasperetti Giulia, Altopascio, rami.
— Romani Pietro, San Marco, bestiame.

*Verona.* — Ferri Daniele e Felice, Caprino.
— Comotti Eleonora, osteria.

*Napoli.* — Magagliani L., ricami e merletti.

*Monza.* — Maternini Enrico, esercizio.
— Radaelli Maria, osteria.

*Milano.* — Ricci Torquato, falegname.
— Grassi Enrica, osteria.

*Livorno.* — Balestri Armando, pizzicheria.

*Massa.* — Ciandri Giacinta, Carrara, calzoleria.

*Trapani.* — Fundo Nicolò, Mazzara, esercizio.

*Genova.* — Reggio-Bella, Carrigliano, osteria.

*Bari.* — Sentero Francesco, trattoria.

*Brescia.* — Cesari Letizia, mercerie.

*Lodi.* — Marinelli Giacomo, canovaio.

## Informazioni e Note.

Il Consiglio comunale di Romagnano Sesia ha approvata la proposta della Giunta per la concessione gratuita di terreno a chi abbia, entro il 1907, impiantata in Romagnano Sesia un'industria che occupi almeno 100 operai. Informano d'altra parte che la ditta Fratelli Angelina s'impegna di mettere a disposizione di quell'industriale che verrà a Romagnano la forza idraulica di 200 cavalli per un ben tenue prezzo.

— La polpa o fettuccia di barbabietola, che finora, dopo l'estrazione dello sciroppo, si dava in pasto al bestiame, ha trovato al zuccherificio di Ficarolo un nuovo metodo di ut

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (17)

# I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Ragazzoni)

— Voi sapete, non è vero, che ci sposeremo presto — continuò ella.

— Ho sentito del vostro fidanzamento, — risposi, — e me ne congratulo sinceramente. Avrò molto piacere di conoscere il duca. Il suo nome, del resto, è già famigliare a tutti coloro che sogliono dare appena uno sguardo ai giornali mondani.

— Anch'egli ha grandissimo desiderio di fare la vostra conoscenza — continuò Geraldina. — Gli avevo annunciato che sareste venuto, ed egli allora disse.....

Ma qui la fanciulla si fermò.

— Ma certamente il duca di Friedeck non può aver sentito parlare di me prima — esclamai sorpreso.

— Credo di sì, invece — rispose ella. — Si mostrava anzi assai interessato quando io gli parlavo di voi. Gli chiesi se mai vi aveva veduto. Mi disse di sì. Però voi, Norman, siete conosciutissimo, più di quanto credete, nei Circoli scientifici. Il duca, anch'egli, è uno studioso appassionato di cose scientifiche, e penso che desideri moltissimo di avere un colloquio con voi sovra alcuni argomenti di scienza. Sono certo che diverrete amici.

Proprio in quel momento fu annunciato il duca.

Egli era un bell'uomo, aitante della persona, florido d'aspetto, cogli occhi azzurri, i capelli chiari e ricciuti; un perfetto tipo teutono, insomma. Quanto all'età, dimostrava all'incirca trentacinque anni. Era vestito inappuntabilmente, e da tutta la persona emanava quella distinzione che annuncia il gentiluomo. Lo contemplai con grande curiosità, e provai la sensazione, non so, come se avessi già veduto quella figura altra volta. In che circostanza, dove, quando, mi era però affatto impossibile dire.

Geraldina si avanzò a riceverlo, e lo condusse verso di me.

— Carlo, — ella disse, — questi è il mio amico signor Norman Head. Vi ricordate, non è vero, che parlammo molto di lui l'altra mattina.

Friedeck fece un cenno del capo.

— Ho il piacere di fare la vostra conoscenza — mi disse. — Il vostro è un nome assai noto ed avrei apprezzato fra i cultori della scienza.

— Questo, veramente, — io risposi, — è una lusinga. Io sono semplicemente un curioso di ricerche originali, eppure fino ad ora non ho lavorato o studiato che per mio proprio diletto.

— Non importa, il mondo vi conosce, — replicò il mio interlocutore..... — Anch'io mi interesso un pochino di studi scientifici, e ho anzi talvolta indugiato alla soluzione di qualche importante problema. Ho anche, ultimamente, messo su un laboratorio per mio conto, ma poi, altre occupazioni.....

Il duca s'interruppe e guardò Geraldina.

La fanciulla sorrise ed arrossì.....

Fu annunciato il pranzo.

Mi avvenne di non scorgere troppo lontano dal nobile straniero, e potei notare che egli era un personaggio importante.

Non c'era argomento di cui si parlasse, che egli non ne fosse informato.

In più d'una circostanza, poi, le sue osservazioni sovra questa o quella cosa erano piene di sottigliezza, di brio, di arguzia. Geraldina, nel suo abito bianco, coi suoi dolci occhi neri, un poco tristi, coi suoi modi pieni di ingenuità, di naturalezza, di slancio, faceva col suo fidanzato — astuto ed accorto uomo di mondo — uno strano contrasto.

Guardai la fanciulla, guardai il duca, ed un senso di disagio, di cui non riuscivo a rendermi conto, si impadronì di me. Nonostante il suo fare inappuntabile, le sue maniere cortesi e spigliate, dubitai che quest'uomo, che poteva aver quasi il doppio dell'età di Geraldina, potesse fare la corte, felicità.

A mano a mano che il pranzo procedeva notai anche che il duca provava un certo turbamento, guardandomi. Avvertii pure che ogni qualvolta, per avventura, i nostri occhi si incontravano, egli distoglieva lo sguardo..... Come mai, poi, poteva egli aver sentito parlare di me prima? Quantunque mi si dicesse uno scienziato, le mie ricerche ed i miei studi erano rimasti sconosciuti al mondo. Deliberai di cogliere la prima occasione opportuna e di vedere chiaro in questo mistero.

Verso le undici i convitati cominciarono ad andarsene, ed io stavo per seguire l'esempio degli altri, quando Brett mi si avvicinò e mi chiese di andare a fare una fumatina con lui nel fumatoio.

Ci sedemmo l'uno di fronte all'altro, dinanzi ad un caminetto, e l'amico mio prese tosto a parlare del suo futuro genero.

— E' un uomo non comune, non è vero, Norman? — esclamò il mio ospite. — Spero che vi sarete fatta una buona opinione di lui.

— Io non mi formo mai un'opinione tanto presto, — risposi cautamente. — Certamente il duca di Friedeck è un uomo distinto sotto tutti gli aspetti, e.....

— Oh! voi siete, in vero, troppo prudente nei vostri giudizi, — interruppe Brett, alquanto indispettito della mia reticenza. Per mio conto vi posso assicurare che è un uomo assolutamente a modo. Per mia figlia è proprio una gran fortuna.

Sicuramente, Geraldina ha da parte sua assicurata una vistosa dote, ma anche il duca è ricchissimo ed ha molto del suo. Egli proviene dalla Baviera ed il suo titolo è assolutamente autentico. Subito dopo la gran guerra del Duca di Marlborough o quasi immediatamente dopo la battaglia di Blenheim, il Governo austriaco si è reso padrone del Ducato di Friedeck, e fino a questi ultimi tempi la famiglia è vissuta in esilio. Fu solo un anno fa che l'attuale duca fu reintegrato nei suoi diritti e nei suoi grandi possedimenti. Egli poi ci fu presentato da una persona straordinaria: nientemeno che dalla signora Koluchy. Ah! vedo che avete avuto una scossa. Certamente voi avete sentito parlare di lei.

— E chi non ne ha sentito parlare? — risposi.

— E la conoscete anche?

— Sì, ci siamo incontrati anche qualche volta.....

A mala pena potevo contenere l'irrefrenabile eccitazione che, al semplice udir menzionare il nome di quella donna, si era impadronita di me.

— Ella pranza con noi la prossima settimana — continuò Brett. — E' una donna meravigliosa, proprio meravigliosa! Le sue cure sono miracolose, ma ciò non forma che una parte della sua interessante personalità. Ha tali fascini, tale bontà, tale intelligenza che tutti, uomini o donne, cadono ai suoi piedi. Anche Geraldina ha un grande trasporto per lei.

— E dove l'avete incontrata? — chiesi.

— In Iscozia, l'estate passato. Abitava dai miei vecchi amici, i Campbells. Fu loro ospite per un paio di giorni. Il duca di Friedeck era pure fra gli ospiti. Se ella è vostra amica, Norman — e da quanto posso indovinare dal vostro contegno lo è — vorrete voi pranzare con noi giovedì? Così l'incontrerete nuovamente. Ce ne andremo nella mia terra di Forest Maur, in Essex, e la signora si fermerà da noi un paio di giorni. Aspettiamo con lei una numerosa brigata. Potremo darvi un letto..... Verrete?

— Lo desidererei moltissimo, ma temo che sarà impossibile — risposi. — E' vero che conosco la signora Koluchy, ma..... mi sono guastato con lei. Per ora non chiedetemi di più, caro Brett..... Il fatto è che la vostra notizia mi ha piuttosto impressionato, quantunque voi possiate ritenere la cosa irragionevole.....

Brett mi guardò con intensa sorpresa.

*(Continua).*


## All'Esposizione

Il Municipio di Milano, ad ogni passo ad artistico padiglione espone le migliorie fatte in questi ultimi anni in pro della cittadinanza. Dai nuovi sistemi di insegnamento nelle scuole, alla fognatura delle strade ed ai benefici della distribuzione dell'acqua potabile.

Vi erano poi dei quadri con dei diagrammi molto interessanti, che riguardavano la mortalità paragonata con quella di 25 anni or sono, tanto in massa quanto specificata per le tifi, malattie infettive, suicidi, ecc. L'unica cosa che mancava, era la tavola con la mortalità dei bambini sino ai 5 anni per malattie gastriche.

Sarebbe stata interessante esposta pur i genitori, che avrebbero rilevata quanto grande sia la sua percentuale. Questo doloroso fenomeno va attribuito ad una certa mancanza d'istruzione in coloro che devono allevare artificialmente un bambino. Ecco la generalità non sanno quali cibi possano essere digeriti dal debole stomaco d'un bambino, e così danno loro una nutrizione che, sebbene li renda grassi, non li irrobustisce, e li fa poi ammalare di gastrica.

Per evitare questo triste inconveniente, bisognerebbe che le madri che non possono allattare il proprio bambino sapessero che vi sono dei prodotti col quali si può sostituire il latte materno, in modo degno.

Per esempio la farina KUFEKE, mescolata al latte di vacca, è stata riconosciuta come ottimo preparato per allevare i bambini, robusti e floridi, purchè somministrata loro sin dal primo mese di età. Da 35 anni viene usata all'estero coi migliori risultati, ed ora i più distinti Pediatri d'Italia la consigliano, tanto più che il suo prezzo è alla portata di tutte le borse. Presso le migliori farmacie e drogherie trovansi *gratis* dei libretti dal titolo: *Il Poppante*, e contengono le principali norme per ben allevare un bambino.

**Collegi Convitti NERVA**
**RIVOLI**
Scuole Elem. Municipali e Private — Cure materne pel corso inferiore sotto la dipendenza dello Maestro coniglio **Nerva**. — Corso tecnico — Corsi accelerati.
*Il Direttore:* Prof. **G. B. Nerva.**
**MONCALIERI**
Scuole Elem. - Tecniche - Commerciali - Corsi accelerati.
17409 *Il Direttore:* Prof. **Giuseppe Nerva.**
**Aperti durante le vacanze.**

**Indispensabili per Signore**
HYGIENIC TOWELETTES FOR LADIES
ASSORBENTI IGIENICI ANTISETTICI
Hartmann
GESUNDHEITSBINDEN für Damen
HARTMANN & GUARNERI - PAVIA
Fabbrica: PAVIA — Negozio: MILANO, via Broletto, 11
In vendita presso le Farmacie, Negozi di biancheria, ecc.
Carta dorata, qualità superiore pacco da 6 L. 1 —
» bianca » » » 12 » 1,20
Invio di campioni e stampati gratis richiesta con biglietto da visita
**per Viaggio e Villeggiature**
14278 M

**Pyramidon**
RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE
COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIE, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.
IL PIRAMIDONE
SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE RECONDITE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LE FEBBRI PIÙ OSTINATE REFRATTARIE AL CHININO, TIFO, MALARIA ECC.
FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE LA CR. 61 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
Via Manfredo 9 - MILANO

**VILLA DI TROFARELLO SALUTE**
**Per malattie nervose e mentali.** Direzione Sanitaria: Prof. Dott. **Prospero Demarchis**, Dott. **G. Devecchis**, Dott. **U. E. Martinati**. — Direttore amministrativo **P. P. Cardero.**
Rivolgersi in via Sacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18 — Farmacia **Appendino**, via Po, 14 — Dott. **C. E. Martinati**, corso Re Umberto, 57, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. — Telefono, 57. 202

**è l'ideale delle cuoche!**
Serve in cucina per sminuzzare grasso, mezzano, fino e fin sirino, **carne**, cipolle, spinaci, prezzemolo, frutta candita, mandorle e **polverizzare** pane secco, caffè, zucchero. - Si può far **purée** di patate e legumi, nonchè ridurre in pasta carne cotta e acciughe per sandwich.
La **CARNE CRUDA** sminuzzata col tritatutto non perde il sapore ed è facilmente digerita dalle persone deboli di stomaco.
Diverse vi sono in commercio dei tritatutto che hanno solo 3 placche, così avviene che i veri tritatutto hanno 4 placche e, correndo, costano L. 3,50 e L. 6 cadauno e li vende la Ditta 17297
**G. CALDANO e C.**
10 - *Piazza Carlo Felice* - 10
**Torino.**

**Farmacisti**
Dal 22 corrente al 30 settembre sono in Lombardia Liguria e Toscana per conferire importanti affari. — DE' C.
c17491

**FANGHI D'ACQUI**
**ALBERGO GENOVA**
Posizione salubre, ventilata. *Comfort* moderno. Retta giornaliera lire 6. Servizio di ristorante. — Omnibus alla stazione. c9278
**Federico Gala**, *proprietario*

# CHININA MIGONE

**L'Acqua CHININA-MIGONE**
preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali la fanno un potente tenace rigeneratore del sistema capillare.
L'Acqua CHININA-MIGONE esclusivamente composta di sostanze vegetali è un liquido rinfrescante che non cambia il colore dei capelli, ma ne impedisce la caduta; specialmente in molti casi in cui la caduta era frequente, ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi. — Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua CHININA-MIGONE onde evitare il pericolo della eventuale caduta di essi.

**L'Acqua CHININA-MIGONE**
si può avere *Inodora*, *Profumata*, al *Rhum* e al *Fernet* allo stesso prezzo.
Quando nell'ordinazione non è indicata la qualità di CHININA-MIGONE si manda sempre la profumata.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1.50 e L. 2 in flac. ed a L. 3.50, L. 5 e L. 8.50 le bottiglie grandi per uso di famiglia. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.
Deposito generale MIGONE E C., via Torino, 12 - MILANO

DEPOSITI IN TORINO: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zoppegni, via Massimi — Comitugi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone corso Vittorio Emanuele, 90 e 94 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — Fratelli Paissa, piazza San Carlo, 8 — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, via Garibaldi: — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino 15 — Borelli Pavesio e C. — Backer C., piazza Carlo Felice.

**MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL**
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa.
Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:
Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).
Recapito a TORINO - Negozio HERMANN, Piazza Castello, 22. 200 I

**Vendesi casa**
di buona, solida e recente costruzione, impiego sicuro di capitale al 3,75 netto.
**Vendonsi**
ad affittanzi due palazzine unite o separate con grande giardino, in bella posizione di Torino.
**Vendesi casa**
di 10 camere in Borgo Vittoria, con terrazzo belvedere, grande giardino cintato, comodità tram.
**Vendesi casa**
operaia, 40,000, eccellente impiego capitale.
**Acquisterebbesi casa**
buona costruzione, bell'aspetto, non oltre cento mila circa, tra corso Vittoria e Borgo Crocetta. c171 7
Rivolg. direttamente, esclusivi mediatori o intermediari. Ecc.mo sig.ra FONTANA, via Belleziа, 16, piano 1°.

L'OFFICE GÉNÉRAL A FERNEY (Ain) Francia, farà delle proposte molto vantaggiose ad ogni persona che cerca posto all'estero o che desidera migliorare la propria situazione in Italia. 15427 M

GIANETTI FIORENTINO
autore **MOSTRA VALABREGA mobili, Milano**, avendo terminati suoi impegni tratterebbe con nuova Ditta, anche estera, per progetti, disegni, modelli, assumendo anche direzione lavori. Via Monterosa, 13, **Torino.** c1765

18 GIUGNO. Non ho parole per deplorare tuo prolungato silenzio. Mio animo straziato perchè non sei mesto quale desiderami. Progetti calcolarmente scrivermi subito se posso ancora contare sul tuo amore vero, muto, fedele. Io immenso affetto immutato malgrado tue abbandono. Ardentissimi. V. c771

**Grande Stabilimento di MOBILI**
**di Celestino Giuseppe, Torino, via Testa Fellemberg, n. 49-51.** Grande assortimento camere da letto, da pranzo, salottini, *portraits*, 400 e più letti in fabbrica a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 180 a 550, ecc. 6904

Acqua Dentifricia
**CELEDÈ**
per la sua qualità antisettiche e aromatiche, dovute alle sostanze separati con le quali è pr... 11166 M

Fornitori Brevettati di Sua Maestà Il Re d'Inghilterra.
**LA SALSA LEA & PERRINS**
è la vera e primitiva Salsa Worcestershire, e va fabbricata secondo la ricetta Primitiva. Sono pregati di domandare ed insistere perchè venga fornita la SALSA LEA & PERRINS che non ha uguale per il Pesce, la Carne, i Sughi, la Cacciagione e la Minestra.
***Evitare le imitazioni inferiori.***
Vendita all'ingrosso presso i Proprietari, a Worcester, in Londra, presso la Società Crosse & Blackwell, Limited, e generalmente, presso tutte le Case d'esportazione.

**Istituto Femminile Bobba**
Corsi di ripetizioni in Settembre. 17451
TORINO - Corso Principe Oddone, 49 (presso Piazza Statuto).

**G. POESIO - Torino**
Corso Principe Oddone, 19 e via S. Tommaso, 7
**Fabbrica Casse-forti incombustibili in uso nel presso ed impenetrabili. - Cassette di sicurezza ed impianti cassette depositi.** Catalogo a richiesta

**PAVIMENTI IN CEMENTO**
PIANTRELLE semplici ed a disegno
PIANTRELLE bugnate e PIETRINI per atrii, marciapiedi, cortili e scuderie 6117
MARMETTE in mosaico alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
**NATALE LANGE - TORINO**
Via Juvara, n. 16 bis.

Il solo VERO e GENUINO
**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**
(Taffata dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello (di cui vedi, oltre al marchio di fabbrica "ALPENROSE", avvoppato alla firma L. LUSER), portano. **ESTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in bianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
*Rifiutare qualunque rotolo privo di detta marca, venendo tutti quegli altri articoli che tentassero per avventura di farsi della confezionatura il nome "Luser's Touristen-Pflaster", non saranno ad altro che a recare una confusione ed a compromettere la buona fama del consumatore.*
Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,55.

**GUARIGIONE** radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi **PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GIANDOVI**
BRESCIA - Angolo via S. Francesco da Paola e Prior. MILANO - TORINO

**Fabbrica di Gesso Finges-Loèche**
(Vallese-Svizzera) 16671M
Spedisce Gesso di prima qualità.

**MALATTIE SEGRETE** PELLE e degli Organi Urinari
CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10 13-16 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 23, p. 1

**L'AURORA** Via Ponte Mosca, 27 TORINO
Telefono numero 28-42
PRIMARIA FABBRICA ITALIANA
Bagni, Docce Bagni, Apparecchi Idroterapici ed Articoli sanitari
Impianti completi per Stabilimenti pubblici e privati 6797
Prezzi eccezionali Sconto ai rivenditori.

**NON USATE PIU' POMATE**
ai unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
**USATE LA**
**LUGOLINA**
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grassi nè oleosi, invenzione americana del dottor Alberto Franco. Con un solo flacone vedrete subito l'azione in qualunque malattia della pelle, rughe, macchie della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, orzoli, pruriti, tigna, scottature, eritemi ai piedi, irritazioni alle cosce, malattie segrete, malattie nervose e qualunque eruzione.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dup. L. 2,50
Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Palazzo di Città - Farmacia Turinese, piazza San Carlo - Pagliari e Almasio.

**F.I.R.I.**
**Fabbrica Italiana Recipienti Inesplodibili**
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
Sicurezza nella fabbricazione, uso, travaso e trasporto
**DEI LIQUIDI INFIAMMABILI**
*Tutti i pericoli vengono scongiurati ed i disastri resi impossibili*
**NON PIÙ ESPLOSIONI!!**
Questi recipienti preservano tutti: dal domestico all'automobilista, dal piccolo droghiere al grossista. Rendono impossibile l'esplosione del petrolio, benzina, alcool, etere, acqua regia, solfuro di carbonio, ecc. 16699
Amministrazione: via Sacchi, 26, Torino
DEPOSITI NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA.

**100.000**
**VETRI NERI - FONDO LISCIO**
**Capacità Litro (già da Vichy)**
Lire **110** al Mille - Lire **12** al Cento
franchi d'imballaggio
**Fratelli PAISSA,** 8, piazza San Carlo, 8 -- TORINO